Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8821 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm/col. (min. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.900) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IN DICIASSETTE GIORNI IL PRESIDENTE SFUGGE PER LA SECONDA VOLTA A UN ATTENTATO

LA DONNA CHE HA SPARATO A FORD È UN'EX INFORMATRICE DELL'«FBI»

Ancora ignoti i motivi del gesto - Poche ore prima la polizia le aveva sequestrato una pistola E' stato un ex marine a deviare il colpo - Si è scatenata la polemica sui servizi di sicurezza



Telefoto Upi
San Francisco — Il Presidente, col volto contratto dalla paura guarda al di là della strada, nascondendosi dietro la sua grossa auto, da dove ha sparato l'ex informatrice dell'FBI

San Francisco, 23

Si chiama Sarah Jane Moore, e ha 45 anni, la donna che ha attentato ieri alla vita del Presidente degli Stati Uniti. La Moore è riuscita a premere il grilletto e a far partire il colpo, ma Ford non è stato colpito perché all'ultimo momento uno spettatore, un ex «marine» di 33 anni, ha deviato il braccio dell'attentatrice. E' questa dunque la seconda volta in diciassette giorni che il Presidente americano sfugge di misura alla morte per mano di una donna. Il 6 settembre infatti, a Sacramento, fu la giovane Lynette Fromme a puntare la pistola contro il Presidente, venendo però bloccata prima di riuscire a premere il grilletto. Ford è uscito indenne ma profondamente scosso da questa sua seconda, drammatica esperienza: assieme alla moglie Betty, mezz'ora dopo l'attentato, ha preso l'aereo presidenziale per Washington e ora si trova alla Casa Bianca, dove ha già tenuto riunioni di lavoro.

I motivi che hanno spinto la giovane attentatrice al folle gesto non sono ancora noti. Si sa soltanto che la sera precedente all'attentato, la Moore fu trovata in possesso di una pistola calibro «44». La pistola venne sequestrata dalla polizia, la quale non procedette però all'arresto della donna (come sarebbe stato ragionevole, se non altro a titolo precauzionale), a causa delle leggi dello stato della California, che vietano appunto l'arresto nel caso l'arma non sia accompagnata da munizioni. La leggerezza dimostrata in questo frangente dall'FBI, che ora si trova sotto il fuoco incrociato delle critiche, è stata confermata dai fatti: poco dopo l'attentato infatti gli agenti hanno scoperto nell'automobile dell'attentatrice ben due cassettine di proiettili per una pistola calibro 44.

Ma ecco, istante per istante, il drammatico svolgersi dell'azione. Ford esce dall'albergo «Saint Francis» dove aveva partecipato a un pranzo ufficiale organizzato dal consiglio per gli affari mondiali. Fuori, ad attenderlo, sotto un sole sfolgorante tipicamente californiano, sono assiepate numerosissime persone. Ford appare sorridente, disteso. A pochi passi di distanza c'è ad attenderlo l'automobile che dovrà condurlo all'aeroporto. Il Presidente, circondato da agenti in borghese, passa tra la folla, stringe mani, saluta, scambia qualche battuta. Quando Ford è presso l'automobile che si trova a una dozzina di metri di distanza, Jane Moore estrae dalla borsetta una calibro «38» e con ambo le mani la punta al corpo del Presidente. L'acciaio dell'arma riflette per un attimo il sole e colpisce l'occhio «allenato» dell'ex marine Oliver Sipple, 33 anni, che si trovava per caso tra la folla. «Ho visto uscire il Presidente — ha raccontato poi Sipple — e allora mi sono fermato anch'io per applaudire. Subito dopo, con la coda dell'occhio ho notato la cromatura di una pistola e ho gridato "Un'arma!" co nquanto fiato avevo in corpe e ho afferrato il braccio teso della donna».

Il colpo parte e il proiettile fischia in aria. Ford, che non indossa il solito giubbotto antiproiettile, si china istintivamente, mentre le guardie del corpo lo spingono nella vettura che si allontanata a 110 all'ora in direzione dell'aeroporto. Il Presidente, stravolto, è rannicchiato sul sedile posteriore. Attorno all'attentatrice e all'ex marine, la folla ha fatto intanto il vuoto, sgomenta. Gli agenti si precipitano sui due, ritenendoli entrambi responsabili dell'azione e li immobilizzano. Ma è un equivoco di un attimo: i testimoni oculari e lo stesso Sipple, fanno saltar fuori l'esatta versione dei fatti. La donna, che non oppone resistenza alla polizia, indossa pantaloni chiari, maglione scuro girocollo, stivaletti da cow-boy, abiti insomma tipicamente maschili. Ammanettata, viene subito condotta davanti al giudice che ne ordina l'arresto e la fa condurre dopo un breve interrogatorio alle carceri federali, fissando la cauzione per la sua libertà provvisoria in mezzo milione di dollari, pari a oltre trecento milioni di lire.

E' trascorsa mezz'ora dallo sparo. Ford può riabbracciare la moglie che lo attende all'aeroporto. Nonostante l'abbronzatura, il Presidente è pallido, ma fa il possibile per apparire sorridente, quando stringe le mani alle personalità convenute per salutarlo. «A fine weather» (una bella giornata) commenta, tanto per dire qualcosa e rompere l'atmosfera di imbarazzo che lo circonda.

Dopo pochi minuti l'aereo presidenziale, lo «Spirit of '76», decolla alla volta di Washington. Giunto alla Casa Bianca, dove sono ad attenderlo il vicepresidente Nelson Rockefeller e sua moglie, Ford commenta: «Se un presidente non può andare in mezzo alla gente, allora c'è qualcosa di sbagliato nella nostra società. Il popolo americano è un buon popolo — sottolinea però, — e per nessuna ragione intendo arrendermi davanti a coloro che vogliono eliminare ciò che vi è di buono in America».

Sarah Jane Moore viene intanto sottoposta al «torchio» dell'interrogatorio. Agli agenti del servizio segreto dichiara: «Non avrei mancato il Presidente se avessi avuto in mano la "calibro 44 che mi è stata sequestrata ieri sera". Nel corso dell'interrogatorio, la donna non chiarisce i motivi del suo gesto. Esprime invece preoccupazione per suo figlio, che ha nove anni, manifestando tristezza per non poterlo accompagnare a scuola la mattina seguente. La Moore racconta anche che prima di compiere il suo gesto era stata sul punto di sparare contro un'altra persona. Dall'albergo in-

Continua in 2.a pagina

VICINA AI SIMBIONESI

San Francisco, 23

Personaggio contraddittorio, dai contorni non definiti, legata al mondo clandestino dei radicali americani, dai quali era tuttavia vista con sfiducia o sospetto, così viene definita, da quanti hanno avuto modo di conoscerla, Sarah Jane Moore, la contabile disoccupata di 45 anni che ieri pomeriggio ha tentato di assassinare il Presidente degli Stati Uniti. A rendere ancora più bizzarro il quadro della donna, sta il fatto che essa fu un'informatrice dell'Fbi dal giugno del 1974 al giugno del 1975, rapporto di lavoro che il «Federal Bureau» interruppe bruscamente quando seppe dei suoi rapporti con i movimenti di estrema sinistra.

La Moore, che è divorziata, è nativa di Charleston (Virginia) ed ha avuto una vita movimentata. Da donna di casa regolarmente iscritta ad uno dei tanti circoli sociali che pullulano negli Stati Uniti, e madre affettuosa di un bambino di nove anni, divenne simpatizzante dei movimenti radicali e come tale allacciò rapporti con l'Esercito di Liberazione Simbionese, con l'«Unione Detenuti Uniti» e con i reduci di guerra del Vietnam che si battevano contro la guerra. Proveniente da una famiglia borghese, si sentiva attratta dai movimenti pacifisti. Si presentò come volontaria all'organizzazione «People in need», creata per distribuire ai poveri di San Francisco i due milioni di dollari che i presunti rapitori di Patricia Hearst avevano ottenuto con il ricatto, dal padre di quest'ultima.

Dopo la morte di sei membri dell'«esercito di liberazione simbionese», uccisi dalla polizia nella casa in cui si nascondevano, il 17 maggio 1974, la Moore si



sarebbe infiltrata in un gruppo clandestino marxista-leninista, restando sempre in contatto con l'Fbi. Si sarebbe tuttavia più o meno convertita alle idee di questo gruppo, i cui componenti si sarebbero però accorti del suo ruolo di informatrice di polizia e avrebbero di conseguenza fatto il vuoto attorno a lei. Sarah Moore, secondo il «Los Angeles Times», guadagnava fino a 50.000 dollari all'anno come contabile, e riceveva gli alimenti dal suo ex-marito, che occupava una posizione importante nell'industria cinematografica.

Domenica sera la polizia di San Francisco ricevette una soffiata. Un anonimo annunciò che la Moore aveva una pistola.

(Ansa - Ap)

L'attentato di San Francisco



Telefoto Upi
San Francisco — Attorno alla vettura presidenziale momenti di terrore; gli agenti del servizio di sicurezza spingono il Presidente dietro l'automobile mettendo mano alle armi e cercando d'individuare da dove è stato sparato il colpo contro Ford

ALLARMANTI RIVELAZIONI DI UN QUOTIDIANO DELLA CAPITALE

La Zona B ceduta? Nuove voci a Roma

Secondo «Il Giornale d'Italia» il protocollo di accordo entrerebbe in vigore nella prima decade di ottobre - La Farnesina non conferma e non smentisce

Roma, 23

«Il Giornale d'Italia», quotidiano romano della sera ha pubblicato oggi in prima pagina rivelazioni su di un accordo che sarebbe stato raggiunto fra Italia e Jugoslavia sulla Zona B. Nel servizio, pubblicato con grande rilievo, è detto:

«La "Zona B", comprendente il territorio settentrionale dell'Istria, passerà ufficialmente alla Jugoslavia entro la prima decade d'ottobre. Il protocollo relativo sarebbe già redatto nei particolari e mancherebbe soltanto la firma dei governi interessati. Il documento, che è stato studiato da una commissione paritetica italo-jugoslava nel corso degli ultimi otto mesi, è contrassegnato con il numero di riferimento "0-516 - B".

«Il nostro ambasciatore a Belgrado, Maccotta, dietro precise disposizioni della Farnesina, ha coordinato i lavori della commissione. L'operazione è potuta maturare con "estrema discrezione" — come si è espresso un alto funzionario del ministero degli esteri — grazie alla collaborazione di alcuni ministeri italiani e di altri organismi diplomatici non dipendenti dal nostro governo. Per esempio, in un documento relativo a un trattato commerciale tra l'Italia e la Jugoslavia, siglato a Roma dal direttore generale del ministero dell'industria, dottor Eugenio Carbone, il primo agosto scorso, è già sostanzialmente contenuta l'intera normativa che designa il passaggio della "Zona B" all'amministrazione di Belgrado.

«Le prime pedine della partita che doveva portare al definitivo cedimento delle autorità italiane alle rivendicazioni jugoslave, sono state mosse nell'ambito di quella commissione per i rapporti tra Roma e Belgrado che da anni ha sede a Udine e di cui fa parte l'ambasciatore Ghirati. Quest'ultimo, in seguito a quanto deciso, usando come strumento diplomatico la commissione medesima (la quale, in realtà, non poteva, per ragioni statutarie, occuparsi del problema territoriale della "Zona B"), ha presentato ai primi di agosto una lettera di dimissioni. Nella lettera — a quanto si apprende — sono espressi chiaramente i motivi delle dimissioni ed è ribadito il concetto che la commissione per i rapporti italo-jugoslavi aveva come unico compito di statuto quello di interessarsi del problema confinario della città di Gorizia.

«Sempre ai primi di agosto si è verificato un altro fatto che molti collegano a quella che dovrebbe essere fra un paio di settimane la "soluzione finale" del problema della "Zona B": le dimissioni dell'Arcivescovo di Trieste, monsignor Santin, di cui sono noti i sentimenti patriottici. L'Arcivescovo è stato sostituito con monsignor Cocolin, che è molto ben visto negli ambienti jugoslavi per le sue posizioni "aperte".

«La Farnesina ufficialmente non ammette (ma nemmeno smentisce) tutti questi precedenti. Il solo fatto certo di cui siamo in grado di dare notizia, a proposito di informazioni a livello governativo, si riferisce allo stato di disagio che regna in molti ambienti del ministero degli esteri, dove da tre settimane a questa parte non si nascondono perplessità e non si lesinano critiche sulle procedure seguite».

RIMESCOLAMENTO DELLE POSIZIONI NELLE CORRENTI D.C.

No di Donat Cattin al «confronto» col PCI

Il leader della sinistra è vicino ai dorotei contro Moro Anche Restivo fra i candidati alla successione di Piccoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La «maratona oratoria» alla direzione democristiana si è protratta per tutta la giornata e fino a tarda ora non ha fornito concrete indicazioni sui tempi e i modi del chiarimento all'interno della DC sia per la linea politica, sia per le proposte di ristrutturazione del partito formulate venerdì scorso dal segretario Zaccagnini. L'ampio dibattito ha anche oggi confermato l'esistenza di nette divisioni in merito alla strategia da seguire nei confronti dei comunisti, così come sulle modalità di attuazione del riassetto del partito. Ma queste stesse differenziazioni continuano ad emergere in modo confuso, spesso con un netto ribaltamento di posizioni fatte registrare fino a qualche mese o a qualche settimana fa, così che è stato oggi l'esponente della sinistra di «forze nuove» Donat Cattin uno dei più decisi assertori del «no» ai comunisti, mentre dalle file dorotee si continuano a rilevare spostamenti sulla linea morotea del «confronto» con il PCI.

In questo quadro si inseriscono i tentativi di composizione e di mediazione, come quello chiaramente fatto ieri da Forlani e quello compiuto oggi da Zaccagnini, che ha predisposto un documento conclusivo tanto sfumato da poter accogliere l'unanimità dei consensi evitando nuove e ufficiali spaccature in contrapposti schieramenti. E, infatti, a tarda ora il documento Zaccagnini, posto in votazione ha ottenuto l'unanimità.

In sostanza si continua ad assistere ad un vero e proprio caleidoscopio di composizione e scomposizione di possibili schieramenti interni. Rumor e alcuni suoi amici hanno ormai chiaramente abbandonato le file dorotee per convergere su quelle morotee, così come sembra aver fatto, ma in posizione autonoma, il doroteo Gullotti e così come sembra intenzionato a fare Taviani. Il forzanovista Bodrato ha difeso la linea Moro-Zaccagnini, ma l'altro esponente della corrente, Donat Cattin, ha fatto un discorso che — come si è accennato — è piaciuto molto ai dorotei per l'acceso tono anticomunista.

Come si vede il fenomeno corrosivo in atto non riguarda solo il «gruppone» doroteo perché anche la corrente Andreotti-Colombo è in pezzi, quella di «forze nuove» è chiaramente spaccata, i basisti sono altrettanto divisi tra una linea di consenso alla posizione mediatoria di Forlani (questa è soprattutto l'idea di De Mita) e una convergenza sulle posizioni morotee, i fanfaniani trovano un punto d'unione nell'appoggio a Forlani, ma sono incerti sulla reale consistenza della differenziazione tra lo stesso Forlani ed il loro numero uno Fanfani.

Significativo in proposito è l'odierno intervento di Butuni, notoriamente vicino alle posizioni di Fanfani, il quale ha detto — in opposizione a Zaccagnini — che la linea politica può essere cambiata soltanto da un congresso e, d'intesa con i dorotei, ha sollecitato la convocazione del consiglio nazionale.

Ma anche questa è una previsione assolutamente incerta così come incerto è l'esito del confronto che fin da domani si verificherà nel gruppo dei deputati democristiani chiamati a rinnovare le cariche direttive del gruppo stesso. La riunione sarà certamente una cassa di risonanza dei contrasti verificatisi in direzione. Il candidato più accreditato per la presidenza è l'uscente capogruppo Piccoli, ma si dice che morotei e parte dei forzanovisti voterebbero a favore di Gullotti, e non si esclude che esca Restivo.

E' il caso ora di accennare sinteticamente all'ampio dibattito che ha visto oggi impegnati in direzione numerosi esponenti del partito. Gaspari, doroteo, ha sostanzialmente polemizzato con le proposte di riorganizzazione formulate da Zaccagnini.

Nettamente a favore delle proposte politiche e organizzative del segretario si è detto, invece, il forzanovista Bodrato. Ma notevolmente differenti sono apparse, come si è accennato, le tesi contenute nel significativo discorso pronunciato nel pomeriggio dal leader della corrente Donat Cattin. All'ipotesi comunista che viene avanti — ha affermato il ministro dell'industria — è necessario opporre una alternativa. La linea del confronto politico tra DC e PCI — ha aggiunto — non deve essere «incrinata da cedimenti trasformistici come quelli che si sono verificati in parecchie giunte locali. E' giusto affermare che non si vogliono crisi al buio, né elezioni anticipate, ma — ha detto ancora Donat Cattin — non si può rimanere paralizzati da quelle ossessioni caricando soltanto su se stessi e non ad altri la responsabilità di equilibrati comportamenti. Quando, invece, si consolidasse una politica trasformista e la presente debolezza politica, sarebbe compromessa la possibilità di ripresa della DC che continua ad essere fattore indispensabile per la vita democratica del Paese».

R. P.

IMBARAZZATO SILENZIO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Le voci sulla imminente firma del protocollo con la Jugoslavia per la «rinuncia» italiana alla sovranità sulla «Zona B», rese note con molto rilievo dal quotidiano romano della sera «Il Giornale d'Italia», non hanno avuto alcuna smentita né ufficiale né ufficiosa da parte governativa. A Palazzo Chigi ci si è trincerati dietro il più assoluto riserbo. Le fonti ufficiali del ministero degli esteri hanno cercato di fronteggiare con un imbarazzato silenzio l'ondata di richieste, di precisazioni e chiarimenti che ha investito la Farnesina fin dal primo pomeriggio.

Era quanto meno logico presumere che di fronte ad indiscrezioni tanto dettagliate e su un problema di tanta importanza il ministero responsabile fosse in grado di fornire tempestivamente precise indicazioni sul fondamento o meno delle voci stesse, ma l'assenza da Roma del ministro Rumor, impegnato a New York nei lavori dell'assemblea delle Nazioni Unite, deve aver indotto i competenti uffici ministeriali ad aggiungere prudenza alla prudenza.

Ci si è limitati a precisare che il governo fornirà sollecitamente in Parlamento chiarimenti sulla delicata questione. Il ministro Rumor risponderà, infatti, a un'interrogazione presentata in merito dai democristiani Barbi e Bologna fin dal luglio scorso, a un'interpellanza rivolta allo stesso titolare della Farnesina dal missino Pazzaglia il 13 settembre e a una interrogazione presentata questa sera dai liberali Malagodi, Bignardi e Giomo. Prima delle dichiarazioni ufficiali di Rumor, il ministero — questa la sostanza della laconica informazione fornita stasera dalle fonti autorizzate della Farnesina — non potrebbe dare alcuna anticipazione per «dovuto rispetto al Parlamento».

Il diritto del Parlamento a essere informato tempestivamente sulla consistenza e sul contenuto del «protocollo» con la Jugoslavia, di cui il quotidiano romano ha indicato anche il «numero di riferimento 0-516 B» per suffragare l'esattezza delle notizie pubblicate, è l'analogo diritto dell'opinione pubblica a conoscere tutti i particolari sull'eventuale trattativa tra Roma e Belgrado ha avuto stasera ampia eco alla Camera.

Mentre era in corso la discussione nell'aula di Montecitorio sui decreti anticongiunturali, il missino De Marzio ha chiesto l'immediato intervento del presidente del consiglio per

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SALMONELLOSI

IN ARRESTO DUE MEDICI AD AVELLINO



Ad Avellino, nell'ambito dell'inchiesta sull'epidemia di salmonellosi, sono stati arrestati su ordine della procura di Napoli, il dott. Malzoni, proprietario e direttore della clinica dove si è sviluppata la malattia, e il dott. Guarino (nella foto) direttore del laboratorio di analisi dell'ospedale civile di Avellino. Il servizio in seconda pagina.

SDEGNO PER LE 11 SENTENZE CAPITALI E L'ESPULSIONE DEI DELEGATI FRANCESI

Nuove condanne politiche a Madrid

Dai sei ai diciotto anni di carcere per cinque aderenti al «Frap» - Forse sabato nove esecuzioni

Madrid, 23

Mentre permane l'incertezza sulla sorte dei condannati a morte, e aumenta l'ondata di sdegno in Europa in relazione anche all'espulsione dei delegati francesi, il tribunale madrileno ha comminato altre condanne, sempre, per violazione alla legge sull'ordine pubblico. Le pene, tutte reclusive, vanno dai sei ai diciotto anni, e sono state inflitte a cinque aderenti al Frap («Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico»). Secondo l'accusa, tre dei condannati erano rispettivamente il segretario, il tesoriere e il capo del settore propaganda dell'organizzazione clandestina. Gli imputati avrebbero partecipato ad azioni di guerriglia nel maggio del '73, quando un agente di polizia fu ucciso a coltellate e altri agenti vennero feriti. I cinque sono Josè Luis Fernandez (diciott'anni di carcere), i fratelli Jesus e Jorge Diaz Gomez (quindici anni a entrambi), Enrique Aguilar Benitz (sei anni) e Virginia Fernandez Aragon, condannata in contumacia a sei anni.

Sempre legata a un filo, intanto, la vita dei condannati alla pena capitale. Gli avvocati hanno affermato oggi di temere che per nove di essi l'esecuzione possa essere fissata per sabato. Per quanto riguarda il ricorso di tre dei membri del Frap, è stato confermato che le autorità militari si riuniranno venerdì per pronunciare l'esito definitivo. Altri sei guerriglieri, come già reso noto nei giorni scorsi, sono stati condannati in base alla procedura d'urgenza e non possono presentare alcun appello (tra i sei vi sono due donne incinte). Venerdì il consiglio dei ministri si riunirà per ratificare le sentenze: allora veramente la decisione ultima sarà nelle mani del generalissimo Franco, il solo che potrà concedere clemenza ai condannati.

L'ondata di proteste cresce intanto dovunque. La federazione dei sindacati liberi che ha sede a Bruxelles, ha pubblicato oggi una nota nella quale, a nome di 37 milioni di lavoratori di 17 Paesi europei, esprime la sua «profonda indignazione contro la repressione sanguinosa in Spagna». La commissione internazionale dei giuristi ha dal canto suo inviato un telegramma al governo spagnolo nel quale afferma come le condanne non rispettino «i principi della supremazia del diritto».

La stampa spagnola riporta poi l'appello lanciato domenica dal Papa, nella sua allocuzione ai pellegrini; le edizioni del lunedì avevano ignorato le parole del Pontefice.

La delegazione delle personalità francesi espulse ieri dalla Spagna (Yves Montand, Constantin Costa-Gravas, Régis Debray, Michel Foucault, Claude Mauriac, Jean Lacouture e mons. Laudouze) è rientrata in aereo a Parigi. Montand e gli altri hanno detto ai giornalisti di essere stati perquisiti e maltrattati. «Il passato del regime spagnolo non ci permette di usare altra pazienza» questa è stata l'ultima frase letta prima dell'irruzione della polizia, ha raccontato Montand. «Il fatto che il regime vi abbia mandati qui — ha detto allora uno della delegazione di aver gridato alla Polizia, che nel frattempo aveva già messo le mani sul documento, firmato dai cinque notissimi intellettuali francesi — significa che ha preso nota della nostra protesta. E' esattamente quello che volevamo».

(Condensato Ansa Afp - Reuter - Ap)

DECISIVA SVOLTA NELL'INCHIESTA SULLA TRAGICA SERIE DI DECESSI PER SALMONELLOSI

DUE SANITARI AD AVELLINO IN CARCERE PER L'EPIDEMIA

Sono il dottor Malzoni e il professor Guarino - Avrebbero consentito il diffondersi della malattia

Il primo caso mortale sembra ora che risalga al 30 luglio: ne fu vittima una bimba di due mesi

Avellino, 23

Svolta decisiva nell'inchiesta sull'epidemia di salmonellosi ad Avellino. Il direttore sanitario della clinica privata «Villa dei Platani», dott. Carmine Malzoni, e il direttore del laboratorio di analisi dell'Ospedale civile di Avellino, prof. Amedeo Guarino, sono stati tratti in arresto questo pomeriggio.

Il prof. Guarino, arrestato nella propria abitazione di Avellino, secondo l'ordine di cattura avrebbe cagionato colposamente, nella qualità di primario del laboratorio di analisi dell'ospedale civile di Avellino, il diffondersi dell'epidemia di salmonellosi, dalla quale è derivata la morte di 17 neonati. Inoltre, il prof. Guarino, secondo l'accusa, ha ritardato la comunicazione al medico provinciale dell'esito delle analisi di laboratorio direttore a ricercare la malattia infettiva nei neonati Davide Picariello e Antonio Frongiello.

Anche il direttore sanitario della clinica privata «Villa dei Platani», dott. Carmine Malzoni, è stato tratto in arresto nel pomeriggio dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Anche questi nell'ordine di cattura viene accusato di reato di cui all'art. 452 del C. P. in relazione all'art. 438, di aver cagionato colposamente il diffondersi dell'epidemia di salmonellosi che ha provocato la morte di 17 neonati.

Gli altri personaggi destinatari di comunicazioni giudiziarie per le vicende relative all'epidemia di salmonellosi scoppiata ad Avellino sono il medico provinciale, Giuseppe Carpinella, il pediatra della clinica Malzoni, Gerardo Sproviero Danza, e il primario di pediatria dell'ospedale civile Irpino, Corrado Giordano. Nei giorni scorsi il sostituto Vuosi, nel condurre gli interrogatori, ha cercato di acquisire elementi obiettivi per stabilire le date in cui si sono verificati i primi casi di salmonellosi presso la clinica Malzoni e la trasmissione delle relative comunicazioni alle autorità sanitarie locali.

Il primo caso mortale di salmonellosi in provincia di Avellino sarebbe avvenuto il 30 luglio scorso. La bambina colpita, Rossella Chillo di Villanova del Battista, era nata il 22 maggio scorso nella clinica «Malzoni». Fino a ora, ufficialmente il primo caso di salmonellosi veniva fatto risalire al 25 agosto scorso, quando il prof. Guarino, direttore del laboratorio di analisi dell'ospedale provinciale di Avellino, avrebbe comunicato al dott. Malzoni, direttore della clinica «Villa dei Platani» di aver riscontrato la salmonellosi al piccolo Davide Picariello, nato il 19 agosto.

Ora la vicenda di Rossella Chillo è stata rivelata da una segnalazione anonima scritta giunta alla procura della Repubblica. Le indagini compiute dal colonnello Cusano e dal capitano Paolucci, hanno permesso di identificare i genitori della piccina, Marcello Chillo e Carmela Paviello, abitanti a Villanova del Battista, un comune di poco più di tremila abitanti, a 51 chilometri da Avellino.

La vicenda della piccola Rossella è stata raccontata dalla madre Carmela Paviello, la quale è scoppiata più volte in lacrime, interrotta da lunghi singhiozzi. Nata il 22 maggio scorso nella clinica Malzoni, la piccina sarebbe stata dimessa cinque giorni dopo. «Poiché Rossella non cresceva bene — ha detto Carmela Paviello — la riportai alla Malzoni, in quanto il suo peso era soltanto di due chilogrammi e mezzo. Vi rimase sino al 19 giugno, quando la prelevai per tornare a Villanova del Battista».

«Il 30 giugno — ha continuato la donna — la piccina fu colta da scariche di diarrea di color verdastro, per cui la riportai alla Malzoni per un controllo. Visitata da un sanitario, mi fu riferito che la bambina era affetta da otite». A casa le condizioni di Rossella sembravano peggiorare di giorno in giorno. Così il 2 luglio Carmela fece un nuovo viaggio (il terzo) ad Avellino per riportare la bambina alla Malzoni.

«Quel giorno — ha ricordato la donna — mi impressionai molto. Rossella stava proprio male: aveva escrementi verdi ed era in continuo deperimento» Nella Malzoni la piccina sarebbe stata visitata dallo stesso sanitario che aveva diagnosticato l'otite e che ora avrebbe concluso per «probabile infezione intestinale».

Ricoverata nuovamente nella Malzoni, Rossella appariva disidratata. Il 28 luglio la madre la portò all'ospedale provinciale di Avellino per un controllo. Qui le condizioni di salute del Rossella furono giudicate molto gravi, tanto che ne fu consigliato il trasporto a casa. Il trasferimento avvenne il 30 luglio, di mattina; nel pomeriggo Rossella morì.

Da indiscrezioni sembra che il decesso sia avvenuto per salmonellosi. I carabinieri al comando del colonnello Cusano, stanno indagando per acquisire altri elementi sulla vicenda.

Un caso di salmonellosi è stato accertato anche nell'ospedale di San Vito al Tagliamento (Pordenone). Il colpito è un bambino di 5 anni, di Camino, di cui l'autorità sanitaria non ha comunicato il nome. La direzione dell'ospedale ha comunque assicurato che il bambino è stato immediatamente isolato e sottoposto alle cure del caso e che può essere quindi considerato in via di guarigione.

(Italia - Ansa)

«TEMPI LUNGHI» PREVISTI A MONTECITORIO

Emendamenti a valanga sui decreti anti-crisi

Arrivano alla cinquantina, quasi tutti comunisti

Si giungerà al voto non prima del 2 ottobre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Non saranno brevissimi i tempi per l'approvazione, da parte del parlamento, dei decreti anti-crisi del «pacchetto La Malfa», il cui esame è cominciato oggi nell'aula di Montecitorio: al voto della Camera sui provvedimenti si giungerà infatti, salvo eventuali complicazioni, nella prossima settimana, probabilmente giovedì 2 ottobre, dopo che l'assemblea avrà esaminato e votati i numerosissimi emendamenti ((una cinquantina, finora) alle norme dei decreti presentati in massima parte dai comunisti.

I decreti, quindi, passeranno all'esame del Senato, che dovrà definitivamente convertirli in legge entro il 1.o ottobre. Il dibattito generale sui provvedimenti, secondo quanto ha stabilito oggi la conferenza dei capigruppo di Montecitorio, si concluderà dopodomani, giovedì, con la replica dei rappresentanti del governo agli oratori intervenuti. L'esame degli emendamenti comincerà nella seduta di martedì prossimo.

I decreti — che stanziano la somma complessiva di oltre quattromila miliardi per il rilancio dell'economia, per le piccole e medie imprese, per l'agricoltura e per il Mezzogiorno — sono stati largamente modificati, come è noto, dalla commissione bilancio della Camera. Le modifiche dovranno essere ora ratificate dall'assemblea al momento del voto sugli emendamenti.

Il dibattito generale è stato aperto dai relatori sui provvedimenti, i democristiani Isgrò e Scotti. Isgrò, sottolineato che le misure predisposte dal governo tendono a ridurre al massimo i tempi per la ripresa dell'economia, ha rilevato che «particolarmente colpite dalla crisi sono state le piccole e medie industrie che, oltre a risentire della flessione della domanda, sono rimaste in situazioni di inferiorità contrattuale nell'ottenimento del credito bancario». Isgrò ha anche sottolineato l'esigenza di un rinnovato impegno per il mezzogiorno.

L'altro relatore, l'on. Scotti, affermato che «il Parlamento deve cogliere l'occasione del dibattito sui decreti per un confronto tra le forze politiche in merito alla finalità da raggiungere», ha precisato che «si tratta di definire le linee di un programma produttivo che si proponga innanzitutto un ampliamento della base produttiva e quindi dell'occupazione; una spinta allo sviluppo del Mezzogiorno ed un aumento dei consumi sociali. Questo programma — ha aggiunto Scotti — non può ignorare i termini reali della crisi che da anni caratterizza la nostra economia con una depressione continuata».

Scotti ha precisato quindi che «è essenziale un confronto serrato tra le forze politiche uscendo da schematismi ideologici e misurandosi con la realtà e non con una immagine deformata, perché i fatti sono più forti di qualsiasi costruzione astratta».

I liberali e i missini (sono intervenuti il liberale Altissimo e i missini Delfino e Nicolai) hanno criticato i provvedimenti, affermando che essi sono stati presentati in ritardo rispetto alle esigenze del Paese.

La posizione dei socialisti è stata espressa dall'on. Achilli, sottolineando che «i provvedimenti presentano notevoli lacune», ha detto che « il lavoro svolto davanti alla commissione bilancio della camera hanno messo in luce che i tempi tecnici di erogazione dei quattromila miliardi sono lenti e quindi l'afflusso di liquidità non sarà tale da apportare benefici consistenti». Achilli ha tuttavia aggiunto che i provvedimenti sono indispensabili ed ha annunciato che il PSI presenterà «pochi ed essenziali emendamenti nel settore dell'edilizia e dell'agricoltura che hanno l'obiettivo di rendere più rapidi gli interventi».

Placido Cesareo

381 MILIARDI per gli aeroporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Lo stato di grave disagio in cui si trova il settore dell'aviazione civile potrà essere superato con l'applicazione dei provvedimenti già predisposti e con quelli in corso di attuazione. Si tratta dei provvedimenti che prevedono interventi urgenti e indispensabili per alcuni aeroporti italiani, per un importo complessivo di 220 miliardi e di un ulteriore finanziamento di 161 miliardi che prevedono lavori da attuarsi entro quest'anno. Inoltre, a queste misure farà seguito il «programma generale per gli aeroporti», che si trova in fase di nuova stesura, e che prevede, in un decennio, una serie di investimenti nel campo delle infrastrutture aeroportuali, per un importo di mille miliardi.

Lo ha dichiarato oggi al Senato il sottosegretario ai trasporti, on. Sinesio, rispondendo ad un'interrogazione del senatore Sgherri (comunista). Il rappresentante del governo ha aggiunto che al fine di superare le carenze e le disfunzioni della direzione generale dell'aviazione civile, l'esecutivo ha predisposto un altro provvedimento che prevede la ristrutturazione dell'organismo. Il governo — ha sottolineato quindi il sottosegretario Sinesio — ha intrapreso, al fine di fronteggiare la crisi che travaglia la nostra compagnia di bandiera, un'azione di ristrutturazione dei servizi e di ridimensionamento della flotta in vista di un riequilibrio della situazione societaria.

In sede di replica, il sen. Sgherri (PCI), ha sottolineato che «la risposta fornita dal governo accentua l'inquietudine e la perplessità per la situazione del trasporto aereo», ha affermato che «l'aviazione civile sta pagando le spese di una politica errata che favorisce l'insorgere di posizioni corporative. Occorre pertanto — ha aggiunto l'esponente comunista — una decisa inversione di tendenza che deve fondarsi su una adeguata analisi delle effettive cause della crisi dell'aviazione civile».

P. C.

LA DONNA CHE HA SPARATO A FORD



Telefoto Upi

San Francisco — George Sipple, 33 anni, l'uomo che ha deviato il colpo di rivoltella sparato contro Ford dall'attentatrice

Dalla prima pagina

fatti era uscito un uomo che assomigliava molto al Presidente. «Ho aperto la borsetta e ho estratto la pistola a metà, ma mi sono subito accorta dell'errore» dice Jane Moore.

Si sono accese intanto le polemiche sul servizio di sicurezza che circonda il Presidente Ford. Come mai la Moore è stata lasciata in libertà dopo essere stata trovata in possesso di una pistola? Come ha potuto acquistare un'altra arma senza difficoltà alcuna? Come ha potuto avvicinarsi al Presidente Ford, a distanza di tiro, pur essendo stata segnalata sulla lista delle persone da tenere d'occhio? Il senatore repubblicano Bellmon dell'Oklahoma ha detto che il congresso dovrebbe condurre un'inchiesta sul sistema di sicurezza che circonda il Presidente. «E' chiaro — ha detto il parlamentare — che quest'anno dovremo adottare speciali misure precauzionali per garantire e salvaguardare la vita del Presidente e delle alte personalità politiche». Numerose personalità hanno anche espresso fondate preoccupazioni sulla sicurezza del viaggio che il Presidente giapponese Hirohito compirà negli Stati Uniti nei prossimi giorni, in ragione soprattutto dell'ostilità che questo viaggio ha suscitato negli ambienti estremisti giapponesi che vivono negli Stati Uniti.

Secondo la polizia di San Francisco, Sarah Jane Moore ha comperato ieri in un negozio la pistola calibro 38. Un promemoria del servizio segreto consegnato a Washington al senatore Joseph Montoya, nella sua veste di presidente della commissione senatoriale per gli stanziamenti che sovraintende alle attività del Secret Service, dice che dopo l'arresto di domenica la Moore aveva chiesto di essere detenuta. Fece la richiesta per telefono a un ispettore della polizia di San Francisco. Il funzionario la conosceva come informatrice e le chiese in base a quale accusa la si sarebbe potuta trattenere in custodia. Lei rispose che aveva fatto parte di un movimento di contestazione per qualche tempo, e che «avrebbe potuto cominciare a mettere alla prova il sistema».

L'ispettore, dice il promemoria, avvertì il «Secret Service» che domenica sera tardi si mise in contatto con la donna. «Durante l'interrogazione», dice il documento, «non vi fu alcuna indicazione che la signora Moore mostrasse interesse per il Presidente o costituisse per lui un pericolo. Su questa base, nonostante fosse stata rilasciata dalla polizia di San Francisco, non venne posta sotto sorveglianza dal servizio segreto».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Ap)

Zona B

fornire precisazioni sulle voci e le indiscrezioni concernenti la «Zona B» che si è augurato «prive di fondamento». Il ministro del Tesoro, Colombo, presente alla seduta, ha assicurato che si sarebbe reso interprete della richiesta presso il presidente del consiglio.

Pur evitando ipotesi e anticipazioni al riguardo, è inevitabile rilevare fin d'ora che l'imbarazzato silenzio della Farnesina, la decisione di opporre il diritto di informazione e di rispetto del Parlamento all'altrettanto valido diritto di immediata informazione dell'opinione pubblica sono tutti elementi che fanno, purtroppo, considerare tutt'altro che infondate le informazioni pubblicate dal «Giornale d'Italia». Tanto più che le voci diffusesi nel primo pomeriggio circa un comunicato ufficiale che sarebbe stato diramato in giornata dal ministero degli esteri si sono rivelate in serata prive di fondamento.

Ci si è limitati, infatti, a ribadire — attraverso l'agenzia Ansa — che «il governo si pronuncerà in sede parlamentare sul problema della Zona B amministrata dalla Jugoslavia in base al memorandum di Londra del 1954» evitando accuratamente ogni riferimento al diritto di sovranità italiana sulla zona stessa. A questo specifico diritto italiano fanno, invece, esplicito riferimento le interrogazioni e interpellanze di cui si è fatto cenno e alle quali si è aggiunta in serata una nuova interrogazione missina.

Prima di ricordare il contenuto dei documenti parlamentari già presentati in proposito, è il caso di fare il punto sulle reazioni «a caldo» registrate stasera alla Camera, oltre a quella già ricordata di De Marzio. Il democristiano Barbi, intrattenendosi con i giornalisti nel «transatlantico» di Montecitorio, ha manifestato la sua amarezza pur affermando di continuare a sperare che le notizie pubblicate dal «Giornale d'Italia» «non siano vere». «Purtroppo — ha aggiunto — dal giorno della visita di Saragat, come Capo dello Stato a Belgrado, Tito ha sempre insistito per il riconoscimento del diritto della sovranità jugoslava sulla Zona B». «Quando ho avuto le prime notizie di una ripresa delle conversazioni sull'argomento — ha aggiunto — mi sono rivolto al ministro degli esteri Rumor nel luglio scorso con una interrogazione. Penso che il governo italiano non possa mutare l'atteggiamento tenuto in questi ultimi vent'anni, che ha permesso di difendere un insindacabile diritto pur nel riconoscimento di un doloroso simo stato di fatto. Non vedo quali motivi possano determinare ora un mutamento di tale assetto, specie dopo che la conferenza di Helsinki ha ribadito l'intangibilità delle frontiere fissate dopo l'ultima guerra mondiale».

L'interrogazione di Barbi e Bologna — presentata, come si è detto, a luglio — chiede «se il governo non ritenga di dover ribadire con fermezza la linea fin qui tenuta da tutti i governi italiani dal 1954 ad oggi e che può essere efficacemente sostenuta anche alla conferenza europea di Helsinki». «Ora — prosegue l'interrogazione — tra Italia e Jugoslavia i confini di stato sono quelli che segnano le zone annesse alla Jugoslavia sin dal 1947. Tra la Zona A e la Zona B del non costituito Territorio Libero di Trieste c'è semplicemente una linea di demarcazione che separa la zona rimasta all'amministrazione italiana da quella affidata all'amministrazione jugoslava, in base a quella sistemazione di fatto, pratica, non di diritto, che è stato il Memorandum di Londra del 1954. Cedere anche sulla questione di diritto, definita solo dal trattato di pace, che non ha assegnato alla Juoslavia il Territorio Libero, sarebbe cambiare sostanzialmente la situazione.

«Non si tratta di una questione di puntiglio o meramente astratta: non vi è nulla di più concreto e di più positivo del diritto e il governo democratico italiano — conclude l'interrogazione — non deve rinunciare a questo sacrosanto diritto».

Nella interpellanza, presentata il 13 settembre, il vicepresidente del gruppo missino della Camera, Pazzaglia ha chiesto «se il governo è in grado di smentire, ovvero debba ritenersi fondata e confermata la notizia che circola sempre più insistentemente negli ambienti politici e militari, secondo la quale nello scorso mese di agosto il governo italiano avrebbe siglato con il governo della Repubblica di Jugoslavia un accordo in virtù del quale la Zona B verrebbe definitivamente ceduta alla Jugoslavia medesima. In ogni ipotesi, se non ritenga di informare il Parlamento in merito a tale problema e ai diritti dell'Italia sulla Zona B, che non possono essere mai oggetto di transazione o compromesso alcuno se non da parte di traditori degli interessi nazionali e internazionali del nostro Paese».

Stasera l'intero gruppo dei deputati del MSI-DN, in relazione alle notizie di stampa, ha presentato un'altra interrogazione al presidente del consiglio, al quale chiedono «di volere immediatamente dare precise informazioni», che i deputati missini «si augurano possano essere tali da rassicurare l'opinione pubblica allarmata dalle notizie di una cessione gravemente lesiva degli interessi e dell'onore nazionale». Alla Camera, al termine della seduta odierna, il presidente del gruppo del MSI-DN ha sollecitato una risposta del governo.

L'interrogazione di Giomo, Malagodi, Bignardi, è rivolta al presidente del consiglio e ministro degli esteri «per conoscere se risponde a verità la notizia che il governo italiano avrebbe concluso le trattative con la Jugoslavia per la cessione della Zona B». A sua volta, l'«Unione Monarchica Italiana» ha diffuso un comunicato con il quale afferma che «si riserva di denunciare alla magistratura per attentato all'unità nazionale, diplomatici e politici responsabili di trattative miranti alla cessione».

R. P.

Affreschi paleocristiani in abitazioni romane

Roma, 23

Per la prima volta in occidente sono venuti alla luce affreschi paleocristiani in abitazioni invece che in catacombe. La scoperta è stata compiuta a Roma, nella zona di San Giovanni in Laterano, nei pressi delle vie Santo Stefano Rotondo e dei Santi Quattro.

Lo ha reso noto la sovrintendente alle antichità dell'Abruzzo, Valnea Santa Maria Scrinari, durante il nono congresso internazionale di archeologia cristiana in corso presso l'università Urbaniana, a Roma. Gli affreschi, tutti del quarto secolo, raffigurano la resurrezione di Lazzaro, l'incontro di Gesù con la samaritana, il Redentore che sostiene un calice dal quale si irradiano dei raggi di vari colori, che fanno pensare ad un arcobaleno. Un'ultima scena comprende una donna che tiene con la destra una torcia accesa, vicino un uomo con a fianco un bambino.

(Ansa)

TERRORE PER IL PRESIDENTE



Telefoto Upi

San Francisco — Sarah Moore ha appena sparato: terrore e sorpresa sul volto del Presidente Ford e degli agenti di polizia

CONTINUANO IN ITALIA LE DIMOSTRAZIONI CONTRO LE 11 CONDANNE A MORTE

Genova: pullman in fiamme per protesta contro Franco

Distratti quattro automezzi (due soltanto erano spagnoli) - E' stata investita dal fuoco anche un'auto tedesca - Arrestati due studenti - Stasera manifestazione e sciopero in città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 23

Due studenti universitari genovesi sono stati arrestati dai carabinieri di Sampierdarena per aver stanotte dato fuoco a quattro pullman, due dei quali spagnoli, e un'automobile tedesca, per protestare contro le condanne a morte pronunciate in Spagna. Tre dei pullman erano posteggiati in Salita della Provvidenza, il quarto era in via Gramsci all'altezza delle scalette che portano in via Andrea Doria. Sia i pullman che la macchina straniera, una «Porsche 2000» di una coppia tedesca di passaggio a Genova sono andati completamente distrutti.

Gli arrestati sono Emilio Quadrelli, 19 anni, studente del secondo anno di filosofia, e Mario Boldrinn, 22 anni, terzo anno di medicina. I due avrebbero ammesso di aver dato fuoco al pullman di via Gramsci, ma hanno negato di essere implicati negli altri incendi. Sono stati trasferiti a Marassi e saranno interrogati dal magistrato dottor Fenizia.

Primo ad accorgersi di quanto stava accadendo stanotte in via Gramsci è stato il metronotte Corrado Talamonti, che alle 3.40 si trovava in servizio nella zona davanti alla stazione marittima. Ha visto, a cinquanta metri di distanza, sbucare da sotto un pullman tre giovani; insospettito, ma convinto che si trattasse di topi d'auto, li ha inseguiti sparando quattro colpi di pistola in aria. I fuggitivi — i due studenti e, sembra, una ragazza — sono stati raggiunti dal metronotte, che è riuscito a fermare i due giovani, mentre la terza persona è riuscita a scappare.

Un automobilista di passaggio ha visto la scena e ha fatto cenno a una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Sampierdarena, che transitava nei pressi, d'intervenire. Mentre i carabinieri prendevano in consegna i giovani, in via Gramsci iniziava l'incendio del pullman. Era il primo della serie.

Pochi attimi, e da Salita della Provvidenza, poco distante, è arrivata la segnalazione che erano stati avvolti dalle fiamme altri tre pullman: due spagnoli, uno italiano, uno belga e una macchina posteggiata lì vicino, la «Porsche 2000». Sono stati subito avvertiti i vigili del fuoco, che sono giunti rapidamente. Due squadre con due autobotti e due autopompe con abbondanti schiumogeni sono giunte sul posto.

Per domani sera, alle ore 17.30, in piazza Caricamento è prevista una manifestazione antifranchista. In porto e nelle fabbriche si effettuerà uno sciopero simbolico di 15 minuti. Hanno finora aderito le federazioni provinciali Cgil-Cisl-Uil, il comitato politico studenti medi, l'Unione donne italiane, le Acli, i movimenti giovanili comunista, socialista, democristiano, repubblicano e socialdemocratico e le federazioni provinciali del PCI e dei partiti repubblicano, socialista e socialdemocratico.

Bruno Cressotti

LE NAVI SPAGNOLE boicottate a Livorno

Livorno, 23

Gli equipaggi dei rimorchiatori del porto di Livorno hanno iniziato da sabato scorso il boicottaggio delle navi mercantili battenti bandiera spagnola per protestare contro le condanne a morte pronunciate dai tribunali militari franchisti. L'astensione dalle operazioni di rimorchio e di assistenza durerà fino a sabato prossimo. Una motonave spagnola ha lasciato in nottata il porto labronico senza poter operare.

Intanto, in piazza della Repubblica due giovani hanno deciso di digiunare per tre giorni: il primo per protestare contro le condanne a morte in Spagna, il secondo per attirare l'attenzione della collettività sul problema della droga e sulla necessità di leggi ed interventi idonei da parte dello Stato. *(Italia)*

RICORDATO IL SACRIFICIO

Salvo D'Aquisto 32 anni dopo

Palidoro, 23

E' stato ricordato stamani a Palidoro il trentaduesimo anniversario del sacrificio del vice brigadiere dei carabinieri Salvo D'Aquisto, fucilato dalle truppe naziste per un attentato che non aveva commesso ma del quale si era autoaccusato per salvare la vita a 22 ostaggi.

Nel corso della cerimonia ha poi preso la parola il ministro della difesa, il quale, dopo aver brevemente ricordato i punti salienti delle vicende belliche di cui fu protagonista il valoroso sottufficiale, ha detto che «nella sua solidarietà verso i deboli e gli oppressi, Salvo D'Aquisto nel momento buio della perversione e dell'odio esalta la vita, la comune paternità, la fratellanza umana. E' il segno divino della contraddizione. Offre la sua giovinezza perché la morte non prevalga. Egli non protegge solo le ventidue vittime designate, ma si offre e muore perché la vita trionfi in un senso più alto e conclusivo.

«Salvo D'Aquisto — ha proseguito Forlani — onora l'arma dei carabinieri, la nostra patria, la condizione umana, ma ci impegna tutti in modo nuovo, ci coinvolge in una comune responsabilità».

(Ansa)

INCENDIO PRO-BASCHI



Telefoto Ansa

Genova — Tre dei quattro pullman bruciati per protesta contro le condanne a morte in Spagna

QUINDICI MINUTI SOSTA ALLA RAI-TV a favore dei baschi

Roma, 23

La federazione provinciale dello spettacolo Fils-Cgil, Fuls-Cisl e Uils, in una nota informa che una sospensione dell'attività lavorativa della durata di 15 minuti sarà fatta domani alla Rai-Tv, dove i consigli di azienda hanno rivendicato l'interessamento alla manifestazione dei notiziari di informazione radiofonici e televisivi.

Inoltre il consiglio di azienda del gruppo cinematografico pubblico (Cinecittà, Istituto Luce e Italnoleggio), nel deliberare una sospensione del lavoro, ha rivolto un invito ai rappresentanti sindacali a boicottare tutti i film di coproduzione con la Spagna. Infine, anche nelle due maggiori aziende di sviluppo e stampa, «Technicolor» e «Technospes», sono state indette sospensioni dal lavoro.

(Ansa)

ASSURDA RESA DI CONTI TRA NAPOLETANI A VIAREGGIO

Uomo ammazzato in un bar dopo una lite tra bambini

Viareggio, 23

Un uomo di 35 anni, padre di cinque figli, è stato ucciso con un colpo di rivoltella alle spalle nel bar-ristorante «Vesuvio» di Viareggio sotto gli occhi del padre, di alcuni fratelli e amici. L'assassino è entrato con l'arma avvolta in un pullover, ha insultato la vittima e gli ha sparato da breve distanza. Nessuno è riuscito ad intervenire.

Le prime indagini della polizia fanno pensare a un delitto assurdo causato — come sembra — dal litigio tra i figli della vittima e quelli di un amico dell'assassino, tutti bambini dai due ai 14 anni. La tragedia è avvenuta ieri sera, poco prima delle 23,20, ma la notizia si è diffusa solo dopo diverse ore.

La vittima è Giuseppe Vaino, napoletano, abitante a Viareggio; l'uccisore è Alfredo Ciccarelli, 29 anni, anch'egli di Napoli, padre di due bambini, di 2 e 4 anni (la moglie è in stato interessante). Il litigio sarebbe avvenuto tra i figli di Giuseppe Vaino e quelli di Pasquale Amendola, napoletano. L'episodio sembrava finito con l'intervento della madre di Vaino, poi, alla sera, la tragedia. La polizia, a ogni modo, sta indagando se vi siano stati anche motivi di interesse. Ricercati per il delitto sono Ciccarelli e Amendola; quest'ultimo ha atteso l'amico fuori del bar ristorante e si è allontanato con lui.

Il delitto è maturato in un quartiere dove risiedono immigrati napoletani che, per la maggior parte, svolgono l'attività di venditori ambulanti. La polizia ha interrogato a lungo tutti coloro che hanno assistito alla vicenda. Questi avrebbero confermato che Alfredo Ciccarelli era completamente estraneo alla lite tra bambini che sarebbe all'origine del delitto e che sarebbe intervenuto in favore dell'amico, ritenendosi in qualche modo offeso da quanto accaduto. *(Ansa)*

Nella campagna di Taranto

Ferito dai carabinieri in un conflitto a fuoco

Taranto, 23

Un uomo è rimasto ferito in un conflitto a fuoco con i carabinieri, avvenuto stasera nelle campagne di Lizzano, centro ad oltre venti chilometri dal capoluogo.

Secondo quanto si è appreso, l'uomo avrebbe dovuto ritirare con un complice, che è fuggito, una somma di denaro estorta al capogruppo consiliare al comune della DC ed ex sindaco di Lizzano, Cosimo Antonucci di 43 anni.

Il ferito, colpito da proiettili a un braccio e a un fianco, è stato trasportato dagli stessi carabinieri nell'ospedale di Manduria. I medici lo hanno subito sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione delle pallottole e si sono riservati la prognosi.

(Ansa)

Tobia e le donne

NON che ci sia un preciso articolo di regolamento che proibisca alle donne di sedere nel nostro crocchio di amici del caffè d'angolo, ma è tacita consuetudine non invitare le rappresentanti del gentil sesso alle nostre conversazioni, peraltro innocentissime. Del resto le rare volte che qualche donna è stata tra noi, non passavano molti minuti che non mostrasse di annoiarsi nonostante le frasi cortesi che, di tanto in tanto, qualcuno di noi le rivolgeva.

Gli argomenti delle conversazioni degli amici del bar debbono evidentemente sembrare, alle nostre compagne della vita, o troppo insulse o troppo ardue. A dir il vero, a seconda dei momenti, dei giorni, delle condizioni meteorologiche i nostri «piacevoli conversari» si elevano nelle alte sfere della metafisica o della più specialistica economia politica oppure precipitiamo negli argomenti più banali e scontati, nel più infimo ed anonimo mugugnare e, persino, nella tomba del silenzio. Ma questo, ben inteso, è possibile solo quando l'amico Tobia non è tra noi, perché, in caso contrario, com'è noto, non è possibile sperare in un po' di silenzio.

Le donne, così, non vengono sovente da noi. In compenso, verso le cinque, esse arrivano in folti gruppi, tutte non più giovanissime, vestite per lo più con gusto ed eleganza, e vanno ad occupare una certa sala interna provvista di ampia vetrina che guarda sulla strada. Quasi subito il loro cicaleccio riempie i pur ampi locali, stagnando nell'aria come un fumo denso e vischioso che ondeggia senza riuscire a disperdersi. Queste clienti sorseggiano il tè, consumano quantità ragguardevoli di pasticcini e non paiono accettare nessun tipo di compagnia maschile.

Ma delle donne, nel nostro gruppo di amici, è ovvio, si parla, e con una certa frequenza; e se ne tratta con quel ben noto tono tra il beffardo ed il piccante che chiunque frequenti un bar ben conosce. Però la presenza di Tobia tra noi ha il potere di frenare gli eccessi: egli agisce come le chiuse dei canali, lascia, cioè passare quel tanto ragionevole di sarcasmo e di satira che, secondo lui, è ammissibile tra persone civili.

«Grazie! — gli diciamo allora seccamente — Tu parli di moderazione perché hai a che fare solo con la tua governante silenziosa e immusonita e, ciò che non guasta, di età più che canonica. Che ne sai tu delle lotte diuturne per la conquista della pace di un quarto d'ora di lettura del giornale, del rilassante godimento di una fumatina in salotto? Quante e quante volte vorremmo essere su un'isola della Polinesia per non sentir parlare del costo della carne, delle esigenze sempre crescenti delle incontentabili donne di servizio, delle malefatte dei figlioli! Per non parlare delle discussioni che ci costano queste scappate al caffè!».

«Uomini incontentabili — ci fa allora Tobia, e le sue labbra si distendono in un sorriso serafico — perché non dite quali ineffabili soddisfazioni godete in cambio di quelle insignificanti contrarietà? Come avari sospettosi, voi nascondete ipocritamente le vostre inestimabili gioie per timore che gli estranei e persino gli amici ve le possano guastare in un modo qualsiasi! Signori, un po' di onestà morale!».

L'altro giorno si parlava appunto di donne quando la nostra attenzione fu attratta da un'insolita agitazione all'incrocio lì accanto. Le automobili si accostavano al marciapiede e si fermavano, i passanti sostavano col capo rivolto verso la strada perpendicolare alla nostra, negozianti e clienti uscivano incuriositi dai negozi. Già stavamo per alzarci pure noi quando ecco sbucare dalla strada adiacente un non fitto corteo di persone inalberanti cartelli appesi ad aste o penzolanti dal collo.

Una donna, due donne,... anche quell'altra lo è. Diavolo ma son tutte femmine! E quelle loro scritte, ahimé, sono di un tal tenore da far vergognare uno scaricatore di porto. Qualcuno di noi arrossisce, qualche altro vorrebbe sprofondare, c'è quello che sogghigna e quello che, quasi a voler cambiare discorso, esprime apprezzamenti sui pregi fisici delle avvenenti dimostranti. L'unico perfettamente a suo agio era naturalmente Tobia che seguiva con sguardo sereno, quasi comprensivo, il corteo di quelle inflessibili femministe, gaie e goliardicamente scanzonate, dalle quali emanava, chissà perché, un profondo senso di tristezza.

«Mio Dio — borbottò, quando anche l'ultimo drappello di dimostranti fu sparito dalla nostra vista, uno di noi, passandosi il fazzoletto sulla fronte — non ricordo di aver letto nulla di simile sui muri delle latrine della caserma in cui ho fatto il servizio militare. Dove andremo a finire?».

«Ecco il conformismo, l'ipocrisia del maschio venir bellamente allo scoperto sotto le acute e dolorose punzecchiature delle nostre gentili compagne della vita — ridacchiò Tobia con gli occhi che brillavano di soddisfazione. — Suvvia apprezzate la lealtà, il «fair play» di queste contestatrici! Esse non si sono nascoste, come usavamo fare noi maschi che, timorosi e protetti dal buio, scribacchiavamo le nostre liberatrici, per dirla con Freud, frasi oscene e abbozzavamo con tratti veloci ed approssimativi, quei tali disegnini audaci, clandestina protesta contro la mancata educazione sessuale, che ora invece furoreggia sin dalla scuola materna, ma che allora era tanto impensabile quanto peccaminoso il solo ipotizzarla. Ah, le donne, le ammiro sinceramente per l'adorabile pedante perfezione con cui agiscono! Con quel giocattolo che è il sesso noi ci trastulliamo in maniera svagata, discontinua, con alti e bassi paurosi. Loro ne sanno fare un capolavoro di costruzione architettonica, poderosa ed armoniosa nello stesso tempo. Esse sono la continuità della natura, l'eternità della materia. Madri e conservatrici della vita. Noi siamo gli uccelli del bosco, le cicale del prato, le farfalle colorate che vivono e godono il loro istante luminoso e beato; noi siamo i pesci d'argento che paiono solo creati per danzare nell'acqua un elegante, quanto inutile, balletto; noi siamo i rami degli alberi, le corolle dei fiori, gli steli d'erba accarezzati o mossi o squassati dal vento. Loro — sì proprio loro, le tenere, le dolci, le miti — sono gli archi, le impalcature, i piloni del ponte, sono i bastioni che proteggono, sono gli argini; sono lo spirito di conservazione, la vita che vuol durare ad ogni costo e perpetuarsi. L'uomo crea opere d'arte, capolavori della letteratura, della musica, delle arti figurative, della filosofia, escogita nuovi e più sublimi progetti politici; ma a che servirebbe tutto ciò se non ci fossero le donne a dare un senso a queste creazioni del pensiero, puri ghiribizzi ideali ed immateriali? Ma anche nei fatti più banali ed umili della vita le donne ci superano. Ad esempio, per ogni marito che sia solito percuotere la moglie, vi sono almeno dieci spose che, coscientemente o no, brutalizzano i mariti con arte finissima ricca delle più impensabili sfumature. E che dire dell'abilità nel contendere intorno a sciocchezze? Che capacità impareggiabile di spaccare il capello in quattro! Capite perché nelle antiche scuole di filosofia esse non venivano accolte? Si trattava di una misura di saggia cautela perché con loro nemmeno il più valente dottore bizantino ce l'avrebbe fatta a spuntarla».

«Insomma che vuoi concludere? — bofonchiò uno di noi. — Che le donne ci sono superiori?» — «Sciocco! — scattò Tobia — E' tempo di farla finita con questa oziosa "querelle". Io sto con Rousseau che, più di duecento anni fa, scriveva: In quello che hanno di comune, l'uomo e la donna sono eguali; in quello che hanno di diverso, non sono confrontabili. E trovo davvero una pura perdita di tempo indire, come ha fatto l'ONU, uno speciale anno internazionale della donna: ogni anno che passa è loro dai tempi di Eva».

Giuseppe Spina

E' MORTO A 88 ANNI Saint-John Perse

Parigi, 23

Il poeta Saint-John Perse — Alexis Leger allo stato civile — che ottenne il Premio Nobel per la letteratura nel 1960, è morto all'età di 88 anni nella sua dimora di Giens (Mezzogiorno francese). Il decesso, avvenuto sabato, è stato reso noto solo ieri — in adempimento delle volontà dello scomparso — una volta svoltesi le esequie. La salma di Saint-John Perse riposa ormai nel cimitero della penisoletta di Giens.

Alexis Leger, nato il 31 maggio 1887 a Point-a-Pitre, in Guadalupa, aveva esordito nella carriera diplomatica. Segretario d'ambasciata a Pechino (1916-'21), quindi vice direttore del dipartimento d'Asia e d'Oceania al Quai d'Orsay (1925), era stato nominato ambasciatore di Francia nel 1933.

L'opera poetica di Alexis Leger, che aveva preso lo pseudonimo di Saint-John Perse fin dal 1911, è assai vasta. Fra i titoli principali figurano: «Eloges», «La gloire des rois», «Janabase», «Exile», «Vents», «Amers», «Chronique», «Oiseaux», «Pour Dante». Era dottore «honoris causa» dell'Università di Yale (USA), membro onorario dell'Accademia americana e dell'Istituto nazionale delle arti e delle lettere d'America, membro onorario dell'Accademia americana delle arti e delle scienze, membro corrispondente dell'Accademia bavarese. *(Ansa)*

ANALISI DELL'EMIGRAZIONE NEL RECENTE LIBRO DI ALBERTO GIOVANNETTI «L'AMERICA DEGLI ITALIANI»

FUMMO RICEVUTI TUTT'ALTRO CHE BENE QUANDO CI PRESENTAMMO AL NUOVO MONDO

Gente rozza, contadini analfabeti, una categoria che non si può accogliere senza correre rischi: questi i duri giudizi che si davano negli Stati Uniti sui nostri lavoratori alla fine del secolo scorso - Solo dopo decenni le cose migliorarono

Emigrazione. Un termine, un fenomeno tristi e magici allo stesso tempo. Triste perché l'abbandonare la propria terra alla quale si è legati da vincoli affettivi, tradizioni, mentalità, usi e costumi è pur sempre doloroso; è come lasciarvi un po' di se stessi. Un fenomeno che assume aspetti addirittura strazianti se lo si colloca in un periodo di 40-60 anni fa, o addirittura sul finire del secolo scorso; e se si pensa all'emigrazione non come libera scelta, ma come assoluta necessità di andare a cercare di che vivere in qualche parte del mondo, di spogliarsi della miseria dura, cronica, senza via d'uscita; partendo magari soltanto con una buona dose di speranza, e lasciando a casa i propri cari, la propria famiglia, per rivederli chissà quando. Certo anche questo processo migratorio, con il passare degli anni, ha assunto (per fortuna) altre caratteristiche, presentandosi con i contorni più amari sfumati. Si emigrava negli ultimi anni, e si emigra tuttora, sapendo di trovare nel posto scelto un lavoro; sapendo soprattutto di avere alle spalle un'apposita organizzazione che accompagna e tutela il lavoratore e che poi lo segue praticamente per sempre.

Tanto per citare un esempio, l'organizzazione dei «Fogolars furlans», sparsi in tutto il mondo, ha assunto una dimensione che ha suscitato l'interesse e l'appoggio anche delle autorità nostre e locali, tanto da estendere la sua attività al di fuori dei confini dell'assistenza agli emigranti friulani per assumere il ruolo di veri e propri centri di cultura e di ritrovo non solo per gli emigrati friulani ma per tutti gli italiani residenti all'estero. Senza contare che sono proprio questi «Fogolars» a curare ora da vicino l'instaurarsi di un nuovo rapporto tra friulani residenti all'estero e la loro «Piccola Patria»; coloro che sono partiti tanti anni fa e che sono riusciti a occupare un posto di rilievo nel mondo sociale ed economico del paese in cui risiedono (e non sono davvero pochi) stanno portando avanti un discorso in grado oltretutto di rimpolpare ulteriormente quel fenomeno delle «rimesse» che costituiscono senza dubbio una delle «entrate» più consistenti del Friuli e sulle quali del resto molte banche locali fanno sicuro affidamento per la loro attività.

Questi operatori economici friulani all'estero stanno cioè cercando di sviluppare contatti d'affari già avviati, nel campo dell'artigianato e dell'industria, con gli operatori locali: un modo molto significativo non solo di dare una consistente «mano» a coloro che sono rimasti e all'economia del Friuli, ma anche di dimostrare concretamente quanto sono riusciti a fare all'estero, pur essendo, nella maggior parte dei casi, partiti giovanissimi e con le tasche piene solo di speranze; e di dimostrare a chi li accolse da emigranti che anche la loro terra d'origine non sforna più soltanto lavoratori in cerca di occupazione ma è in grado, per il progresso e lo sviluppo registrati, di competere con altri paesi in fatto di produzione e di forniture.

Abbiamo definito l'emigrazione anche un fenomeno «magico»: e infatti si è sempre ammantata di un alone un po' particolare, interessata da caratteristiche umane ma anche spietate, dall'arte di arrangiarsi e di sopravvivere, dalle enormi difficoltà di ambientamento, dall'attaccamento alle volte patetico alla terra natia, dallo spirito di sacrificio dei più; ma anche dell'attività non sempre seria e cristallina di altri, dalla quale oltretutto ebbe origine il gangsterismo che certo non diede lustro al nostro Paese. Un fenomeno, comunque sia, che nelle sue linee generali non trova finora neppure d'accordo gli storici, se non nel definire l'emigrazione degli italiani «uno dei fenomeni più vistosi della loro storia recente».

Iniziata negli ultimi decenni dell'800 verso il continente americano, in tempi più recenti ha in buona parte mutato direzione, ma resta tuttora uno dei più drammatici problemi del nostro Paese. E proprio in quanto tale, ha naturalmente suscitato molte discussioni e disquisizioni, molti giudizi ma anche molta retorica. Gli stessi storici, del resto, di volta in volta hanno definito l'emigrazione un bene o un male, una «valvola di sicurezza demografica», una «tragedia umana» o una «affermazione della vitalità della stirpe italica»; o ancora una «chiara dimostrazione dell'impotenza e dell'incapacità dei governi della penisola ormai unificata di assicurare ai suoi abitanti un vivere decoroso»; o ancora una «reazione alle piaghe del latifondo e del bracciantato» oppure «smania di arricchire» e via dicendo.

Ma cosa trovarono gli emigranti (e si parla degli inizi del fenomeno) al loro approdo in terra straniera? Come sono stati accolti? Quali possibilità sono state offerte loro di lavorare e di inserirsi nell'ambiente nuovo e sconosciuto? Come si sono sistemati questi emigranti che erano già centomila intorno al 1880, mezzo milione nel 1901, 872 mila nel 1913, alla vigilia dello scoppio della prima guerra mondiale? Ce lo racconta, con molta chiarezza e profonda conoscenza, senza dilungarsi in inutili sentimentalismi, lo scrittore Alberto Giovanetti, che nel suo libro «L'America degli italiani» sviscera alle volte quasi con crudezza la sua profonda conoscenza del problema, accumulata nei suoi quasi dieci anni trascorsi all'ONU quale primo osservatore permanente della Santa Sede.

Le prime due pagine del libro propongono in maniera piuttosto significativa l'anima di questo scritto: Giovanetti esordisce infatti citando l'accoglienza» che gli italiani ricevettero in America: fin dall'inizio dell'arrivo in massa dei nostri connazionali, divenne di uso corrente la parola «undesirable» perché (scriveva un giornale degli anni Ottanta del secolo scorso, naturalmente.) «Questa orda è composta di criminali, pezzenti, gente rozza, contadini analfabeti, badilanti venuti qui con contratti di lavoro illegali: uomini che vanno ad abitare in «slums» già sovraffollati, dove vivono nel sudiciume, sfruttano donne e bambini con il lavoro a casa, degradando la "America way of life" con il perpetuare le usanze del loro decrepito mondo».

Un giudizio ancora temperato, annota Giovannetti, se messo a confronto con un editoriale del New York Times del 18 dicembre 1888, che così suonava: «Non sono (gli italiani) una categoria di emigranti che possiamo accogliere senza correre rischi. Per vita di clan, attaccamento alla loro lingua (magari!) al loro modo di vivere, alle abitudini del paese di origine, immigrati italiani e cinesi sono alla pari, per quanto i discussi portatori del codino siano molto più puliti in casa e nella persona. Ma il cinese raramente dà grattacapi alla polizia e ai tribunali, mentre è noto che non c'è, fra i forestieri con i quali abbiamo a che fare, gente che più degli italiani prenda a coltellate e ammazzi alla minima provocazione».

Dimenticato cioè completamente l'apporto dato dagli italiani (Colombo, Amerigo Vespucci, i Caboto, Giovanni da Verazzano, fra Marco da Nizza, il gesuita Eusebio Chino, i fratelli Tonti, il capitano Alessandro Malaspina per citare solo i maggiori) alla scoperta e all'esplorazione del continente e di tutti gli altri che avevano dato il loro contributo all'America, e non considerando che gli americani, almeno quelli più istruiti, avevano della cultura italiana un'altra idea, dell'Italia veniva data l'immagine di un paese feudale, tra il balcanico e il levantino.

Giovannetti, nelle 338 fitte pagine del suo libro, inizia da qui una profonda indagine sull'emigrazione italiana, giungendo fino ai nostri giorni. Passa così, in un crescendo che rende il libro veramente avvincente per l'angolatura dalla quale affronta un problema di così vasta portata, a evidenziare ad esempio il vizio mantenuto dagli italiani in America di disprezzarsi a vicenda, il desiderio di costoro, visto come si erano messe le cose, di provocare la distinzione fra italiani del Nord e quelli del Sud; la difficoltà che gli emigrati incontravano non solo nell'imparare la lingua del posto ma addirittura a capirsi fra loro, a causa della piaga dei dialetti; la difficoltà di adeguarsi alla pratica religiosa concepita in modo così diverso; l'incapacità atavica, a causa di complessi feudali, di sganciarsi dalla figura del «padrone», che anticipava le spese con l'obbligo del rimborso per mezzo di qualunque prestazione (il padrone era un italiano che aveva fatto strada, naturalmente senza eccessivi scrupoli). Con l'economia che si sviluppava a ritmo vertiginoso negli anni '80, c'era enorme bisogno di manodopera e nessuna persona nata negli Stati Uniti era disposta a fare lavori pesanti: toccava dunque agli italiani.

Il processo di americanizzazione, che avrebbe dovuto essere naturale, veniva ritardato dalla tendenza degli italiani a isolarsi nelle loro «Little Italy's», colonie che divennero autosufficienti e semiautonome e caratterizzate dal trapianto del sistema di vita condotto in Italia; tendenza comunque accresciuta dalla prevenzione degli americani.

Gli altri gruppi etnici difficilmente venivano presi di mira, perché protestavano, minacciavano di boicottare il giornale e di «fare i conti» al momento delle elezioni; gli italiani non leggevano invece i giornali, quindi non disponevano di queste «armi». Per di più, chi li difendeva, come gli studiosi di «social workes» e gli imprenditori che li avevano avuti come operai, scrivevano su riviste specializzate che non facevano quindi presa sull'opinione pubblica.

Passata la Grande Guerra, che aveva concluso il periodo più duro per gli italiani, le cose cominciavano a migliorare, pur sussistendo episodi quasi incredibili. Passata anche la seconda guerra mondiale, bisogna arrivare fino al 1965 per vedere il mondo americano aprirsi veramente con un aspetto del tutto nuovo: il criterio delle quote fisse secondo le origini nazionali fu abolito e rimpiazzato da un sistema di preferenze basato non sul paese dove gli aspiranti emigranti erano nati, ma sul rapporto di parentela con cittadini americani, sulla necessità di avere lavoratori qualificati, sull'asilo politico.

Sono questi, naturalmente semplici accenni del libro di Giovannetti che risulta documentatissimo su ogni epoca e strettamente consequenziale oltre che ricco di dati, episodi e curiosità che non solo non sembrano appartenere a un secolo di storia di un popolo molto civile quale quello americano, ma appaiono quasi essere propri di un altro mondo.

Giorgio Verbi

Alberto Giovannetti: «L'America degli italiani» - Edizioni Paoline '75 (338 pagine - Lire 3000).



Telefoto Upi

Mosca — Da domenica è incessantemente frequentata da visitatori la mostra di circa ottocento opere d'avanguardia che è stata riaperta dopo il compromesso fra artisti e autorità

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Turbato dall'improvvisa telefonata da Ginevra di Barbara, il grande amore della sua giovinezza, che dopo vent'anni si rifà viva annunciando una sua visita, l'avvocato Gastaldi tenta di scoprirne i motivi nel lontano passato comune: in primo luogo la scherma, in cui entrambi avevano primeggiato e che aveva loro offerto l'occasione di un amore travolgente, troncato solo dalla fuga di Arrigo in America, quando si era visto troncata la carriera di schermidore da un incidente al braccio. Richiamato da una misteriosa lettera dell'amico Guido, scopre che questo si è suicidato. Cos'è accaduto fra lui e Barbara durante la lunga assenza di Arrigo? Per varie ragioni la domanda rimane senza risposta. Richiamato alle armi per lo scoppio della guerra, Arrigo cade prigioniero. Quando ritorna, Barbara è scomparsa. Per vent'anni egli ha tentato di cancellarne la memoria: fino a quando lei ricompare chiedendogli di assisterla in una causa di divorzio dal marito.

23.

Come ha scelto l'arredamento? Come accadono tante cose non pianificate. Con un marito industriale di stoffe d'arredo, anche a non volerlo, in un certo momento, in Svizzera una donna benestante ha poco da fare, per i bambini ci sono le bonnes, un'istituzione nazionale, così resta molto tempo libero, il tennis, il nuoto, mica si può passare i giorni nuotando e giocando e ricevendo, finisce che visita le tessiture del marito, quattro o cinque, in Svizzera e in Brianza, piccoli stabilimenti d'una trentina di telai ciascuno, e il prodotto molto scelto, broccati, sete antiche, parati da chiesa... «Ti ho detto che è calvinista?» Be' questo non impedisce che venda alle principali chiese lombarde e persino al Vaticano. A forza di vedersi in giro campioni, di imparare il funzionamento dei Jacquard, un po' per volta nasce l'idea, un negozietto tutto suo per la vendita diretta, le stoffe acquistate prima da Alfred e poi anche dalla concorrenza, Fiandra e Franica specialmente, tutto sta nel cominciare, abituarsi all'idea di sé negli affari, entrare nel giro, poi viene il gusto del mobile antico, i contatti con buoni architetti d'interno, insomma un lavoro piacevole e indipendente che dà soddisfazione e alla fine fa anche danaro. Ora ha una succursale a Milano e questo le dà l'occasione di andare e venire con una certa frequenza. A Trieste non è mai tornata. Nel dirlo, una breve esitazione, lo sguardo che s'incanta alla finestra, ma subito si riprende:

«Credi che basti per un'idea genrale?... Mi vuoi fare qualche domanda?».

Ma che domande le posso fare se ancora non conosco le basi di questo dissidio? E del resto non sono ancora neanche calato nel rapporto professionale, mica è facile, torno dopo vent'anni, sommuovo ogni ragionevole assestamento spirituale, mi vuoi per cliente, dico (io intanto continuo ad aggiustare i pezzi di questo puzzle, ma ne mancano sempre i principali, la ragazza che ho amato, questa signora che la ripropone sì e no, vent'anni di vuoto nel mezzo). Vorrei che continuasse a parlare, raccontare di sé, e starmene quieto in un angolo a studiarla senza la necessità di apparire pronto di spirito e brillante, anzi piuttosto scomparire, lei che si confessa davanti allo specchio, e invece lei, com'è giusto, s'aspetta magari una maggiore efficienza, libretto degli appunti e biro, finché per uno strano silenzio m'accorgo che ha smesso di parlare, chissà quando ha smesso e mi guarda, e io non ho ancora aperto bocca, non ho espresso giudizi neppure interlocutori, e finalmente lei posa una delle sue mani lunghe e sottili sulla mia, un gesto caro e morbido che ha sempre avuto la proprietà di fondermi dentro, mi chiede gentilmente se voglio che continui, e dovrei arrossire perché non so a che punto siamo arrivati, ma naturalmente mi afferro a questa cima di salvataggio e riemergo per assentire vigorosamente e pri maancora per chiederle, e questa è la svolta decisiva, la cerniera fra i convenevoli magari un po' prolungati tra amici e il congresso col cliente, come si dice in gergo e si scrive in parcella (ma con Barbara ovviamente non ci saranno parcelle), prima devo sapere quello che fa questa sera, che non è curiosità o indiscrezione perché ovviamente lei fa ciò che vuole, ma dovrà pure cenare da qualche parte e allora perché non con me... No, le dispiace, dice proprio così, le dispiace, ma ha già preso un impegno, le vecchie amiche, non le vede da tanto tempo, capisco.

«Allora domani?» incalzo. «Dobbiamo pure sviscerare questa causa, non vorrai che ne parliamo sempre in ufficio, questo va bene con clienti comuni, non con te... A proposito, quanto ti fermi? Voglio dire, quanto tempo abbiamo per studiare insieme la cosa?» «Quanto è necessario» dice, ma poi risulta che nel suo concetto tempo necessario significa tre o quattro giorni, assolutamente insufficienti per approfondire qualsiasi cosa, tanto valeva restare a Ginevra, dico per dire, insomma per mettere a posto i fatti principali diciamo che basta, ma dovremo incontrarci ancora, sì, capisco, il suo lavoro, Juliette, ma anche la causa ha le sue esigenze, e i dubbi vengono fuori proprio parlando, quando si comincia a mettere nero su bianco, dubbi d'ogni genere, lo studio dei caratteri anzitutto, e il suo lo conosco sì, ma gli altri?... «Posso tornare, c'è un aereo diretto Ginevra-Milano».

E va bene, ho capito, lasciamola così. Intanto però non ha risposto alla mia domanda cerniera, se domani ceniamo assieme o magari facciamo colazione, come preferisce, quanto a me preferirei la cena, si conversa senza l'orgasmo di dover tornare subito dopo in studio, ma non è né cena né colazione, come mai tutti questi impegni, non è neanche bene arrivata, hai forse paura di stare con me?, finisce che dico e ora non ho proprio nessun controllo della situazione, potrebbe offendersi e alzarsi, dire ciao, volevo un avvocato non un seccatore, ma non lo dice, non dice nulla di spiacevole, mi batte leggermente lamano e dice sì, hai ragione, non è poi un appuntamento tanto importante leggermente la mano e dice lazione, va bene?... La camera di decompressione ci vorrebbe... e un secondo whisky... no? Per me sì, a una certa età, sorrido, bisogna anche curarsi. Ride anche lei, la tensione è caduta e ora va un po' meglio, ora che so che domani saremo assieme a colazione e lei tornerà quante volte lo riterrà necessario, già ora ritengo che saranno necessari parecchi incontri e comunque è bene che cominci davvero, non posso concedermi troppe licenze con una cliente che fa un congresso ogni vent'anni e si ferma solo qualche giorno. Ascolto il suo racconto piano ma ancora senza fatti importanti, sebbene di lei sia tutto importante, ogni minimo dettaglio e sfumatura, ma proprio a questo non devo consentire, di sostituire all'interesse professionale e cioè critico un interesse personale, e sotto questo aspetto una sola cosa comincia a venire a galla, a conferma di una lunga esperienza di mestiere, che cioè certe incompatibilità non possono sorgere e svilupparsi che in una cerchia sociale privilegiata, senza problemi di denaro, e a me tutto questo non dovrebbe fare specie perché anzitutto senza questi privilegiati potrei chiudere bottega, in secondo luogo perché se ciò è potuto accadere a Barbara, che so intelligente oltre che pratica, ne uscirebbe dimostrato che in lei non s'è mai spenta la luce di un antico modello sentimentale sia pure ipotetico e astratto, rispetto al quale questo matrimonio, pur cominciato sotto i migliori auspici, non ha alla fine retto il confronto, e si è anzi rivelato del tutto sbagliato, al punto che non resta che il rimedio estremo di cancellarlo, se non dalla cronaca e dalla memoria, per lo meno dai registri dello stato civile. Questo finalmente si chiama esercitare la professione e frattanto conosco lo «status» di una delle parti, perché del marito non è in grado di dire nulla, tra loro non ne hanno ancora parlato e questo è davvero singolare, perché di solito avviene che prima di interpellare l'avvocato le coppie dibattono lungamente e non sempre pacificamente la questione, specie quando, come sembra nel caso presente, non c'è guerra aperta ma solo equidistanza, educata discrezione, sostanziale indifferenza.

«Penso che, chiarite le cose, Alfred non rifiuterà di accordarmi il divorzio».

Mr. Neuf, infatti, è non solo un signore raffinatamente educato, comprensivo e rispettoso dell'altrui libertà, ma anche allergico ai drammi e agli scandali, per evitare i quali sarà sicuramente disposto a qualche sacrificio.

«C'è modo di sciogliere un matrimonio così?».

«C'è modo di sciogliere qualunque matrimonio».

Ma per ora so solo il risultato che vogliamo raggiungere non la via che dovrà condurci ad esso. Dovrò studiare fra l'altro la legge svizzera, perché capita che io eserciti in Italia, no, non sto suggerendo l'idea che voglio spogliarmi del caso ma solo che per Barbara sono pronto persino a studiare una legge straniera, e ci sarà sempre il tempo di consultare uno specialista di là, e comunque di un corrispondente avrò bisogno per tutte le questioni procedurali, perché la causa sarà naturalmente discussa a Ginevra, domicilio del convenuto.

«A Ginevra?...». Si è fatta seria, persino preoccupata. «Speravo che si potesse fare in Italia... Voglio evitare ogni rumore sul caso. Non voglio denaro, cedo tutto all'infuori di Juliette: con tutte le opportunità per il padre di vederla, si capisce, di tenerla con sé una parte dell'anno, diciamo durante le vacanze, insomma su questo punto non ci saranno posizioni intransigenti, ciò che conta invece è che tutta la cosa abbia la minor possibile risonanza... Anzi, non potresti sin d'ora prendere contatto con l'avvocato di Alfred?». Maître George Janvier, si chiama. Consulta brevemente un'agendina e precisa: Rue Pigafette 32/4. Un commercialista ovviamente, ma ciò che conta, uno che gode la completa fiducia di Alfred. Barbara è certa che sia la giusta via per un primo approccio, prima ancora di un suo discorso privato col marito, non che ne sia imbarazzata, no, lo può fare anche domani, ma sa che Maître Janvier ha un grande ascendente su di lui, se fa suo il concetto che non si torna indietro, sarà lui a convincere Alfred evitando inutili colloqui familiari. L'idea mi pare eccellente; fra avvocati ci si capisce al volo, ma ora dobbiamo ancora chiarire fra noi alcune circostanze essenziali, anzitutto le cause umane, non ancora giuridiche. E qui, sulla scia delle spiegazioni, persino Barbara riesce a cadere in quella preziosa fumosità che caratterizza la logica femminile, un matrimonio sbagliato, questo lo ha già detto, sbagliato perché, questo mi deve dire ora se vogliamo fare un passetto avanti, e intanto viene fuori il ritratto di Alfred, bell'uomo ancora, svelto, brillante nella conversazione, amante della musica, e se continuiamo così possiamo fare un piccolo avviso matrimoniale non una causa di divorzio. «Interessi extraconiugali?...», tento. Barbara ha una lievissima increspatura delle labbra, ironica forse, ma più concentrato è quel suo corrugare la fronte, quando nega importanza alla giovane amica di Alfred, e finalmente respiro, importante o no un'amica è sempre un'arma, specialmente una che vanti l'anzianità di quattro cinque anni, anche se, come spiega lei, di ciò non può fargliene colpa perché almeno da altrettanti lei e lui vivono vicini, non insieme, due vite parallele insomma, come in Plutarco, che talvolta s'incrociano, al breakfast di solito, e neppure tutti i giorni, ciao ciao come stai, che tempo fa oggi, porterò l'ombrello, che dici?... Qualche volta pranzano insieme, per Juliette naturalmente, e magari anche per la servitù, sebbene alla servitù non si possa mai nascondere nulla.

A questo punto le pare di avere già detto tutto, aggiunge solo qualche precisazione, al principio lo stimava, crede anche di avergli voluto bene, ai tempi di Milano, è là che s'incontrarono, poi scopre che non è proprio l'irreprensibile uomo d'affari che sembra e questo lo dice a denti stretti, quasi con riluttanza, no, non grandi cose, probabilmente non si può diventare ricchi che a prezzo di una certa elasticità morale, né lei del resto si considera una moralista, insomma non è stato forse l'averlo visto derubare un amico (che, tra parentesi, le aveva fatto la corte), l'avergli sottratto sottobanco un'industria, forse non è stata neanche questa la causa, ma forse questo la induce a un riesame generale della situazione e alla conclusione che in un matrimonio non si può restare se manca l'amore, la stima, e tutto si riduce a una insignificante sopportazione, e perciò, quando Juliette è abbastanza grande, e ora lo è, ora che non ha più tanto bisogno d'una famiglia convenzionale la quale in sostanza non riesce più a darle, siamo giusti con Alfred, che due separati affetti e non un calore unico, ora s'è decisa.

«E l'altro uomo?... Quell'amico di Alfred?».

Barbara spegne lentamente la sigaretta, fumata non più di metà.

«Interessa la causa?».

«No... Penso di no, almeno per il momento. Ma potrebbe avere importanza se tuo marito, anziché acconsentire ai passi che stiamo per intraprendere, intendesse opporvisi».

«In tal caso riconsidereremo l'argomento, va bene?».

E per forza va bene, non posso mica strapparle le confessioni col terzo grado, d'altra parte sto manifestamente prevaricando, che c'entra quell'uomo con la causa... O c'entra?... Insomma fatti grossi finora non sono venuti alla luce e anche con la legge svizzera qualche cosa bisognerà pure imbastire, questo discorso va necessariamente rinviato, se frattanto lei non si sarà disgustata del suo avvocato che confonde interessi privati con quelli professionali e ad ogni modo, poiché non possiamo per ora fare altri progressi, vogliamo invece occupare utilmente il tempo tra qui e il suo impegno a cena?

«Fino alle otto», dice. «Un'ora. Ma ho già troppo abusato della tua pazienza. Sarai certo occupato».

«Quosque tandem... Occupato con te», ribatto, finalmente una battuta pronta e non del tutto sciocca. «Ti porto un po' in giro e alle otto ti deposito dove vuoi e torno qui a lavorare, va bene?».

(Continua)

La prossima puntata verrà pubblicata sabato 27 settembre.

STORIA D'ITALIA EINAUDI

Da dove veniamo, dove andiamo: una grande impresa storiografica per capire il presente

Volumi già pubblicati:

I. I caratteri originali
II. Dalla caduta dell'Impero romano al secolo XVIII
III. Dal primo Settecento all'Unità
IV. Dall'Unità a oggi
Tomo 1°: «La storia economica» (V. Castronovo)
«L'Italia fuori d'Italia» (R. Paris)
V. I documenti

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVI PROBLEMI PER L'AMMINISTRAZIONE CIVICA

Minaccia della scure sul bilancio comunale

Il Sindaco Spaccini e l'assessore Lonzar sono corsi a Roma per contenere i «tagli»

Mentre le segreterie provinciali dei cinque partiti della coalizione di maggioranza al Comune si riunivano ieri a palazzo Diana per iniziare l'esame congiunto delle possibilità di reperimento di fondi e d'interventi creditizi nell'intento di agganciare alle reali possibilità finanziarie un piano delle iniziative cui dare attuazione nell'immediato futuro, il sindaco Spaccini e l'assessore al bilancio, Lonzar, partecipavano a Roma alla riunione della Commissione centrale per la finanza locale nel corso della quale si sarebbe approvato il bilancio preventivo 1975 del Comune (ed è prassi che al momento della decisione la Commissione senta il parere dei responsabili dell'amministrazione interessata).

Una missione, quella compiuta a Roma, all'insegna della massima preoccupazione, dal momento che nella sua prima tornata di lavori la stessa Commissione ha operato «tagli» per un totale di ben 186 miliardi ai bilanci presentati da sette Comuni soltanto: quello di Napoli, Firenze, Bologna, Livorno, Viterbo, Potenza e Pavia; la «scure» si è abbattuta — per quanto riguarda tali Comuni — nella percentuale media del 34,8 per cento sulle previsioni di spesa presentate per l'approvazione.

Alla vigilia della partenza per la capitale anche i nostri reggitori municipali paventavano grossi tagli, fra i 3 e i 5 miliardi, al preventivo '75 che il Consiglio comunale aveva approvato lo scorso marzo: esso propone un deficit di 22 miliardi, aumentato di oltre 6 miliardi rispetto quello dell'anno precedente. Ma si contava d'intervenire in sede diretta per mitigare al massimo la temuta falcidia, e ciò con l'addurre le documentazioni e le «pezze d'appoggio» a sostegno dell'assoluta inderogabilità dell'una o l'altra spesa. Ma è un fatto che la commissione centrale per le finanze locali si è finora attenuta al principio di «tagliare» non già singole voci di spesa ma di «abbattere» la cifra finale complessiva (lasciando agli enti locali una residua parvenza d'autonomia, consistente nella scelta delle spese da eliminare per rientrare nel totale fissato dalla commissione stessa).

In quest'atmosfera di pesante incertezza, le segreterie della DC, del PSI, del PSDI, del PRI e dell'Unione slovena hanno intanto avviato congiuntamente un primo riscontro dei finanziamenti sui quali l'amministrazione comunale e quella provinciale possono ragionevolmente contare sulla base dei decreti congiunturali, della legge straordinaria che mette 50 miliardi a disposizione della Regione e della legge regionale che a sua volta stanzia ulteriori 55 miliardi da ripartire secondo un piano d'investimenti pluriennale; nonché sulle varie leggi statali e regionali che finanziano specificatamente, in conto capitale o in conto interessi, iniziative nei singoli settori, da quello scolastico a quello sanitario.

Tale riscontro finanziario — che viene condotto allo scopo di pervenire a un piano realistico di opere e d'interventi da realizzare a breve e medio termine — proseguirà per più riunioni.

Piani urbanistici a Opicina

La consulta dell'Altipiano Est, con sede presso la delegazione comunale sita in via Prosecco, a Villa Opicina, ricorda a tutti gli abitanti del rione che presso la sede della stessa è a disposizione, per visione, sia la relazione del «Metodo operativo di analisi per il conseguimento dei piani particolareggiati» per l'urbanizzazione delle borgate carsiche, sia le planimetrie dello stato attuale delle stesse.

Gli orari di visione sono dalle ore 8 alle ore 12. In seguito, la consulta si recherà presso le borgate carsiche per incontri con gli abitanti.

Risolta la vertenza alla «Gallinotti»

Si è positivamente conclusa la vertenza sorta allo stabilimento Radici Gallinotti, a seguito del licenziamento della rappresentante sindacale aziendale Daniela Menegazzi. Di fronte al pretore dott. Presta, le parti hanno raggiunto un accordo in virtù del quale il provvedimento viene annullato e la lavoratrice viene reintegrata al proprio posto di lavoro con il risarcimento dei danni subiti.

Si è convenuto inoltre di demandare ad un prossimo incontro fra la Federazione unitaria dei tessili e la direzione dello stabilimento, la trattativa tesa ad affrontare e risolvere tutti i problemi inerenti alla disciplina aziendale collegati all'organizzazione del lavoro, allo scopo di riportare rapidamente alla normalità la vita in azienda.

LE NOTIZIE RIMBALZATE DA ROMA

Echi di apprensione sulla sorte della Zona B

Un'altra volta è stata diffusa ieri nella capitale la notizia secondo la quale sarebbe imminente la cessione formale della Zona B alla Jugoslavia: in tal modo il territorio dell'Istria che si estende dal posto di blocco di Rabuiese al Quieto, Cittanova compresa, verrebbe a far parte anche giuridicamente della Repubblica di Jugoslavia. Sul delicato e grave problema il presidente dell'Unione degli istriani, avv. Sardos Albertini, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Voglio sperare che non corrispondano a verità le notizie circa l'imminente firma di un accordo fra il governo italiano e quello jugoslavo per la rinuncia alla Zona B, accordo che si risolverebbe nell'avanzamento della frontiera jugoslava da dove è stata fissata dal trattato di pace al fiume Quieto, in Istria, al posto dell'attuale linea di demarcazione con la Zona B, a ridosso del centro urbano di Trieste e quindi nelle acque del suo porto.

«Se comunque un accordo tra i governi italiano e jugoslavo fosse raggiunto nei sensi annunciati, esso costituirebbe una grave violazione del diritto internazionale, e non avrebbe quindi nessun valore giuridico in quanto rappresenterebbe una unilaterale modifica del trattato di pace firmato dalle 21 potenze ex belligeranti e garantito dall'ONU, e quindi non modificabile senza il consenso di tutte le potenze firmatarie o anche solo aderenti all'ONU stessa.

«Esso inoltre costituirebbe un atto incostituzionale per lo Stato italiano e una violazione del nostro diritto penale in quanto rappresenterebbe un impegno per la cessione di una parte del territorio nazionale, per cui è competente solo il Parlamento a scanso di gravi sanzioni penali, previste dal codice vigente. Un accordo del genere infine rappresenterebbe una violazione dei diritti dall'uomo e dei principi fondamentali della democrazia, in quanto darebbe luogo a una cessione di territorio senza il rispetto del diritto riconosciuto ai popoli all'autodeterminazione attraverso un voto libero e segreto internazionalmente garantito.

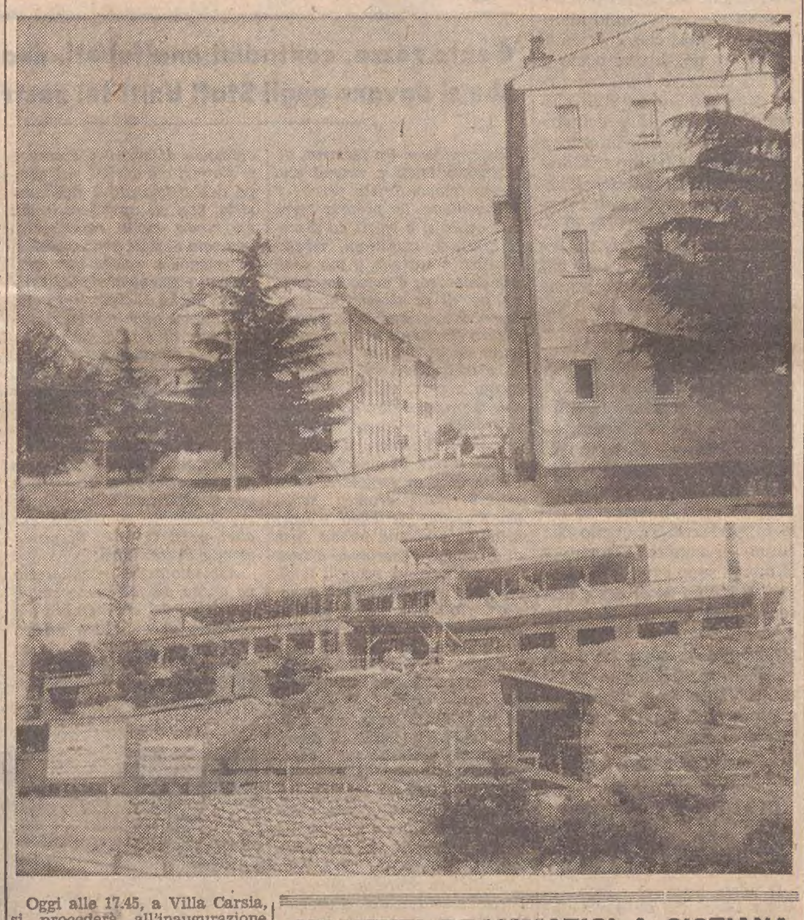
«Comunque, quale presidente dell'Unione degli istriani, convocherò d'urgenza gli organi rappresentativi per l'esame della situazione e le decisioni da prendere».

A sua volta l'on. de Vidovich, responsabile nazionale dell'ufficio politico profughi del MSI-DN, ha rilevato che «la mancata risposta alla precisa interrogazione rivolta tempo fa dall'on. Pazzaglia aveva destato non poche perplessità sulla volontà del governo Moro di rinunciare alla sovranità italiana della Zona B».

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PER 150 LE CASE DEL CENTRO DI VILLA CARSIA

Anziani in comunità



Oggi alle 17.45, a Villa Carsia, si procederà all'inaugurazione dei centri di assistenza domiciliare per anziani; l'istituzione si inquadra in una serie di realizzazioni dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi (ex Opera profughi). Alla cerimonia — alla quale presenzieranno il presidente e il segretario generale dell'ente, Cossetto e Clemente — sarà anticipata l'illustrazione del funzionamento del centro, nella saletta della vicina casa di riposo «Marco Capon». L'Arcivescovo mons. Cocolin procederà alla benedizione del complesso.

E' stata così realizzata — a quanto viene fatto notare negli ambienti dell'ente — una nuova comunità, che comprende 150 anziani, i quali hanno a loro disposizione piccoli appartamenti in sei fabbricati dotati di impianto di riscaldamento centralizzato. Ogni ospite o nucleo familiare può condurre vita assolutamente indipendente, potendo contare su alcuni servizi forniti dal centro, come l'assistenza sanitaria e infermieristica, l'aiuto per il disbrigo delle faccende domestiche in caso di necessità, un'attenta e personalizzata assistenza sociale e un aiuto finanziario in assenza dell'autosufficienza economica.

L'iniziativa, che merita ogni considerazione per la sua spiccata caratteristica di consentire il massimo dell'indipendenza individuale unita a un'efficace forma di assistenza, costituisce un'importante novità. Ciò permette, tra l'altro, un più agevole intervento e un contenimento delle spese che, in genere, gravano sensibilmente su tale tipo di assistenza proprio perché, svolgendosi a domicilio dei beneficiari, è costretta a concretarsi su zone particolarmente vaste.

Ieri, intanto, nel corso di una simpatica cerimonia si è festeggiata la copertura della nuova casa di riposo del Cacciatore, che sorge accanto a quella dell'Onpi, e che sarà dedicata alla memoria del compianto sindaco Gianni Bartoli. La casa di riposo sarà ultimata entro il '76.

Nelle foto: in alto il Centro anziani; sotto la costruenda «Casa Gianni Bartoli» (Italfoto).

INTERVENTO DELL'ING. TOMBESI ALLO SKAL CLUB

Va facilitato l'approdo dei congressi alla Marittima

C'è disponibilità per attrezzare i due saloni ma occorre agire subito - Soluzione «realistica»

Le principali componenti che concorrono a sviluppare il turismo nella nostra città sono le correnti di transito dirette in Jugoslavia (e di cui si riesce a trattenere qui una parte sempre inferiore), le brevi visite di villeggianti che soggiornano nei vicini centri balneari e l'afflusso di persone in viaggio d'affari e di congressisti. Ebbene, Trieste ha registrato quest'estate un calo preoccupante, sia per quanto riguarda il numero degli arrivi sia soprattutto delle giornate-presenza, sebbene inferiore alla perdita registrata in tutta la regione, che è del 23 per cento rispetto l'anno precedente.

Questi dati sono stati forniti dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, ing. Tombesi, nel corso di una conversazione che ha tenuto allo Skal Club. E siccome una delle maggiori componenti del turismo triestino è quella dei congressi, nell'occasione è stata rilanciata la proposta della trasformazione in palacongressi della Stazione marittima; è questa una soluzione di ripiego, che però, secondo l'ing Tombesi ha il pregio d'essere «realistica», una volta abbandonato il più ambizioso progetto di un moderno palazzo per congressi a Barcola, quale primo nucleo dell'auspicata Fiera sul mare.

Puntare su un moderno complesso a livello mondiale, tale da inserire Trieste nel grande giro delle manifestazioni internazionali prima che la concorrenza in tale campo si faccia spietata perfino da parte di vicini centri della nostra stessa regione, non sarebbe un obiettivo «realistico», secondo l'ing. Tombesi. Egli ha rilevato infatti che da un'indagine svolta dal centro congressi di Riva nel '74 risulta che i congressi in Italia vedono per l'80 per cento una partecipazione fino a cento persone e che il rimanente 20 per cento raggiunge in gran parte un numero massimo di 300 partecipanti: solo il 5 per cento superano i 500 partecipanti.

Sarebbe più che sufficiente, pertanto, secondo il presidente dell'Azienda di soggiorno, sistemare a sede di congressi la Marittima: «Il progetto che noi auspichiamo è semplice — ha detto — non richiede indebitamenti, si realizza subito e non preclude la soluzione più ambiziosa, che potrà realizzarsi in futuro, quando si potrà». Ed ha illustrato il progetto: due sale, una da 750 posti e l'altra da 250, collegabili con televisione a circuito chiuso, più altre salette e servizi adeguati. Quanto alla sede, essa è stata già collaudata così com'è, senza gli impianti adeguati, da numerosi convegni. «Perché questa soluzione si realizzi — ha soggiunto Tombesi — occorre il consenso di molti, ma abbiamo già tante adesioni e molti incoraggiamenti autorevoli e qualificati e quindi abbiamo fiducia che la decisione, ancora in elaborazione, sia favorevole. Dobbiamo solo attendere con pazienza i tempi tecnici e politici necessari».

Ciò non toglie che siano proprio questi tempi «tecnici» e «politici» a preoccupare, in quanto proprio il pregio di questa soluzione, che è quello di essere più velocemente realizzabile, reclama di avere la disponibilità dell'impianto con la massima tempestività, qual'è ad esempio richiesta dalla situazione deficitaria del movimento turistico e dalla necessità di ricuperare le correnti perdute anche attraverso i convegni e in congressi. Finora si è già impiegato a discutere sull'una o sull'altra soluzione più tempo di quanto sarebbe occorso per trasformare senz'altro la Marittima ad uso congressi. Non se ne perda altro, quindi, considerato che questo è il momento propizio se si vuole essere pronti per la prossima stagione turistica.

Blasini presidente dell'ANMIC triestina

A seguito delle elezioni avvenute lo scorso 8 giugno per il rinnovo delle cariche sociali in ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 458 e D.P.R. 1116, il Prefetto ha emanato il decreto concernente la composizione del consiglio provinciale dell'ANMIC, Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, ente di diritto pubblico, sezione di Trieste, che risulta così composto: Giorgio Blasini, Giorgio Dimnig, Elio Glavina, Paolo Gotti, Liliana Labigalini, Raineldo Renar, Giovanni Runti. Fanno inoltre parte del Consiglio: la dott. Franca Tulliani per la Prefettura; il cav. Bruno Scala per l'Ufficio del medico provinciale, il signor Nicolò Smundin per l'Ufficio provinciale del lavoro e il cap. Branimiro Fekeza per il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

Giorgio Blasini è stato nominato presidente provinciale dell'ANMIC.

MOMENTI DRAMMATICI A SISTIANA

DUE IN PERICOLO SULLA PARETE ROCCIOSA

Giovani arrampicatori in difficoltà sono stati salvati dai vigili del fuoco

Due giovani che hanno voluto scalare in costume da bagno la roccia che scende a picco sull'ex campeggio di Sistiana, sono stati salvati dai vigili del fuoco quando erano già allo stremo delle loro forze, aggrappati ormai con le unghie agli spuntoni della parete rocciosa. I due, Giorgio Simcich e Roberto Semec, entrambi di 19 anni, abitanti il primo a Sistiana, il secondo a Visogliano, si erano arrampicati per una trentina di metri dal suolo e proprio in prossimità del ciglione si sono trovati in difficoltà, impossibilitati a proseguire verso l'alto e con la prospettiva di una pericolosa discesa. Allora hanno invocato aiuto e dal vicino ristorante «Caravella» qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco, i quali sono giunti da Opicina con due carri attrezzati per il salvataggio; anche dalla caserma centrale è partita la campagnola con il capo reparto Sella. I vigili disponevano di corde e scale tipo grotta, per calarsi cioè dall'alto, l'operazione oltre che rischiosa si è rivelata molto complicata, per cui, alla fine si è deciso di raggiungere i due giovani arrampicandosi dallo stesso punto in cui erano saliti i due giovani.

I vigili Macor, Svetina e Lachich, hanno così raggiunto un terrapieno situato cinque metri sopra i due pericolanti, calando una fune, alla quale si è legato uno dei due giovani, che i vigili hanno aiutato a mettersi in salvo. Per il secondo l'operazione ha avuto momenti drammatici in quanto il giovane, ormai privo di forze ed impaurito, non è riuscito a stringere un nodo saldo, per cui la legatura minacciava di sciogliersi da un momento all'altro.

Giovane sconosciuto ricoverato stanotte in stato soporoso

Un giovane sui 23 anni, capelli corti, barba biondo-bruna ben curata, si trova da ieri sera al centro di rianimazione in stato soporoso. E' stato trovato dai sanitari della Croce Rossa seminudo in un vialetto del giardino di Ponziana, verso la via D'Alviano. Era disteso per terra a petto nudo e con una ferita da taglio all'avambraccio destro. Quando è arrivato all'Ospedale era molto agitato. E' stato ricoverato nella divisione di medicina d'urgenza e poi è stato trasferito al centro di rianimazione.

Presi in flagrante «topi» minorenni

Vari episodi di delinquenza si sono registrati, di notte nella zona di San Giacomo. Si tratta di atti vandalici, di episodi di teppismo e di furti su automobili. Due minorenni, pescati con le mani nel sacco dal guardiano di un cantiere edile sono stati consegnati alla polizia, che li denuncerà al tribunale dei minorenni per tentato furto aggravato. I due giovanissimi hanno rispettivamente quattordici e quindici anni, ma nonostante la loro verde età, a mezzanotte erano ancora fuori casa, alle prese con una «500» in sosta in via Paolo Veronese, all'angolo con via Besenghi. Con un coltello ne hanno squarciato la capote per poi sollevare il perno di chiusura della portiera; infilatisi quindi nell'abitacolo hanno frugato dappertutto ma senza trovare nulla da rubare. A quel punto sono stati sorpresi dal guardiano di un cantiere edile, Nicola Vito Rizzi, di 25 anni, abitante in via Lucrezio 7, il quale ha afferrato uno dei due per il braccio, bloccandolo, mentre, l'altro è riuscito a fuggire.

Accompagnato il ladruncolo nel cantiere, il custode ha telefonato al «113» attendendo poi l'arrivo della polizia, alla quale il ragazzo ha fatto il nome del «socio» e così una pattuglia della Volante è corsa in via Ponzianino, riuscendo a bloccare sul portone di casa anche il complice che era sfuggito al guardiano.

In piazza Giotti un autocarro ha quasi schiacciato contro il muro di una casa una passante, la signora Romana Beonomberg Ronchetti, di 40 anni, abitante in via Zanetti 4, che stava camminando sul marciapiede. Il veicolo, targato Perugia 203095, era guidato dall'autista Alvaro Pezzo, di 27 anni, residente a Spoleto. Egli stava per uscire da un parcheggio a pettine con il suo autocarro.

DOPO BREVE PERMANENZA A TRIESTE

Assegnato a Torino il questore Musumeci

Nella nostra città viene il dott. Capitaneo



Il questore Musumeci

Il questore dott. Leonardo Musumeci è stato trasferito a Torino per assumere dal 1.o ottobre la responsabilità di quella questura. Egli si appresta pertanto a lasciare la nostra città, dopo poco più di un anno dall'assunzione dell'incarico. Nato a Catania 52 anni or sono, ed entrato giovanissimo nell'amministrazione della Pubblica sicurezza, fu vincitore del concorso per «merito distinto» ed a 45 anni fu nominato questore di Avellino e successivamente, prima d'assumere l'incarico a Trieste, era stato questore di Trento.

Il dott. Musumeci, ora destinato all'importante sede di Torino, lascia a Trieste un ricordo grato per la sua amabilità di uomo e correttezza di funzionario; dal 6 giugno 1974 è stato sempre presente alla vita cittadina, con partecipazione calorosa e fattiva, anche ai fatti che esulavano dalla sua carica, come ad esempio le manifestazioni culturali, artistiche, sportive.

Nuovo questore di Trieste è stato frattanto designato il dott. Giuseppe Capitaneo, di 54 anni, il quale proviene direttamente dal ministero degli Interni, presso il quale ha rivestito le funzioni di direttore generale della P.S.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pacifico — Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 19.05; la luna nasce alle 20,39 e cala alle 10.46.

Ieri: temperatura massima 26,2, minima 20; pressione mb. 1023, in diminuzione; umidità 67 per cento; calma di vento; temperatura del mare 21,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64763; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35091; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Mattiazzi Luigi, anni 55; Varesano in Mastrociani Addolorata, 39; Pellis Giovanni, 76; Mauro Simone, giorni 26; Kresevic ved. Cuzzi Matilde, 94; Tomio Eros, 62; Russignan ved. Ulcigrai Maria, 85; Ravalico ved. Cividin Giovanna, 85; Antonini Giovanni, 61.

NATI: 13.

OCCUPATO LO STABILIMENTO A ZAULE

LA SAIFAC LICENZIA



(Italfoto)

La Saifac di via Caboto, nella zona industriale, che produce serramenti per finestre, porte e leghe leggere, è stata occupata nel pomeriggio di ieri dalle maestranze, a seguito della decisione dei dirigenti di licenziare praticamente tutti i dipendenti. Il 12 settembre scorso, in un incontro all'associazione industriali, la direzione della Saifac aveva chiesto la riduzione dell'80 per cento del personale, che ammonta a 20 unità; di conseguenza sarebbero rimasti soltanto 4, così ripartiti: un portinaio, il delegato sindacale e due che si trovano in cassa di malattia.

A quanto si è potuto apprendere, l'attività lavorativa avrebbe potuto protrarsi fino al prossimo gennaio, per far fronte alle commesse già acquisite; ma le difficoltà sarebbero da ricercarsi in una situazione di illiquidità che non permetterebbe all'azienda di procedere negli acquisti del materiale per continuare nella produzione. Voci danno inoltre per certa una convocazione dell'assemblea degli azionisti per la messa in liquidazione dell'azienda. Incontri si sono avuti all'ente regione, dal prefetto e al Comune, ma purtroppo senza alcun risultato positivo. Ieri a mezzogiorno scadeva il preavviso di licenziamento per otto dipendenti, mentre per gli altri la situazione di attesa si sarebbe protratta per breve tempo ancora: da qui la decisione delle maestranze, allora, di proclamare l'occupazione.

Risparmio sicuro
Conviene il confronto



CIS MOBILI
centro italiano salotti spa
Importante gruppo nazionale per mobili imbottiti
TRIESTE - Via Galatti, 14 Via Geppa, 15 (dietro le Poste)
Ferrara - Riccione - Fiorenzuola - Piacenza - Pavia - Pordenone

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità
Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.
Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:
FARMACIA «ALLA SALUTE» Via Giulia, 1 - Tel. 795369 TRIESTE
GIOVEDI' 25 SETTEMBRE (tutto il giorno)
FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

gis ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
RECUPERO ANNI SCOLASTICI
MAGISTRALI - GEOMETRI
DIRIGENTI DI COMUNITA'
LICEO SCIENTIFICO
SEGRETERIA: orario 10-12, 17-20
VIA S. CATERINA 7 - TEL. 040-62456

SIMCA 1100
11 MODELLI



A PARTIRE DA 1.880.000
(IVA E TRASPORTO COMPRESI)
CHRYSLER SIMCA SUNBEAM
CONCESSIONARIO
G. Duplica
Viale Ippodromo 2-2
Telefono 76-34-87
CHRYSLER - MATRA - SUNBEAM

attrezzatevi modernamente
carrelli elevatori Sobrino e Ticino
interpellateci: dimostrazioni gratuite presso la vostra sede
anche in LEASING (mentre lo noleggiate diventa vostro)



MOVET
divisione industriale della NUOVA CONCESSIONARIA
via Caboto 24 Trieste tel. 82.61.81-2-3

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DOMANI ALL'INAUGURAZIONE DELLE «GIORNATE TRIESTINE»

Consegna a giovani medici di dodici premi di studio

Un milione agli assistenti Marco Peduzzi e Maurizio Pandolfi

Segnalati dalla commissione i lavori di altri nove dottori

Domani, giovedì 25, nel corso della cerimonia inaugurale delle Giornate mediche triestine, che si terrà presso la sala Gianni Bartoli del Politeama Rossetti, verranno consegnati i premi di studio messi a concorso per l'anno 1975 dagli Ospedali riuniti di Trieste, ente ospedaliero regionale. Sulla base del giudizio espresso da una apposita commissione che ha vagliato i numerosi lavori pervenuti, i premi sono stati così assegnati dal consiglio d'amministrazione dell'ente.

Premio di lire 100 mila alla memoria del primario emerito prof. dott. Ettore Oliani, per un lavoro di chirurgia generale, clinica o sperimentale, al dott. Luigi Di Bonito, assistente presso l'Istituto di Anatomia e istologia patologica dell'Università di Trieste, per il lavoro «Ulcera gastrica da fitobezoar perforata nel pericardio».

Premio di lire 100 mila alla memoria del primario emerito dott. Attilio Cofleri, per un lavoro di cardiologia, ai dottori Luigi Borgioni, Fabio Fonda, Gianni Slavich, assistenti presso la Divisione di Cardiologia, per il lavoro «La diagnosi precoce clinica ed elettrocardiografica di infarto miocardico».

Premio di lire 100.000 alla memoria di Giulio Tagliaferro, per un lavoro di ematologia, ai dottori Tullio Zacchi ed Elio Mitri, assistenti presso il Centro immunotrasfusionale, per i lavori: «La glucosio-6-fosfato deidrogenasi nei donatori di sangue della provincia di Trieste» e «HBsAg ed HBsAb in portatori e loro familiari».

Premio di lire 100 mila alla memoria del primario prof. dott. Giorgio Robba, per un lavoro di dermatologia o andrologia o sulle mesenchimopatie, ai dottori Giuseppe Ravalico, aiuto della Clinica oculistica dell'Università e Fabrizio Bonfigli, aiuto della Divisione dermatologica, per il lavoro: «L'angiolupoide di Brocq-Pautrier: su di un caso di associazione oculo-cutanea».

Premio di lire 50 mila alla memoria del dott. Vitaliano Bruno, per un lavoro di medicina interna, al dott. Giorgio Grandi, assistente presso l'Istituto di Anatomia patologica dell'università, per il lavoro: «Mesotelioma diffuso del peritoneo ed esposizione all'asbesto - Considerazioni su due casi».

Premio di lire 100 mila intestato al prof. Enrico Buchberger, per un lavoro di chirurgia toracica al dott. Nicola Resta, assistente presso la Cattedra di anestesia e rianimazione dell'Università per il lavoro «Il comportamento della PaO_2 e dell'equilibrio acido-base ematico durante l'intubazione endo-bronchiale con catetere di Carlens».

Premio di lire 100 mila intestato al dott. Ettore Licen per un lavoro su argomento di neurofisiologia clinica o sperimentale, ovvero di epilettologia, ovvero di isto-chimica del sistema nervoso, al dott. Claudio Bianchi, aiuto presso l'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università, per il lavoro «Contributo allo studio istochimico delle placche senili».

Premio di lire 50 mila intestato a E. Pagani-Mayer per un lavoro di traumatologia al dott. Sergio Gregoretti, assistente presso la Cattedra di anestesia e rianimazione, per il lavoro: «Un caso di trauma toracico con tamponamento cardiaco da pneumopericardio ipertensivo».

Premio di lire 100 mila intestato al dott. Piero Groppuzzo per un lavoro di chirurgia polmonare o di broncopneumologia, al dott. Arrigo Spivach, assistente presso il servizio di guardia chirurgica, per il lavoro: «Una neoplasia polmonare di non frequente riscontro: il carcinoma a cellule giganti».

Premio di lire 100 mila intestato a Tito Livio Colonello, per trascorrere un breve periodo presso una clinica o istituto scientifico a scopo di studio, al dott. Tullio Morgera, assistente presso la Divisione di cardiologia, che ha chiesto di frequentare la Divisione di cardiologia del Politecnico S. Matteo di Pavia, per studi di elettrofisiologia.

Premio di lire 100 mila intestato a Renata Dall'Oglio, per un lavoro di medicina, ai dottori Luigi Remo Tamburrini e Carlo Giansante, assistenti presso la Clinica medica dell'Università, e dott. Laura Tuveri Martelli, assistente presso il servizio di medicina nucleare, per il lavoro «Importanza del dosaggio radioimmunologico della digossina nel sangue nella terapia digitalica».

Il consiglio d'amministrazione ha preso atto anche del particolare riconoscimento e dell'augurio di perseverare proficuamente nella ricerca scientifica, svolta accanto all'attività assistenziale, espresso dalla commissione giudicatrice a quei concorrenti che, a causa del numero limitato dei premi, non sono risultati tra i vincitori, in particolare:

Dott. Andrea Campailla, assistente presso la Cattedra di Anestesia e Rianimazione, per il lavoro: «In tema di difficoltà diagnostiche e terapeutiche del tetano».

Dott. Filiberto Dal Molin, aiuto presso l'Istituto di Radiologia dell'Università, per il lavoro: «Radioanatomia del sistema arterioso epatico».

Dott. Ennio Del Neri, assistente presso la seconda Divisione medica, per il lavoro: «Aspetti nosografici, clinici, terapeutici della malattia gottosa e sua correlazione endocrino-metabolica con il diabete mellito».

Dottori Silvio Klugmann, Paolo Fioretti, Luciano Crepaldi, della Divisione di Cardiologia e dott. Furio Silvestri, dell'Istituto di Anatomia Patologica, per il lavoro: «La valutazione angiocardiografica del volume ventricolare sinistro: un'analisi delle formule usate».

Dott. Antonino Gullo, assistente presso la Cattedra di Anestesia e Rianimazione, per il lavoro: Studio sperimentale sulla soglia di comparsa delle aritmie cardiache da somministrazione di Dopamina in corso di anestesia fluotanica».

Dott. Furio Silvestri, aiuto presso l'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università per il lavoro: «Considerazioni etiopatogenetiche in margine alla steatosi epatica grave (contributo anatomo-patologico sulla base di 40 osservazioni)».

Il premio in memoria di Raffaele Campos

Nel corso della cerimonia inaugurale delle Giornate mediche, verrà consegnato ai vincitori anche il premio di studio di lire un milione, intestato alla memoria del prof. dott. Raffaele Campos. Il premio è stato assegnato, sulla base del giudizio espresso da una apposita commissione, al dott. Marco Peduzzi e al prof. Maurizio Pandolfi, per il lavoro «Valutazione comparativa dell'attività fibrinolitica a livello dei vasi del nervo ottico».

Il dott. Marco Peduzzi è assistente presso la Clinica oculistica dell'Università di Modena, mentre il prof. Maurizio Pandolfi lavora quale aiuto presso la Clinica oculistica di Malmö in Svezia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Otis» (naz.); mn. «Rahel» (isr.); mc. «Esso Bayern» (germ.); mn. «Aquila» (naz.); mn. «Korabi» (alb.); mn. «Pelti» (ell.); mn. «Alexandros I» (cipr.); mn. «Kerkis» (ell.).

PARTENZE: mn. «Foscari» (naz.); mc. «Otis» (naz.); mc. «Ekaterini» (ell.); mn. «Galassia» (naz.); mn. «Arwad» (sir.); mn. «August Cesarec» (jug.); mn «Rahel» (isr.); mn. «Isole» (fr.); mn. «Caldiran» (tur); mn. «Samios» (ell.); mn. «Federal Byblos» (ing.).

SEGNALAZIONI

Cile e Spagna sì stipendi no

«Il 22 settembre, nella sala convegni della Camera di commercio, alla riunione dedicata alla tavola rotonda "Donna e mondo del lavoro", è stata presentata una mozione del Comitato impiegate degli studi professionali di Trieste. La presidenza della riunione, anche a nome del comitato promotore, si è rifiutata di mettere ai voti tale mozione per ben due volte, sostenendo che l'assemblea non sarebbe qualificata a ciò. La proposta di far decidere l'assemblea sull'opportunità di votare è stata ignorata.

«Nella mozione si chiedeva all'assemblea di pronunciarsi sul supersfruttamento che i professionisti locali (avvocati, consulenti, medici, ingegneri, architetti, amministratori ecc.) esercitano sulle loro dipendenti e sul comportamento dei sindacati, tendente a sanzionare tale sfruttamento con la firma di contratti "bidone".

«Le motivazioni addotte dalla presidenza nel rifiutarsi di mettere ai voti la mozione sono chiaramente pretestuose: nelle precedenti riunioni infatti, non c'è stata alcuna difficoltà a far votare mozioni riguardanti il Cile e la Spagna, problemi che non si sa bene perché l'assemblea sarebbe stata più qualificata a giudicare e che tanto meno riguardavano i temi trattati nelle tavole rotonde. Quando si è invece trattato di prendere posizione su un problema concreto della condizione femminile nel mondo del lavoro, in una riunione ufficialmente dedicata a questo tema, si è assistito ad un rifiuto che non può essere altrimenti spiegato se non con i legami di interesse delle componenti il comitato promotore stesso con il mondo dei professionisti, legami che retoriche mozioni sul Cile e sulla Spagna non riescono certo a coprire. Marisa Cattaruzza».

Giovanni Babuder

«Egregio direttore, con riferimento all'articolo "Pittore dimenticati" apparso su "Segnalazioni" in data 21 settembre, desidero precisare alla signora Montanari che non corrisponde al vero quanto lei certamente in buona fede scrive.

«Premesso che mi sembra abbastanza leggero e perlomeno soggettivo il fatto di dare una collocazione di livello artistico al pittore di cui si parla, posso affermare che Giovanni Babuder già componente il direttivo di questo Sindacato Artisti, non è mai stato dimenticato né dagli amici artisti né dai suoi estimatori sia per le doti umane e di grande cordialità che lo distinguevano sia per la serietà e capacità professionale dimostrata durante la lunga carriera di artista iniziata a Bologna nel 1932.

«Dirò anche che poco prima della sua scomparsa è stato al centro di una generosa e spontanea gara di solidarietà da parte di artisti.

«Sono infine in programma numerose iniziative per ricordare degnamente l'amico scomparso quali una mostra retrospettiva e l'istituzione di un premio a suo nome, iniziative che richiedono però il tempo debito. Si devono perciò considerare premature le considerazioni della signora Montanari anche se dettate dal sentimnto. Grazie per l'ospitalità. Livio Officia, segretario del Sindacato italiano artisti belle arti Cisl».

Incidente ad Aquilinia

«Care "Segnalazioni", prego gentilmente il proprietario della "Innocenti", o chi altro abbia assistito, sabato 20 settembre alle ore 19.30 circa, all'incidente accaduto tra una "Prinz" NSU 1000 C e una macchina jugoslava "Zastava" 1300-1500, avvenuto all'uscita della galleria di Aquilinia, di telefonare ai seguenti numeri: 791183 oppure 31925 int. 5. Grazie. F. R.».

Prima che sia troppo tardi

«Care "Segnalazioni", l'analisi approfondita ed intelligente del dott. Gianfranco Gambassini, apparsa di recente su queste colonne, sulla attuale posizione del nostro scalo commerciale nel contesto nazionale ed i suoi suggerimenti di immediato intervento a Roma al fine di classificare il porto di Trieste per l'interesse internazionale, ha sollevato il plauso incondizionato degli ambienti economici locali.

«Appaiono quindi oltremodo valide le sue conclusioni: "Se invece resteremo confusi e intruppati con gli altri porti e classificati secondo funzioni che non ci competono, Trieste tutta sarà ancora e sempre sicuramente perdente. Mi auguro che questi concetti possano essere recepiti e che un'efficace azione possa essere intrapresa in questo senso, a tutti i livelli, prima che sia ancora una volta troppo tardi".

«Ne consegue che altrettanto valida sarebbe qui l'occasione acché nei responsabili del nostro Comune si crei finalmente una "coscienza portuale", per lo meno pari a quella già manifestatasi alla nostra Amministrazione regionale, che contribuisca il più largamente possibile a tonificare le sorti del nostro scalo commerciale che deve essere riconosciuto l'unico porto italiano di preminente interesse internazionale, con una propria ed esclusiva classifica a parte, come propria ed esclusiva è la sua funzione vitalissima e che va certamente considerato la più grossa industria d'interesse regionale.

«Che dire poi dei frequenti commenti ironici espressi dagli utenti del nostro scalo quando ci fanno osservare: "Ancora una volta a Trieste si è dimostrato quanto facile sia volere un porto efficiente e operare invece in senso contrario; volere il porto che si espanda ma poi bloccare dietro assurde vicende rionali e politiche il suo collegamento autostradale. E giungere sino all'incredibile sbarramento del principale accesso, quello di via della Rampa, al Molo VII, vale a dire il cuore pulsante dell'economia cittadina, senza prendere alcun intervento immediato e risolutivo. Grazie per la cortese ospitalità. Cap. Carlo de Visintini».

Joyce a Padova

«Care "Segnalazioni", a proposito della "scoperta" fatta dal professor Louis Berrone della Fairfield University (Connecticut) ci sia consentito di ricordare quanto è stato scritto da Gianni Pinguentini, a pagina 197 e 198 nel suo "James Joyce in Italia" (volume di 340 pagine) su "Il caso dell'esame alla Università di Padova".

«Vi si trovano riportati i risultati dei vari esami sostenuti nell'aprile del 1912 ("Composizione italiana: 30 punti su 50"); il ritratto dell'esaminatrice insegnante d'inglese "un vero mostro pauroso"; la risposta data dall'Università di Padova su istruzione delle autorità ministeriali cioè che "il suo titolo di studio non era valido perché non corrispondente alla legge".

«Per l'esattezza, un altro quotidiano, riportando la stessa notizia, aggiunge la precisazione fatta dalla prof. Rossetti dell'Università di Padova: "Questi documenti erano già noti: ma il dottor Berrone ha saputo sfruttarli per i suoi lavori". Ringrazio per la cortese ospitalità. Nora Franca Poliaghi».

Da Confucio a Lin Piao

«Come è noto il Governo della Cina Popolare ha bollato come traditore, nemico del popolo ecc. il defunto Ministro della Difesa Lin Piao. Il lato sorprendente di questa condanna consiste però nel fatto che a Lin Piao è stato accomunato Confucio, fondatore della religione omonima, deceduto circa 2450 anni fa. Considerata la distanza ultra bimillenaria fra i due epurati nonché la diversità della loro carriera, qual è il motivo di tale strano abbinamento?

«Mentre le attività (e le colpe, vere o presunte) di Lin Piao sono generalmente note, quelle di Confucio lo sono un po' meno e forse giova riassumerle.

«Confucio nacque nel 551 a. C. e ancor giovanissimo ricoprì cariche pubbliche dedicandosi contemporaneamente a intensi studi di storia, poesia, musica e soprattutto filosofia. Confucio morì a 73 anni, e la sua opera fu continuata dai filosofi Keigh e Mencius.

«In sintesi, e in soldoni, la dottrina di Confucio è basata sull'amore per il prossimo, sulle opere di bene e soprattutto sulla moderazione che esclude qualsiasi estremismo. Sulla base degli insegnamenti di Confucio, Mencius enunciò le Cinque Virtù Guida alle quali un Governo onesto deve ispirarsi: Benevolenza, Rettitudine, Cortesia, Saggezza e Sincerità. E veniamo al dopo Confucio. Circa 250 anni dopo la morte di Confucio salì al trono un giovane imperatore: Ts'in Shih il quale successivamente si proclamò Primo Imperatore della Cina nonché il Migliore per le successive diecimila generazioni.

«All'accusa di aver profanato la memoria dei venerati imperatori del passato, Ts'in Shih reagì ordinando la distruzione dei testi sacri di Confucio, Keigh e Mencius e la persecuzione dei loro discepoli. Alla morte dell'imperatore risorse apertamente la venerazione per Confucio, e Ts'in che voleva esser ricordato quale il migliore imperatore in diecimila generazioni, fu invece definito l'imperatore criminale. Tuttavia è curioso che il nome Cina — Ts'in'a — derivi proprio dall'imperatore Ts'in.

«Ritornando al presente, qual è l'analogia con il passato e il motivo dell'abbinamento Confucio-Lin Piao? La risposta di un sinologo sarà certamente molto interessante. Ferruccio Brocchi».

E chi protegge le margherite?

«Ho letto la segnalazione del 19 settembre intitolata: "Margherite per il capriolo" ed essa mi ha profondamente commosso.

«Il capriolo è una creatura di Dio! Ma pur apprezzando la sensibilità del signor Cecchetti, non ho potuto fare a meno di rilevare la sottile contraddizione del suo comportamento. Mi domando, cioè, perché, pur criticando giustamente l'operato dei cacciatori, non ha lasciato in pace le margherite?

«Strappare una margherita potrà forse sembrare meno "coreografico" che ammazzare un capriolo e, senza dubbio, meno faticoso e più comodo, ma strappare una margherita è, per la natura, altrettanto dannoso e, per la morale, altrettanto crudele che ammazzare un capriolo.

«Anche le margherite, come i caprioli, sono esseri viventi, sono creature di Dio! Chi ama veramente la natura e, in particolare, la montagna, depreca la caccia e biasima severamente chi coglie fiori, protetti o meno! Ringrazio per l'ospitalità. Sergio Ribezzi».

Gli asili dell'ONMI e una nota della Cisnal

La Cisnal, in una nota a firma del segretario Innocente Maccan, «prende atto delle dichiarazioni ufficiali apparse nelle "Segnalazioni" del 21 settembre, attendendo peraltro conferma dai fatti di quanto asserito dalla presidenza dell'O.N.M.I., ricordando, in proposito, che anche la chiusura dei nidi al sabato era stata, in precedenza, annunciata come misura transitoria, mentre in effetti è risultata essere definitiva.

«Respingendo l'accusa di diffondere voci allarmistiche e denigratorie, la Cisnal — continua la nota — fa presente che il problema era stato sollevato in precedenza dalla stampa locale ed ha trovato riscontro nella situazione di irreversibile crisi in cui versa tutta l'organizzazione dell'ONMI centrale alla cui gestione fallimentare la Cisnal faceva riferimento.

«Il fatto stesso di demandare oggi l'onere del "San Giusto" al Comune di Trieste dimostra che anche gli asili nido dell'ONMI provinciale sono in stato preagonico per cui gli allarmi possono essere benissimo giustificati».

La nota della Cisnal conclude «giustificando il richiamo all'attenzione dell'opinione pubblica su un problema di così vasta portata sociale, per cui il sindacato seriamente, responsabilmente e doverosamente ha dovuto prendere posizione».

Un caso di omonimia

«Leggo il mio nome (avv. Rudoi) a pag. 10 del vostro giornale di data 19 settembre, sotto il titolo "Wrigt si rimangia la parola ecc...". Poiché il mio nome è assolutamente raro, poiché esso è accompagnato dalla mia stessa qualifica professionale di avvocato, potrebbe ingenerarsi una certa confusione. Vi prego pertanto di voler fare una comunicazione stampa per sciogliere l'increscioso equivoco.

«Vi ringrazio sentitamente per quanto potrete fare, e con l'occasione porgo molti distinti saluti.

◆ CHITARRA
◆ FISARMONICA
bambini - ragazzi - adulti

ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
Segreteria:
(9 - 12 e 17 - 19.30)

◆ EDUCAZIONE ARTISTICA
(bambini e ragazzi)
disegnare — dipingere
modellare — stampare
incidere - costruire: un modo intelligente per imparare divertendosi

SORDITÀ
Nuovi perfezionamenti per udire meglio con
omikron
Gli apparecchi acustici che soddisfano ogni esigenza di esteticità e funzionalità
Una qualificata produzione
omikron di Zurigo
in esclusiva per le Venezie:
Ditta ROBERTO GIRARDI
Padova - via Altinate 142/I
Telefono 34692
Dimostrazioni gratuite a:
Trieste presso la Ditta CASTRO, via S. Nicolò mercoledì 24 settembre e venerdì 26 settembre tutto il giorno.
Consistenti contributi agli iscritti Enti Mutualistici
Informazioni e assistenza tutti i giorni. Aut. Min. 7324

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La Regione e gli orari dei negozi: non è possibile accontentare tutti

«Egregio Direttore, mi consenta, prendendo lo spunto dalla lettera del signor Mirengo pubblicata nell'edizione del 15 settembre, di tornare sull'argomento degli orari degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio, chiarendo con l'occasione anche gli antefatti che hanno portato all'adozione delle direttive regionali in materia.

«La legge 28 luglio 1971 n. 558 ha delegato alle regioni la determinazione degli orari degli esercizi al dettaglio, tenute presenti le esigenze dei consumatori e sentito il parere dei Comuni, delle Camere di commercio, delle rappresentanze provinciali delle organizzazioni sindacali a carattere nazionale dei commercianti, dei lavoratori addetti al commercio e dei venditori ambulanti.

«Da tale disposizione appare evidente che il sistema complessivo degli orari di apertura dei dettaglianti non può non conformarsi alle indicazioni di tutte le categorie secondo criteri di accordo quanto più vasti possibile.

«Occorre ricordare che dal 1.o luglio 197 l'orario di lavoro dei dipendenti del commercio è stato fissato per contratto nazionale in 40 ore settimanali.

«Ne è derivato che i sindacati dei lavoratori avevano richiesto fin da tale data la unificazione dell'orario di lavoro con l'orario di apertura degli esercizi, adducendo la difficoltà di ottenere il rispetto dell'orario di lavoro contrattuale, con la conseguente frustrazione dei diritti acquisiti dai loro iscritti.

«Pertanto, sino al raggiungimento dell'accordo su base regionale, raggiunto nel febbraio del 1974, l'azione dei sindacati è stata tesa costantemente al raggiungimento dell'uniformità, sulla base di 40 ore, con l'orario di apertura degli esercizi.

«Come seconda richiesta, la categoria portava avanti anche la possibilità di un'intera giornata di chiusura al sabato.

«Da parte delle associazioni dei commercianti si tendeva, per evidenti ragioni di ordinata concorrenza, ad uniformare la disciplina degli orari su tutto il territorio regionale.

«Come si ricorderà, infatti, con la legge regionale 12 gennaio 1970 n. 2 era stato assegnato ai sindaci l'incarico di adottare il calendario delle aperture e chiusure degli esercizi commerciali, nonché dei relativi orari. Ne era conseguito, in breve volgere di tempo, in sorgere di una pletora di orari diversi nei singoli comuni della Regione.

«A correttivo di tale situazione, quindi, anche i Comuni avevano manifestato più volte l'esigenza di avere direttive chiare per evitare di affrontare continue discussioni tra le categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio.

«Pertanto l'Assessorato dell'Industria e del commercio assunse l'iniziativa di promuovere un ampio esame del problema con i più qualificati rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro e con i sindaci dei maggiori Comuni della Regione: questi ultimi, data la loro veste, anche quali rappresentanti dei consumatori.

«Dopo laboriose consultazioni si pervenne ad un accordo unanime sulle direttive che presiedono agli attuali orari. Tale accordo è caratterizzato dai seguenti criteri:

«— chiusura infrasettimanale di due mezze giornate per il settore alimentare e di una giornata intera per il settore delle merci varie;

«— adozione in tutti i Comuni del territorio regionale di orari il più possibile uniformi;

«— predisposizione entro il mese di dicembre di ogni anno di un calendario delle deroghe, a valere di massima per l'anno successivo;

«— regolamentazione delle chiusure estive dei negozi, allo scopo di garantire continuità di servizio al consumatore e di ovviare al rincaro stagionale dei prezzi.

«Che la situazione così concordata non accontenti al cento per cento tutti appare ovvio, trattandosi del punto di arrivo di vari compromessi, altrimenti inconciliabili.

«D'altra parte l'accordo rispetta totalmente il risultato delle consultazioni di tutte le categorie previste dalla legge. Ovviamente tale consultazione è tenuta con le rappresentanze liberamente elette, né è pensabile una diversa forma di consultazione direttamente dei singoli negozianti. Non si vede comunque come possano presumersi metodi di consultazione più "democratici".

«Tale la cronistoria dei fatti che hanno portato alla situazione attuale; non si può peraltro fare a meno di riconoscere gli aspetti negativi, sia per il consumatore locale sia per il turista, di un'intera giornata di chiusura — sia pure divisa, come per i negozi alimentari, in due mezze giornate — infrasettimanale.

«Questa valutazione di fondo non deve però far perdere di vista l'esistenza nella legge 558 della facoltà e non dell'obbligo di apertura degli esercenti all'interno dell'orario complessivo settimanale.

«Ne consegue che in assenza di accordo tra le parti, singoli commercianti potrebbero sempre applicare in via autonoma un orario di apertura ridotto con conseguenze immaginabili per i consumatori ove tale facoltà fosse applicata da più esercenti.

«Va per inciso rilevato che l'accordo regionale sulle 40 ore di apertura settimanale non ha provocato eccessivi risentimenti nelle altre tre province della Regione.

«Non si dimentichi infatti che ci sono nella legge e nelle direttive regionali correttivi di varia natura, che consentono ai Comuni di assicurare, in occasione di festività infrasettimanali, ovvero nelle zone a prevalente attività turistica, un più adeguato servizio commerciale per gli utenti.

«Va però anche osservato che persistendo la facoltà, e non l'obbligo, di apertura da parte degli esercenti, si è potuto assistere recentemente a una chiusura volontaria di molti esercenti in una giornata tra due festività, per le quali il sindaco aveva consentito la deroga.

«Non si nega l'esistenza di notevoli difficoltà che conseguono all'attuale disciplina e d'altra parte non sembra opportuno innovare unilateralmente un accordo raggiunto faticosamente e con il consenso di tutte le parti interessate in un momento in cui si ha notizia di una revisione in corso, da parte dello Stato, della complessa disciplina degli orari di esercizio.

«E' chiaro che ove intervenissero novità a livello nazionale, magari ispirandosi alle discipline esistenti in altre parti d'Europa, la Regione non mancherebbe di adeguarsi sollecitamente.

«Resta pure aperta, anche in assenza di innovazioni legislative, la possibilità di riesaminare il problema complessivamente a livello regionale. Non bisogna, peraltro, nascondersi che, se i termini di tale riesame implicassero la separazione dell'orario di lavoro dei dipendenti da quello di apertura dei negozi, certamente tornerebbe sul tappeto la tendenza, già esistente in altre città, a partire da Roma, e in altri paesi, europei ed extra-europei, della chiusura al sabato pomeriggio.

«E' pur vero che ogni forma di differenziazione dell'orario di apertura degli esercizi da quello di lavoro potrebbe avere riflessi sul numero degli occupati nel settore, ma anche sui costi d'esercizio e quindi sui prezzi al consumo.

«Una diversa ipotesi potrebbe eventualmente trovarsi, ferme restando le 40 ore lavorative su cinque giornate di apertura, nell'introduzione di un turno per settore merceologico, che garantisca per tale via, il servizio commerciale ripartito sulle sei giornate settimanali, come avviene al presente per le farmacie, le rivendite di monopolio e gli esercizi pubblici.

«Infine, a puro titolo informativo, ricordo che nei paesi maggiormente industrializzati, esistono forme di orario continuato con ritardata apertura al mattino, chiusura anticipata alla sera e nessun intervallo meridiano, che però appaiono obiettivamente lontani dalle abitudini locali.

«L'Amministrazione regionale si dichiara comunque aperta a qualunque indicazione nuova dovesse intervenire, purché concordemente assunta tra tutte le categorie interessate. Nereo Stopper, assessore regionale all'industria e commercio».

Sfilata moda a favore della UILDM

Martedì 30 settembre, con inizio alle 17, si ripeterà il tradizionale appuntamento dell'eleganza in una cornice da gran salotto alla Stazione Marittima gentilmente concessa dall'Ente Porto per la sempre tanto attesa sfilata stagionale: questa «festa» del colore, del buon gusto, della raffinatezza che adeguandosi con sensibilità al momento, alle possibilità, al gusto di tutte e di ognuna, incontra sempre il consenso più entusiastico. Questo appuntamento della Ditta Beltrame è ogni volta abbinato ad un'opera di solidarietà umana e sociale. Anche quest'anno il ricavato della manifestazione andrà a totale beneficio dell'UILDM sezione di Trieste, che si ripresenta all'attenzione della cittadinanza, all'inizio di questo autunno sicuramente non facile, con tutto il peso dei suoi problemi disperatamente impegnativi.

Prenotazione dei posti presso Beltrame, corso Italia 25, tel. 62648.

SCOOTERISTA FERITO ACCOLTO ALL'OSPEDALE

Anziché contro un'auto finisce contro il muro

Evita un tamponamento ma finisce contro il muro: questo in sintesi il drammatico incidente avvenuto nel primo pomeriggio di ieri in corso Cavour, all'altezza della via Ceppa.

In sella alla propria «Vespa» targata TS 37194, il barista Davide Grigio, di 24 anni, abitante in via Settefontane 85, stava percorrendo il corso Cavour proveniente dalle rive e diretto verso la piazza Libertà.

Giunto all'altezza della Banca d'Italia, lo scooterista si è accorto che l'auto che lo precedeva si era quasi fermata per poter effettuare una manovra di conversione. Per non finire addosso alla vettura, egli ha sterzato di colpo a sinistra accelerando: in questa maniera ha evitato la collisione, ma ha anche perso il controllo del proprio veicolo che, dopo aver superato la cordonata del marciapiede (per fortuna in quel momento non passava nessuno), è andato a schiantarsi contro il muro della casa che fa angolo con la piazza Libertà.

In seguito all'urto lo sfortunato scooterista ha riportato contusioni alla spalla, all'avambraccio e alla mano sinistra, con la sospetta frattura del dito mignolo ed escoriazioni alle ginocchia. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa chiamati telefonicamente sul posto, il barista è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica giudicandolo guaribile in due settimane. Il referto medico verrà inviato ai vigili urbani, i quali redigeranno il regolamentare rapporto.

Messa in ricordo di Laura Eulambio

Giovedì, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, alle ore 19, la S. Vincenzo de' Paoli e il Centro italiano femminile faranno celebrare una S. Messa nel trigesimo della morte della signora Laura Eulambio.

A Duino-Aurisina, il Consiglio comunale tornerà a riunirsi venerdì, alle ore 18, per proseguire la trattazione dell'ordine del giorno della precedente seduta.

DAN viaggi
TURISMO & CROCIERE
Oggi anche a Trieste!
Corso Italia 31
Tel. 62.851 - 60.069
... per le vostre vacanze, per i vostri viaggi!

AL CORONEO UNA GIOVANE COPPIA JUGOSLAVA

ERA FRESCO DI GIORNATA IL PASSAPORTO FASULLO

Con cinquantamila lire un ingenuo cittadino jugoslavo ha creduto di poter mettersi in regola con la legge comperando da un suo connazionale un passaporto grossolanamente falsificato. «Ora sono a posto — si è detto — posso viaggiare dove voglio e dormire negli alberghi che preferisco». Infatti da quando aveva smarrito il proprio documento in Francia, il ventiseienne Faik Serifovic non era tranquillo. E non lo era nemmeno la sua giovane moglie, Dana Petrovic, di 18 anni, nata a Belgrado ma cittadina francese, che pure aveva smarrito il proprio documento d'identità.

Giunti a Trieste, i due si sono imbattuti in un loro connazionale che, udita la storia dei passaporti perduti, si è offerto di procurare loro uno o due documenti. «Il nome diverso — ha detto — ma non ha importanza. Ciò che conta è avere un documento, un passaporto: solo così sei a posto con la legge».

E Fait Serifovic la pensava nello stesso modo. Per cui, quando il suo connazionale gli ha portato un documento senza fotografia non ci ha pensato due volte e gli ha consegnato 50 mila lire. Ma Faik Serifovic non è molto fortunato. La stessa sera, infatti, mentre passeggiava con la giovane moglie per la via Cellini, è stato fermato da una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno voluto controllare la coppia che aveva suscitato qualche sospetto. Agli agenti che chiedevano i documenti, il giovane ha esibito senza esitazione il passaporto fresco di giornata, mentre la moglie ha candidamente confessato di non avere documenti. Entrambi sono stati fatti salire sulla «Giulia» e accompagnati in questura, dove hanno rivelato agli agenti l'«affare» che avevano fatto acquistando il passaporto.

Dalla questura Faik Serifovic è passato subito al Coroneo. E' stato infatti denunciato in stato di arresto per tentata falsità materiale e uso di atti falsi, ricettazione e contravvenzione ai sensi delle leggi di P.S. che prescrivono la denuncia immediata dei documenti smarriti. Anche la giovane Dana è stata denunciata per quest'ultima contravvenzione.

UN NUOVO MANUALE

Affitti e locazioni degli immobili urbani

Il dott. Teodoro Liccardo ha dato alle stampe a Roma, per le Edizioni Problemi Sociali, un manuale, molto chiaro e sintetico su «Affitti e locazioni degli immobili urbani». Esso riproduce integralmente il testo del nuovo blocco dei fitti di cui alla legge 31 luglio 1975, n. 363 che dispone la proroga sino al 30 giugno 1976 dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani.

Precede un esauriente commento che, in chiara esposizione, chiarisce in dettaglio, tutti i punti qualificanti del provvedimento. Seguono i testi delle leggi precedenti sin dal 1950 unitamente a un prospetto indicativo che, in una panoramica d'insieme, ne riassume le numerose norme di proroga; una rassegna di giurisprudenza varia e coordinata, senza dubbio utile per particolari eventi possibili durante la locazione; tutti gli articoli del Codice civile che riguardano la materia delle locazioni e infine i Moduli di domanda necessari per i contratti, per citazione, per intimazione di sfratti, per denuncia di disdetta anticipata, ecc.

Si tratta, insomma, di una guida indubbiamente pratica e di agevole consultazione che si appalesa molto utile anche per avvocati, per enti di Patronato e di assistenza sociale, per inquilini e proprietari o amministratori e per quanti sono interessati a conoscere presto e bene e inoltre con modica spesa, le nuove e le vecchie norme sui fitti.

Per riceverlo a mezzo raccomandata, versare lire 1.800 (comprese le spese postali) o sul c/c postale n. 1/946 intestato al dott. Teodoro Liccardo, via Duilio 13, 00192 Roma, o mediante assegno bancario, ovvero chiedere in «contrassegno». Scrivere a macchina o stampatello e indicare l'esatta causale del versamento.

LE ORE DELLA CITTA'

È autunno

Con il passaggio del sole al di sotto della fascia equatoriale, alle 16.55 di ieri ha avuto inizio ufficialmente l'autunno. Dal punto di vista meteorologico le date non sono così precise, dato che le burrasche autunnali possono comparire già alla fine di agosto. Quest'anno, invece, si è goduto di un'estate eccezionalmente lunga, dato che ancora verso la fine di settembre le condizioni meteorologiche non sono differenti rispetto alla piena stagione. Per i prossimi giorni è ancora prevista la permanenza sull'Italia dell'area di alte pressioni (sia pure in diminuzione) con cielo sereno e annuvolamenti nelle ore calde. La temperatura dovrebbe mantenersi, fin verso la fine del mese, su valori superiori alla medie stagionali.

Round Table 9

Alla odierna riunione conviviale della Round Table 9 delle 20.30, parlerà il tabler dott. Giuliano Cecovini sul tema: «Problemi preventivi della salmonellosi».

All'Italo-Francese

sono aperte le iscrizioni ai corsi di francese. Gli alunni vengono assegnati alle varie classi a seconda del loro grado di conoscenza della lingua: principianti, classi intermedie, perfezionamento. Corsi speciali per bambini. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in Galleria Protti 3, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 17 alle 19 (tel. 64619).

«Caccia al tesoro»

La sezione giovanile della Lega Nazionale organizza una caccia al tesoro (a piedi o con mezzi pubblici) attraverso la città, per domenica 28 corr. con inizio alle ore 8. L'iscrizione è di lire mille. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Lega (37196) in via Paolo Reti 4, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

Grande vendita lenzuola!

Da *Vito Bombacigno*, via Mazzini 46, vastissimo assortimento di lenzuola a prezzi favolosi, e a tutte le acquirenti un omaggio.

Nozze d'argento

Bruno e Anita Lazzara compiono 25 anni di matrimonio, festeggiati affettuosamente dai figli Cesare ed Alessandro.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo ecc. ecc. *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

1.o ottobre scuola!

Mantelli, loden, giacconi, impermeabili, calzoni, maglioni, biancheria, calzettoni, tutto il corredo per la scuola lo sceglierete con facilità da *Beltrame*, perché *Beltrame* ha già selezionato il meglio di quanto più pratico ed attuale per i vostri ragazzi.

Non siate eleganti a metà...!

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda. *«Linea»* è moda nella qualità, *«Linea»* la classe di sempre... e il gusto di domani! Ricordate: *«Linea»* abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

VIENNA, Turismo facile, II categoria 25 - 28 settembre	L. 78.000
GIRO DELLA TOSCANA 25 - 28 settembre	L. 68.000
VIENNA, Turismo classico, I categ. 1 - 5 ottobre	L. 112.000
TORINO E IL PIEMONTE 5 - 9 ottobre	L. 85.000
ROMA in aereo, 9 - 12 ottobre	L. 105.000

Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Vist
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

E. FERMI
Via Coroneo 1 - Tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30
RECUPERO ANNI:
● LICENZA MEDIA
● MAGISTRALI
● RAGIONIERI
● GEOMETRI
● LICEI
● MAESTRE D'ASILO
● DIRIGENTI COMUNITÀ
CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
▶ 1.a LICEO LINGUISTICO
▶ PROGRAMMATORI IBM
▶ SEGRETARIATO D'AZIENDA

DAL 3 AL 5 OTTOBRE CONVEGNO A GRIGNANO

GRAVI CONTRADDIZIONI AL VAGLIO DEI GIURISTI

Connessione dei processi e conflitti di competenza argomenti del dibattito fra illustri cultori del diritto

La connessione dei procedimenti giudiziari e i conflitti di competenza, due temi divenuti di estrema attualità per tutti gli operatori del diritto anche a seguito di «casi» clamorosi come quello delle indagini sull'efferata strage di piazza Fontana a Milano, saranno al centro di un interessante convegno che si terrà a Grignano dal 3 al 5 ottobre prossimi, promosso dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale con sede nel capoluogo lombardo. Presieduto dal sen. Guido Gonella, che è stato a più riprese ministro di grazia e giustizia, il Centro annovera fra i suoi membri illustri docenti di diritto e magistrati. Componenti il comitato di presidenza della commissione per il diritto e la procedura penale e presidenti dei convegni intitolati a Enrico de Nicola, dei quali quello di Grignano sarà il decimo, sono infatti il prof. Giovanni Conso, ordinario di procedura penale nell'Università di Roma, il prof. Pietro Nuvolone, ordinario di diritto penale nell'Università di Milano, il prof. Giandomenico Pisapia, ordinario di procedura penale nello stesso ateneo milanese, nonché il prof. Giuliano Vassalli, ordinario di diritto penale nell'Università di Roma. Segretario generale del Centro è il dott. Adolfo Beria d'Argentine, già capo di gabinetto del ministro Zagari e uno dei maggiori rappresentanti della corrente di «Impegno costituzionale» in seno alla magistratura italiana.

Quali sono gli scopi del convegno?

«L'istituto della connessione dei procedimenti — rilevano gli organizzatori — sorto come strumento preordinato a una più compiuta ricostruzione delle responsabilità penali tutte le volte che il relativo accertamento presenti connotati di particolare complessità oggettiva e soggettiva, ha grosso modo fatto fronte ai suoi compiti fino alle soglie degli anni '70». «Negli ultimi tempi, quando ancor più sarebbe stato necessario contare su una giustizia efficiente, anche la connessione di procedimenti è diventata — si aggiunge — matrice di disfunzioni sempre più gravi e preoccupanti.

«L'esplosione della criminalità in forme stabilizzate ha trovato nella connessione — viene fatto osservare — una sorta di inatteso alleato, fonte di sempre nuove complicazioni procedurali, di continui rinvii, di sconcertanti e contradditorie soluzioni sul piano delle competenze, per cui ne è rimasto inevitabilmente coinvolto anche il meccanismo dei conflitti.

«Tutt'a un tratto sono emerse le gravi insufficienze della normativa vigente e, ad un tempo, la possibilità che i mutamenti di criteri interpretativi venissero a ragione o a torto riferiti a questo o a quel caso di specie: i risultati, come testimoniano le più grosse inchieste giudiziarie di questi anni, non avrebbero potuto essere più negativi ai fini della ricerca della verità.

«La prossima riforma del codice di procedura penale si profila — è opinione degli organizzatori del convegno — come l'occasione ideale per trovare, alla luce anche delle esperienze straniere, formule più moderne e sicure: la connessione dei procedimenti e i conflitti di competenza devono, nel rispetto del principio del giudice naturale precostituito per legge, consentire che giustizia sia resa tempestivamente e adeguatamente».

Del comitato triestino organizzatore del convegno, presieduto dal dott. Eugenio Zumin, presidente di sezione della Corte d'appello, fanno parte altresì il dott. Corrado Bidoli, pretore, il dott. Ettore Del Conte, consigliere di Corte d'appello, il dott. Italo Visalli, presidente di sezione del Tribunale, nonché, in qualità di segretario, il dott. Nino Relli, funzionario del Comune.

I lavori incominceranno alle 9.30 di venerdì 3 ottobre con un'introduzione del prof. Pisapia. Seguiranno quindi le varie relazioni: «Presupposti della connessione» (Pagliaro, Lapiccirella e Beruti); «Connessione e giudice naturale» (Cordero e Zagrebelsky); «Unificazione dei procedimenti» (Somma e Galiani); «Separazione dei procedimenti» (Giarda e Bruno); «Conflitti di competenza e connessione» (Lozzi e Petrone); «Aspetti di diritto comparato» (Barosio, Galati e Scaparone); «Proposte di riforma» (Gianzi, Franceschelli e Tartaglione). Chiuderà i lavori una relazione di sintesi che sarà svolta da Giovanni Conso, ordinario di procedura penale all'Università di Roma.

A quota centomila i visitatori a San Giusto

Al Castello di San Giusto l'iniziativa «120 giorni di scultura» ha superato il traguardo dei centomila visitatori; tanti sono infatti coloro che sino a domenica scorsa hanno visitato le rassegne di Mascherini, Perizi e di Dino Basaldella.

Ad una decina di giorni dalla chiusura della manifestazione si registra così un risultato che per la nostra città non ha precedenti in quanto ad allestimenti, dedicati alle arti contemporanee.

Sensibilmente aumentato risulta il numero dei visitatori del Castello di San Giusto rispetto agli scorsi anni: l'incremento di presenze è valutabile attorno al trenta per cento e si fonda per la quasi totalità su visitatori stranieri o provenienti da altre città della penisola.

Per il giorno 30 è in programma la visita dei soci di Adriaclub alla mostra di Dino Basaldella; nell'occasione le opere dell'artista friulano saranno illustrate da Carlo Milic.

Sensi e controsensi



(Italfoto)

Il prolungamento fino a via Paulliana del senso unico — finora limitato fino alla via Rittmeyer — per i veicoli che percorrono la via Udine in direzione di Roiano, non è stato ancora «digerito»» dagli automobilisti, che impegnano tale tratto contromano, con gravissimo pericolo di scontri, e infine si trovano al cospetto di cartelli quanto meno disorientanti in quanto indicano nello stesso tempo il divieto di proseguire ma anche la proibizione di svoltare.

RICOMPARSA DI UN PERIODICO DELL'ALTRO SECOLO

Nuova vita dell'«Istria» creata da Pietro Kandler

Si rivela utile l'iniziativa di pubblicare in dispense la serie di preziose testimonianze sul nostro passato

(C. P.) Le opere di Pietro Kandler sono tutte autorevoli e di tono cattedratico. Ne fa eccezione una, che, nella sua varietà e concisione, offre una più completa e immediata misura della personalità dell'uomo e dello scrittore.

Studioso di straordinarie capacità, appassionato delle discipline giuridiche e storiche e innamorato della sua terra, aveva scavato così a fondo che aveva il prepotente bisogno di poter colloquiare con il maggior numero degli appassionati che a lui ricorrevano per informazioni e consigli. Era stato il Rossetti il primo a incoraggiarlo, impegnandolo nella collaborazione all'«Archeografo Triestino», il più antico giornale storico italiano, tuttora esistente. Vide nascere «La Favilla» e vi collaborò con articoli brillanti e leggeri, quali poi pubblicò nel «Caleidoscopio» e nell'«Osservatore Triestino». Morto il Rossetti, Kandler pensò di continuare l'«Archeografo», ma la società editrice ne rivendicò l'esclusiva. Tentò di farlo con la pubblicazione degli «Annali Istriani», che però si fermarono al terzo fascicolo, contenendo oltretutto singole monografie, prive di coordinazione. Infine ideò un settimanale agile e vario, che raccogliesse studi e notizie di ogni genere, per servire alla storia della regione fra l'Isonzo e il Carnaro: relazioni di scavi e scoperte di archivio, esposizioni di dati statistici, problemi di amministrazione, di economia e di finanza, statuti comunali, costumanze e credenze popolari.

Egli sperava che suo ufficio di direttore sarebbe stato di raccogliere le collaborazioni, di coordinarle, di aggiungervi dei commenti e delle note. E così fu in principio, mentre negli ultimi anni egli rimase quasi solo, poiché molti collaboratori, cessato il primo entusiasmo, avevano esaurito tutto ciò che avevano da dire; o se ne erano allontanati, poiché i tempi avevano recato idee diverse da quelle conservate dal Kandler. Ma sono proprio le ultime le annate più gustose: egli vi ampliò il suo colloquio con i lettori e vi versò molto del suo sapere, fornendo anche anticipazioni di studi che poi non ebbe campo di completare e che costituirono uno stimolo per altri scrittori.

Pieni di sincerità e ricchi di calore umano sono poi i suoi ricordi di ricercatore vagabondo, che girovagava palmo palmo l'Istria marittima e l'interna; i suoi incontri con i montanari, i contadini, i pescatori, cui si rivolgeva per ottenere informazioni, monete, reperti archeologici; i suoi ricordi d'infanzia e gli appelli ai lettori, affinché lo aiutassero a risolvere problemi di storia, geografia, costume. Kandler aveva intenzione di far uscire il suo giornale come «Supplemento» dell'«Osservatore Triestino» e aveva così intestato il foglio di prova, con data 25 novembre 1845. Era già un po' di casa nella tipografia del Lloyd, editrice del giornale ufficiale; ma evidentemente la natura di «Supplemento» lo avrebbe legato (lui di carattere indipendente) al direttore del quotidiano. Per tale ragione abbandonò l'idea e il suo periodico uscì il 1 gennaio 1846 col solo titolo «L'Istria». Durò sette anni, sino al 25 dicembre 1852, e costituisce ancor oggi una ricca miniera per chiunque s'interessi dei problemi storici della penisola istriana e di Trieste, che considerava la sua capitale. Anzi. A Trieste sono dedicati molti vivacissimi capitoli, che riguardano ora le saline, ora la «Storia» di Ireneo, ora il de' Giuliani e via dicendo. Naturalmente non soltanto gli articoli del Kandler sono degni di nota. Figurano nella rivista firme autorevoli quali Carlo Combi, Antonio Covaz, Costantino Cumano, Carlo Gregorutti, Luigi de Jenner, Francesco Polesini, Gedeone Pusterla e altri. E, fedeli sino all'ultimo, Carlo D. Franceschi e Tommaso Luciani.

Il fatto che «L'Istria» avesse periodicità settimanale resa difficile la sua organizzazione in volume. Rare sono le raccolte private: ne possedono alcune biblioteche pubbliche, tra cui la Civica di Trieste, e qualche collezionista privato. Nelle sue 2067 pagine, molti articoli si possono considerare superati. Tutta la parte epigrafica deve cedere il passo ai lavori magistrali di Piero Sticotti per Trieste e di Attilio Degrassi e Bruna Forlati Tamaro per l'Istria; né hanno alcuna attualità le notizie geografiche, statistiche, amministrative, i testi degli statuti comunali (che hanno avuto in più di un secolo trattazioni particolari).

Va perciò salutata come cosa utilissima l'iniziativa delle Edizioni «Italo Svevo», attente e sensibili a tutte le manifestazioni presenti e passate della nostra vita culturale, di ripresentare «L'Istria» del Kandler nella forma e secondo i principi della selezione antologica. E tanto più benvenuto l'annuncio che, ultimata la pubblicazione, vi saranno aggiunti gli indici, che l'ideatore dell'impresa — davvero egregia — provvederà a completare sulla base di quello, affrettato, del Kandler, addossandosi la fatica meritoria di un diligente indice analitico, indispensabile per una efficace consultazione della raccolta.

ULTIMI GIORNI CON LE LANCETTE AVANTI

Venticinquesima ora nella notte di sabato

I treni staranno fermi in attesa che sia passata Calcolato in 10 miliardi il risparmio di energia

Alla fine di questa settimana tornerà in vigore l'ora solare: nella notte tra sabato prossimo e domenica ci sarà una «venticinquesima ora» in quanto si dovranno spostare indietro di sessanta minuti le lancette degli orologi.

In concomitanza con il ripristino dell'ora solare alle ore 1 legali del 28 settembre corrispondenti alle ore zero solari — informa un comunicato del ministero dei trasporti — entrerà in vigore l'orario invernale dei treni viaggiatori delle FF.SS. che viene portato a conoscenza del pubblico — come di consueto — per mezzo degli orari murali esposti nelle stazioni e dell'orario ufficiale delle F.S.

Nell'intervallo tra le ore zero e le ore 1 legali del 28 settembre prosegue la nota — la circolazione dei treni verrà sostanzialmente ridotta, essendo previsto di massima il proseguimento dei soli treni che possono raggiungere — durante tale intervallo — la stazione termine di percorso, oppure un'altra, più idonea ad alleviare ai viaggiatori i disagi della sosta. Le notizie riguardanti i viaggiatori sul passaggio dall'orario estivo a quello invernale saranno riportate su appositi manifesti affissi al pubblico.

Per quanto riguarda le linee aeree, da domenica prossima tornerà in vigore l'orario estivo così come era applicato dal primo aprile al primo giugno (giorno in cui è entrata in vigore quest'anno l'ora legale). Per i collegamenti interni, in generale, non ci saranno variazioni di orario. Per quelli internazionali, invece, dato che le partenze o gli arrivi nei paesi stranieri sono calcolati in base a criteri di mercato, e quindi sono difficilmente modificabili, i relativi scali in Italia risulteranno modificati in relazione al ritorno dell'ora solare.

Quest'anno il periodo in cui è stata in vigore l'ora legale, è durato 119 giorni. In questo tratto di tempo, osserva una nota dell'Ansa, è stato possibile sfruttare più a lungo le ore di sole con un risparmio energetico (calcolato in dieci miliardi di lire) relativamente limitato ma non trascurabile. Gli altri vantaggi dell'ora legale riguardano soprattutto l'industria turistica: l'anticipo di un'ora sul «tempo solare» con l'allungamento delle giornate viene applicato appunto nei mesi estivi quando più massiccio è l'afflusso turistico e quando cadono le ferie degli italiani.

L'ora estiva è applicata in Italia ormai da molti anni con finalità «del tutto pacifiche»: invece le prime esperienze di ora legale furono legate ai periodi bellici. Nella storia italiana, infatti, si ricorse all'ora legale per la prima volta nel 1917 (il primo aprile) per risparmiare carbone e petrolio e migliorare la produttività dell'industria bellica. L'ora estiva durò, nel 1917, fino al 30 settembre e si ripetè negli anni successivi fino al 1920, per essere riadottata durante la seconda guerra mondiale dal 1940 al 1945. L'ora legale è stata poi reintrodotta con la legge 14 maggio 1965 n. 503 e la sua durata viene stabilita annualmente con appositi decreti.

«L'altra riva» domani al C.d.S.

Lo scrittore Giorgio Voghera e il critico Carlo Ulcigrai presenteranno domani al Circolo della Stampa il volume di Edoardo Guglielmi «Da un'altra riva».

Il libro, di recente pubblicazione, raccoglie gli eleganti elzeviri scritti dal critico musicale salernitano nella nostra città. La manifestazione avrà inizio alle ore 18. L'ingresso è libero.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MANCUSO

Giuseppe Mancuso alla Galleria Sant'Elena. Allievo del compianto maestro Gianni Blason, ne continua la meritoria opera nella pittura di paesaggio, genere coltivato in una tessitura tonale continua e distesa, quanto intensa e puntuale. E' come se una luminosità di uguale calore promanasse quetamente dall'interno delle cose rappresentate: alberi frondosi e alberi spogli, nudi scoscendimenti a radure erbose. Dal delicato sentire che presiede alla scelta dei brani del vero, si passa, senza salti e senza difficoltà, alla compiuta finezza della trascrizione stilistica.

Mancuso fa leva sul colore, lo delega a delineare la forma e insieme a concentrare in sé il momento unificatore della descrizione d'insieme. E' una sorta di chiarismo a priori; ossia non un modo di rappresentazione, ma un modo di percezione della realtà, di partecipazione all'assenza qualitativa del paesaggio ritrovata in ogni particolare. Le stradine carsiche, ora solitarie ora confortate dalle rade e isolate case che le fiancheggiano, i profili del crinale sospeso al mare invisibile, i pioppi e le querce a corona di spiazzi erbosi sono i personaggi d'una vicenda corale conclusa dall'orizzonte sempre vicino all'osservatore, mai aperto verso le fughe nell'ignoto. In questa intimità familiare del paesaggio c'è però una risonanza metafisica.

Giuseppe Mancuso è nato a Sarno di Salerno nel 1946. Ha esposto con successo in numerose mostre nazionali ed è alla sua quarta personale.

STRAVISI

Nelda Stravisi alla Cartesius. Se vivessimo in altri tempi, più del nostro favorevoli alla penetrazione dell'assoluto nel contingente, questi simboli conformerebbero di sé la decorazione di edifici monumentali, dai quali pur sono stati liberamente desunti. Non sembrerebbe strano scoprire l'intimismo d'una scenetta familiare — l'Annuncio ai Re Magi e la Natività — oppure il profilo d'una bestia domestica — il colombo, il pavone, il pesce rosso, il canarino — in chiave di volta o sul capitello d'una struttura architettonica unitaria e solenne. Del pari i nostri passi sarebbero guidati verso il misterioso cammino della Grazia e della Salvezza da un apparentemente banale fregio del pavimento, labirinto che nelle cattedrali gotiche separava lo spazio delle meraviglie tecnologiche dalla semplice evidenza dell'iniziazione alla Fede.

Ma i nostri sono tempi di ferro e percorriamo, invece, il procedimento inventivo di Nelda Stravisi che accompagna con ben motivati trapassi stilistici i paralleli passaggi tecnici dalla china colorata all'acquaforte. Nei disegni i motivi simbolici sono incisi come squarci che interrompono la tessitura dei corsi di mattoni, di pietre, di tessere musive su una parete da supporre estesa all'infinito. Torna appropriata la lezione di Klee. Nelle stampe l'unità emblematica del simbolo sacro è l'unità stessa dell'immagine, non lacerto d'affresco, non episodio staccato da un racconto musivo, ma bensì microcosmo dell'universo, quintessenza del principio ordinativo del creato. E qui torna utile il ricordo della recente stagione segnica.

Nei «lavis» le figurine balzano splendenti dalla labile tessitura di macchie della parete di fondo, come preziose miniature istoriate su pagine ingiallite dal tempo.

Nelle incisioni all'acquatinta, complice l'effetto in negativo della lastra impressa silograficamente, le figure acquistano il rilievo della scultura e ribadiscono con i propri contorni la ferma statuizione del contorno complessivo dell'immagine. Fra l'uno e l'altro modo vorremmo collocare il «Frammento con ideogrammi», dove il tortuoso percorso labirintico si chiarisce sulla superficie d'una immaginaria sfera cava, simile a quelle scavate con infinita pazienza dagli artigiani dell'Estremo Oriente. L'opera grafica della Stravisi è una grande antologia della decorazione architettonica e della simbologia religiosa tratte da antiche civiltà e da culture sovrappostesi nei medesimi luoghi.

FRANZIL

Enrica Franzil e Sistiana nella sede dell'Azienda della Riviera. «Enrichetta — scrive Lucia Cernigoi che la presenta — insegna, lavora, viaggia fa mille cose in un giorno, ed è capace di affrontare coraggiose proposte di lavoro... Tuttavia i suoi lavori non seguono mai la logica quantitativa dell'aggiungersi, dell'assomarsi, ma nascono rifiniti dal di dentro di una personalità solare vivacissima».

Guardiamo con meravigliato stupore i ricami esposti e ci accorgiamo che è proprio vero: la sua opera solidamente costruita su mille e mille nodini porta ad un effetto sottrattivo. Basta un po' meno di tessuto compatto per darci l'impressione di un rilevante spessore stilistico che assomma le preziosità bizantine e secessioniste alla coraggiosa sintesi dei tempi nuovi; basta un po' meno della policromia dei fili per darci gli infiniti riverberi cangianti del bianco intessuto con punti diversamente orientati. Si dice della cultura che essa deriva da moltissime nozioni assimilate nel profondo e dimenticate nel vivo dell'operare. I ricami di Enrichetta Franzil sono la materializzazione della cultura figurativa. Questa giovane artista ha avuto un'insegnante d'eccezione, la professoressa Scopani, e vive in una città dove non mancano esempi illustri dalla Hannig alla Pittoni.

Come persuadere gli altri, i profani, all'apprezzamento di quest'arte antica e misteriosa? Dovremmo addentrarci in sottili analisi tecniche che si trovano impreparati. Qui si sostituisce la tessitura continua in parte con il solo ordito, in parte con la sola trama. Altrove s'annodano diecine di fili rotanti attorno al tombolo d'Idria e la tessitura nasce ex novo da tale procedimento. Da una parte s'aggiungono tinte diverse — ma con quanta parsimonia! — a quelle originarie della stoffa. Più spesso sono tinte e fili della stoffa che forniscono materiale alla nuova immagine. Più spesso sono tinte e filimine. Quanto all'iconografia, Enrichetta Franzil tratta argomenti molteplici, ma li riconduce tutti a pochi filoni fondamentali. I santi degli stendardi stilizzati su motivi verticali; gli animali sacri — il magnifico serpente, lo stupendo pavone — avvoltolati attorno alle spire d'un disegno orientale. Gli uccelli nel cielo e i velieri nel mare aggiungono luce a luce, quanto più intenso e minuto è il diradarsi dei punti lanciati, piatti, a cordoncino, a tessitura, di fondo. Nella luminosa sala di Sistiana questa mostra è una speranza.

I. N.

CONDANNA CONFERMATA A UN PREGIUDICATO

FECE TORNARE PULITA LA SUA FEDINA PENALE

Gioco di prestigio con una coppia di certificati tagliati a metà e fotocopiati dopo il «montaggio»

L'articolo quarto della Costituzione garantisce il diritto al lavoro ad ogni cittadino, ma non permette certo che si facciano carte false e tantomeno che si tragga in inganno la pubblica amministrazione pur di ottenere un posto. A tali sistemi era ricorso un giovane disoccupato che, per superare l'ostacolo rappresentato da certi suoi trascorsi giudiziari, aveva falsificato il proprio certificato penale raggirando un ente pubblico al quale si era rivolto per un'assunzione.

L'episodio risale all'aprile del 1972 e, dopo una precedente sentenza di condanna emessa dal tribunale nei confronti dell'imputato, è stato rievocato ieri mattina davanti alla corte d'appello presieduta dal dott. Marsi, consiglieri Urso, Boschini, Burattini e Cenisi, PG il dott. Ballarini, cancelliere Gilberto Paolich.

Protagonista della vicenda è Aldo Antoni, di 35 anni, abitante in via Bramante 8, che aveva presentato ricorso contro la sentenza di primo grado con la quale era stato riconosciuto colpevole dei reati di falso e truffa e condannato, con la concessione delle attenuanti generiche considerate prevalenti sulle aggravanti e sulla contestata recidiva, alla pena di quattro mesi di reclusione.

Nell'aprile di tre anni or sono, l'Ente comunale di assistenza, al quale l'Antoni aveva fatto domanda per essere assunto come bracciante, gli chiese di esibire il certificato penale. L'Antoni, che era pregiudicato per alcuni reati contro il patrimonio, ritenne di risolvere il problema con uno strattagemma: agli uffici del casellario giudiziario presentò due domande perché gli fosse rilasciato il certificato penale, una a nome proprio e una a nome di suo padre, che in buona fede l'aveva firmata. Ottenuti i certificati, tagliò entrambi in due parti e sovrappose quindi la metà con il suo nome a quella che testimoniava l'incensuratezza di suo padre. Quindi fece una copia fotostatica del documento fasullo e lo allegò alla domanda di assunzione poi presentata all'Eca.

L'Antoni venne così assunto in qualità di bracciante e iniziò il proprio lavoro di lavapiatti e addetto alle pulizie nel gerocomio di via Pascoli. Gli uffici dell'Ente comunale di assistenza, forse per un dubbio insorto all'ultimo momento, vollero maggiormente cautelarsi e chiesero al Comune un certificato di buona condotta del neo assunto, ma questo non venne rilasciato. L'Eca allora, essendo maturati alcuni sospetti, si fece rilasciare il certificato generale dell'Antoni, dal quale risultarono i precedenti penali a suo carico. Il troppo ingegnoso personaggio, dopo che già aveva lavorato per un mese percependo uno stipendio sulle 130 mila lire, si vide denunciart per falso e truffa e rinviare quindi a giudizio con tali imputazioni. Restituì la somma percepita, ma ciò non evitò che venisse condannato anche per il secondo reato dal tribunale. Difeso dall'avv. Riccardo Ghezzi, che ne ha perorato la causa con richiami al dettato costituzionale sul diritto al lavoro e varie argomentazioni sulla grossolanità del falso e sulla insussistenza della truffa, l'Antoni si è visto confermare la condanna dalla corte d'appello.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

I SANTI E LE STELLE DEL CIELO D'OTTOBRE

ENA[LOTTO]
concorso pronostici gestito dall[o Stato]

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari	primi estratti	2							
3	Firenze	primi estratti	1							
4	Genova	primi estratti	X	1						
5	Milano	primi estratti	2							
6	Napoli	primi estratti	2							
7	Palermo	primi estratti	1	X						
8	Roma	primi estratti	X							
9	Torino	primi estratti	1	2						
10	Venezia	primi estratti	2							
11	Napoli	2° estr.	2							
12	Roma	2° estr.	2	1						

conc. n 39 del 27-9-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi le settimane di assenza:

BARI: 12 (107), 72 (69), 37 (58), 30 (56), 56 (52), 42 (47), 76 (43), 52 (40), 71 (39), 66 (38).

CAGLIARI: 12 (78), 52 (62), 30 (60), 19 (56), 3 (54), 61 (54), 29 (52), 23 (46), 62 (42), 37 (40).

FIRENZE: 2 (59), 22 (56), 7 (49), 11 (47), 34 (39), 71 (37), 82 (37), 65 (36), 47 (35), 57 (33).

GENOVA: 3 (71), 32 (57), 75 (56), 65 (53), 30 (47), 19 (46), 56 (46), 51 (40), 87 (39), 8 (38).

MILANO: 61 (91), 4 (57), 56 (66), 24 (50), 84 (48), 42 (46), 76 (39), 78 (39), 36 (37), 66 (37).

NAPOLI: 20 (98), 40 (82), 79 (79), 33 (66), 84 (66), 68 (60), 34 (56), 10 (49), 36 (47), 16 (43).

PALERMO: 30 (86), 70 (80), 48 (65), 37 (54), 89 (46), 54 (41), 75 (40), 45 (38), 19 (36), 89 (36).

ROMA: 6 (70), 28 (64), 22 (56), 11 (55), 76 (54), 1 (52), 86 (44), 62 (40), 26 (38), 85 (38).

TORINO: 73 (75), 19 (69), 58 (61), 34 (58), 11 (50), 3 (47), 70 (47), 9 (46), 63 (44), 12 (41).

VENEZIA: 16 (89), 70 (78), 72 (75), 48 (69), 64 (55), 80 (54), 18 (44), 24 (42), 44 (39), 54 (35).

Dall'urna sono affiorati i seguenti ritardatari: su Bari il 26 mancante da 61 settimane; su Firenze il 74 da 48; su Genova il 58 da 29 ed il 42 al 32; su Milano il 56 da 38; su Napoli l'8 da 51; su Palermo il 68 da 38; su Roma il 27 da 56; su Torino il 77 da 27; su Venezia il 25 da 31 e l'89 da 58.

Ricavabili le combinazioni da due ricorrenze religiose: il 1.o ottobre si celebra la festa di santa Teresa del Bambin Gesù, (1873 - 1897), deceduta a 24 anni di età; santa 62; il 4 ottobre cade la festività di san Francesco d'Assisi, nato nel settembre 1182 e deceduto il 3 ottobre 1226, all'età di 44 anni.

Personaggi nati sotto la costellazione della Bilancia (24 settembre - 23 ottobre): Brigitte Bardot il 28.9.1935, Marcello Mastroianni il 28.9.1924, Nietzsche il 15.10.1844 deceduto a 56 anni, Franz Listz il 22.10.1811 morto a 75 anni.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE
FORUM
Personale dello scultore
IGINIO BALDERI
Mostra intervento
negli spazi di Tor Cucherna
Orario della Galleria:
feriali 17 - 20

Galleria Rossoni
Espone DUREN

ALLA GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
di PINO RUSSO
espone il pittore
MANCUSO
dal 15 al 25 settembre 1975

ALLA GALLERIA
TOMMASEO
espone fino a sabato
BENNO PELLICCIARI

ALLA LANTERNA
Oggi alle 18.30
vernice della mostra di
MARCIA HELENA DEMANGE
artista brasiliana

ASSOLUZIONE PER INSUFFICIENZA DI PROVE

SBERLEFFO SONORO IN CERCA D'AUTORE

Sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di aver indirizzato un oltraggioso sberleffo a una guardia carceraria la quale, ritenuti offesi il proprio prestigio ed onore, aveva denunciato i due giovani all'autorità giudiziaria.

L'episodio risale al 14 maggio di tre anni or sono. La guardia Giuseppe Zagaria, in forza al Coroneo, stava attraversando un corridoio quando sentì echeggiare alle sue spalle un suono inequivocabile. Giratosi, lo Zagaria si trovò di fronte un gruppetto di giovani detenuti e fra essi credette d'individuare gli autori dell'oltraggio in Sergio Kramastetter e Paolo Giurgevich, che però negarono qualsiasi responsabilità. Nondimeno i due vennero denunciati dalla guardia carceraria e ieri mattina, difesi rispettivamente dagli avvocati Masucci e Clarici (il primo d'ufficio e il secondo di fiducia), sono comparsi davanti al tribunale presieduto dal dott. Gervasi, giudici a latere il dott. Cola e la dottoressa Bittan, PM il dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini.

«Eravamo in tanti, nel gruppo — hanno affermato i due giovani imputati — e come potè sostenere la guardia che fummo proprio noi i responsabili dello sberleffo?». Analoghe argomentazioni sono state poi riprese dalla difesa, che ha insistito sulla mancanza di qualsiasi prova a carico dei due imputati. Il tribunale, concedendo loro il beneficio del dubbio, li ha appunto assolti per insufficienza di prove.

Un superconcorso dell'Enalotto

Il ministero delle finanze ha autorizzato un «Superconcorso» Enalotto, per giocatori sistemisti, abbinato ai concorsi 39 di questa settimana e 40 della prossima.

Fra tutti coloro che in questi due concorsi giocheranno almeno una scheda verde da sistema da 8, 16, 24, 32, 36, 48, 54, 64, 72, 96, 108, 128, 144, 162, 192, o 216 colonne, saranno estratti a sorte numerosi premi consistenti in autovetture Fiat 131, Fiat 127 s, Fiat 126, televisori, autoradio, registratori, ecc.

Si ricorda che in un analogo concorso dello scorso anno a Trieste è stata vinta anche un'autovettura Fiat 128 coupé.

Posti di ragioniere e segretario in prova

E' stato bandito un concorso per esami a dieci posti di ragioniere o segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato.

E' richiesto il diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado.

Il termine per la presentazione delle relative domande scade il 15 ottobre prossimo.

Per maggiori chiarimenti gli interessati si possono rivolgere alla sede di via del Teatro Romano 17 (3.o piano) della ragioneria regionale dello Stato.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE - GRUPPO ALPINISMO GIOVANILE — Domenica 28 settembre con partenza sabato 27 alle ore 16 da piazza Oberdan gita al rifugio di Brazzà con salita dei giovani al monte Jof di Montasio. Per i giovani aderenti alla gita la quota sarà particolarmente ridotta. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 settembre gita a S. Cassiano con salita della Varella (m 3053). Partenza sabato 27 da piazza Oberdan alle ore 13. Per maggiori informazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria e Bruno Brumat dalla sorella Corinna 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Venier nel VI anniv. dai figli Ada e Gianfranco 10.000 pro ECA.

In memoria di Carmen ved. Ongaro per il compleanno dai figli Fulvio Ongaro e Luisella Staffieri e famiglie 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pia ved. Micheiazzi dalla Ragioneria provinciale dello Stato di Trieste 18.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Tedeschi dai dipendenti della SEIC e della Sandtex 21.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Severino Maraldo dai dipendenti dell'assessorato regionale industria e commercio 34.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comandante Emiro Cosulich nel 34.o anniv dalla moglie Mira e dai figli Claudio e Fulvio 30 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Ernesto Stavagna per l'88.o compleanno (24.9) dalle sorelle Angela Gina Stavagna ved. Vidali 5000 pro UILDM; da Maria Stavagna ved. Galopin 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Violetta Sciaccomenta nel I anniv. (24.9) dalla sorella, dal cognato e dai nipoti Vinicio, Donatella e Fabio Malavenda 30.000 pro scuola elementare U. Gaspardis (cassa scolastica).

Da Nadia Perini in Dario e il marito Renzo 1.000.000 pro Reparto di cardiochirurgia - Ospedale maggiore - prof. M. Vaccari.

In memoria di Panajotis Krokos, da Nella Stocchi Capudo 3000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Martina Chetta, da Piero e Rina Massarotto 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Di Luca, dalla fam. Balicchia 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della sorella e zia Caterina Strauss, da Elsa e Giuliana Bernardi 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Unione it. lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mariano Oscar Bose, da Janda Maria 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Dianora Sorvillo 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Enrichetta Libanoro ved. Ventura da Umberto Narduzzi e famiglia 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Mery Zorzin ved. Cristofaro, da Manlio e Rosetta Cecovini 10.000 pro UILDM; da Rubina e Paolo Cossi 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Decio Comuzzi 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Alba Pecchiar dagli inquilini dello stabile di via Stuparich 15, 22.000 pro Ass. Spastici.

In memoria di Maria Maizen da Anna Cotar e sorella 5000 pro CRI; dalle famiglie Enrico e Bruno Malusà 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Luigi Marasso, da Nives e Guido Antonini 10.000 pro CRI (pronto soccorso); da Stefania Deboni 5000, da Arrigo e Monica Crisciani 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dalle fam. Novak e Todeschini 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italia ved. Morpurgo da Carla, Giorgio e Maria Pia du Ban 50.000 pro Fondo Jacopo Serravallo; dalle famiglie Siriani e e famiglia Stefani 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicolina Borghi da Elide e Lucano Paron 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Domenico Lorenzini da Mantini Mario e Viviana 10.000, fam. Gattone 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita e Nella Giorgieri 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armando Voltolina dalla fam. Iseppi 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Caffieri da Irma Gregori-David 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Emma ed Enzo Lucente 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Luigi Stoppari da Anita e Paolo Adami 5000 da Giorgia e Giorgio Adami 5000, da Ania Adami 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Gulino, Fiora Modena e Marcello Zanini dagli insegnanti dell'XI circolo 40.000 pro scuola elem. D. Rossetti.

In memoria di Giuseppe Rosa-Fauzza dal figlio, nuora e nipoti 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Martina Chetta dai colleghi del figlio Livio 24.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Dechigi Cippico dalla sorella Tina Scomersi 25.000 pro Lega Nazionale; dai nipoti Laura e Pia Scomersi 10.000 pro Lega Nazionale; dai nipoti Tietz 10.000 pro CRI; da Nerina Fortebracci 5000 pro ECA; da Paolo Sponza 5000 pro UILDM.

In memoria di Valeria Gola da Lidia Astori e Laura Stabile 10.000 pro UILDM.

In memoria di Vittorio Tedeschi dalla famiglia Stock 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Elvira e Uccio De Leonardis 5000, da Sonia e Nereo Biecheri 5000, da Leda e Luciano Biecheri 5000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Clotilde Montagnari ved. Palese dai nipoti e nuora 15.000, da Maria Marzi 5000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani suor Luciana).

In memoria di Carlo Leban dal personale del Ricreatorio Toti 5000 pro «cassa B.» del Ricreatorio Toti.

In memoria di Elda Trani da Ester e Fernanda Bastiani 10.000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria del cap. Gianni Pellis dal cap. Bruno ed Elide Brisohl 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

FAVOREVOLE ALLA COSTRUZIONE IL COMITATO TECNICO REGIONALE

Un padiglione per servizi all'ospedale psichiatrico

Sarà a tre piani e ospiterà la lavanderia e la disinfezione Il Comune sistemerà la viabilità in numerosi rioni cittadini

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Giust, ha presieduto nei giorni scorsi una riunione del Comitato tecnico regionale, nella quale sono stati esaminati ed approvati alcuni progetti di opere pubbliche da realizzarsi nell'ambito della Regione.

Per quanto concerne Trieste è stato approvato un elaborato tecnico predisposto dal Comune che prevede lavori di manutenzione straordinaria della rete viabile comunale per un importo complessivo di 400 milioni, suddiviso in quattro lotti di 100 milioni ciascuno posti a carico del bilancio del Comune stesso.

I lavori che verranno eseguiti riguardano, per il primo lotto, i rioni di Città Nuova, Città Vecchia, S. Vito, S. Giacomo e Chiarbola. Il secondo lotto prevede l'esecuzione di opere di sistemazione stradale nei rioni di Barriera Nuova e Vecchia, S. Luigi, San Giovanni, Guardiella, Cologna, Longera e le frazioni di Conconello, Banne e Trebiciano. Il terzo lotto; invece, interesserà i rioni di Città Nuova, Romagna, Cologna, Scorcola, Roiano, Prosecco, S. Croce e Opicina. Con il quarto lotto, infine, si opererà nei rioni di Servola, Poggi S. Anna, S. M. M. Inf. e Sup. Rozzol e S. Sergio nonché nelle frazioni di Cattinara, Basovizza, Padriciano e Gropada.

Il Comitato tecnico regionale ha pure approvato l'aggiudicazione mediante appalto-concorso dei lavori di costruzione di un padiglione a strutture prefabbricate ed annessi servizi da destinare ad uso lavanderia nel comprensorio dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trieste.

L'intervento edilizio prevede la realizzazione di un edificio, parte in elementi prefabbricati e parte con sistema di edilizia tradizionale. La costruzione che sarà a tre piani fuori terra avrà una dimensione in pianta di metri 18 per 40 e comprenderà al pianoterra una zona di arrivo della biancheria, annessi servizi igienici, l'impianto per la cernita e la disinfezione, una grande sala per gli impianti di lavanderia e banchi per uffici, un deposito per detersivi, un montacarichi e le scale di servizio. L'intera area del primo piano, invece, è riservata al magazzino del pulito con accesso dall'esterno mediante una rampa per il ritiro della biancheria pulita.

Al secondo piano verrà realizzato un grande magazzino di deposito della lavanderia al quale si potrà accedere a mezzo di un montacarichi e della scala di servizio. La realizzazione comporterà una spesa di 360 milioni.

Modalità di pagamento delle prestazioni ai tbc

La direzione della sede triestina dell'INPS desidera informare gli assicurati e i loro familiari, assistiti a carico della sede stessa per malattia tubercolare, che, a partire dalla fine del corrente mese, le prestazioni economiche loro dovute (indennità giornaliera e post-sanatoriale) saranno corrisposte a mezzo di assegni di conto corrente bancario, inviati mensilmente al domicilio degli interessati.

Tali assegni, emessi per conto dell'INPS dal Credito Italiano, saranno esigibili presso qualsiasi agenzia di detto istituto bancario e, in caso di impedimento dell'intestatario, potranno essere trasferiti una sola volta (il medesimo titolo non potrà cioè avere più di una girata) ad altra persona di fiducia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'INTRICATA QUESTIONE DEL PORNO-FILM

Forse trafugato «Gola profonda»

Secondo la casa distributrice la copia originale venne rubata e ritoccata con altre scene erotiche

Sempre più intricata si fa la vicenda relativa al film «Gola profonda - Deep Throat II» proiettato al cinema «Filodrammatico» di Trieste ma ritirato dopo cinque proiezioni dallo stesso gestore del locale.

Dopo che il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste ha disposto il sequestro per oscenità della pellicola, per altro non più in programmazione, la «Arden Cinematografica» distributrice del film, ha affermato di essere stata vittima di un «trafugamento». Secondo quanto si apprende dalla società di distribuzione, che ha a sua volta esposto denuncia alla questura di Roma la copia del film «Gola profonda - Deep Throat II» sarebbe stata trafugata da persone già individuate e consegnata al gestore del cinema triestino dopo aver probabilmente subito dei «ritocchi» quali l'inserimento di spezzoni di altri film interpretati dalla Lovelace o, più verosimilmente, spezzoni pornografici di altri film.

Si è intanto appreso che la pellicola in questione ha realizzato incassi record nelle cinque proiezioni avvenute nel cinema triestino e che il folto pubblico ha mostrato notevole disappunto quando essa è stata sostituita con un altro film. Come è noto il film originale «Deep Throat», interpretato dalla «Porno-Star» Linda Lovelace, è imperniato sulle ginnastiche erotiche della protagonista che, per uno strano scherzo della natura, ha la clitoride in gola. «Gola profonda - Deep Throat II», anch'esso interpretato dalla Lovelace, sarebbe una specie di seguito del «Deep Throat» che ha incassato miliardi negli Stati Uniti.

Dalla Questura si è appreso che il gestore del cinema Filodrammatico, Eolo Maggiola, 27 anni, Vicolo degli Scaglioni 32, è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria perché contravventore ai sensi dell'articolo 668 del Codice penale relativo agli spettacoli teatrali e cinematografici abusivi, cioè privi della prevista licenza o nulla osta. In più Eolo Maggiola dovrà anche rispondere della contravvenzione prevista dalle leggi di PS per sovraffollamento della sala cinematografica.

Celso Macor a Sesto onorato dal sindaco

A conclusione delle celebrazioni del centenario della prima salita della Cima Dodici (la famosa «Zwölfer», chiamata anche Croda dei Toni), si sono svolte a Sesto delle manifestazioni commemorative. Fra gli invitati era presente anche il socio della sezione goriziana del Club alpino italiano Celso Macor, che il sindaco di Sesto, Villgrater, ha ringraziato, nel suo discorso, per il contributo dato alla conoscenza della storia della Cima Dodici e delle Dolomiti di Sesto con il suo libro «Zwölfer», una monografia presentata da Ervino Pocar, che sta incontrando molto interesse nel mondo alpinistico.

Cronache degli spettacoli

DIRIGERA' GANDINI

Concerto al «Verdi»

Il primo concerto sinfonico della stagione autunnale al Teatro Verdi è affidato alla guida del maestro Gabriele Gandini. Veronese di nascita, ha compiuto gli studi musicali nella sua città e si è diplomato al Conservatorio di Bolzano in pianoforte dopo aver frequentato le classi dei maestri Montanari e Mezzena. E' passato quindi al Conservatorio di S. Cecilia in Roma dove ha studiato direzione d'orchestra con Franco Ferrara.

D' forte impegno interpretativo il programma che il maestro Gabriele Gandini ha scelto per il suo debutto a Trieste sul podio dell'Orchestra al Teatro Verdi: Mozart, Chopin e Brahms sono gli autori della serata. In particolare l'ouverture dall'opera «Il ratto dal serraglio» di Mozart, il Primo Concerto per pianoforte e orchestra di Chopin e la Prima Sinfonia in do minore di Brahms. Solista Raimondo Campisi. Il concerto che apre la serie delle manifestaizoni autunnali si terrà dopodomani, venerdì, 26 settembre al Teatro Verdi ed avrà inizio alle cre 21. Prosegue presso la biglietteria del teatro la vendita dei posti disponibili.

Concerto al palazzo delle Poste



Nell'ambito della «Settimana della cultura e dell'arte» organizzata dal Dopolavoro postelegrafonico, questa sera alle 21, al palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto si terrà un concerto. La corale è reduce dal brillante successo riportato al concorso «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia sotto la direzione del maestro Gianpaolo Coral. L'ingresso nel salone — che è libero — potrà avvenire dalle 20.15 alle 21.

Nella foto Ukovic osserviamo la suntuosa cornice del palazzo delle poste durante uno dei concerti di musica da camera tenutisi nel corso della «Settimana».

SABATO L'INAUGURAZIONE DELL'IMPORTANTE RASSEGNA STIRIANA

APPRODERANNO A GRAZ I PORTI DELLA REGIONE

Turismo, Molo VII e subforniture tra i temi proposti dal F.-V.G. Una delegazione triestina avrà incontri economici ad alto livello

Sabato prossimo avrà luogo a Graz l'apertura ufficiale della Fiera autunnale della capitale stiriana, la più vecchia manifestazione campionaria austriaca. Come di consueto, la nostra città sarà presente nel quadro di un padiglione regionale, organizzato e allestito dalla Camera di Commercio. Graz costituisce un nodo ferroviario e stradale di basilare importanza per l'economia austriaca e per le relazioni transitarie fra l'Europa occidentale e il settore orientale ad economia collettivista. La fiera è un centro di offerte merceologiche che interessa non solo gli Stati confinanti con l'Austria, ma altresì le terre d'oltremare. Si tratta di una manifestazione campionaria generale, seconda come importanza dopo quella viennese, e basata su alcuni temi fondamentali, quali le industrie del ferro e acciaio, dei macchinari da costruzione, delle attrezzature per l'agricoltura e la zootecnia, del mobilio e dell'industria del legno. Le mostre collettive ufficiali straniere sono circa una ventina, fra cui si colloca anche quella della nostra regione, nella quale vengono riproposti i temi già presentati alla autumnale viennese, e cioè i porti della regione, con particolare riguardo a Trieste e al Molo VII, le industrie di subforniture, che interessano vivamente l'Austria, e il turismo sotto la dizione «Quattro stagioni». I vari temi espositivi sono integrati da fotografie e da diapositive a colori e da un plastico di grandi dimensioni che mette in evidenza il Punto Franco Nuovo con tutte le attrezzature del molo containers.

Prima della cerimonia ufficiale d'apertura della fiera, la delegazione triestina sarà ricevuta al governo regionale del Land Stiria, e successivamente assisterà ai discorsi delle autorità politiche, amministrative ed economiche, ormai abituali in ogni fiera austriaca. A capo della delegazione regionale sarà l'assessore Fabio Mauro, e di essa faranno parte il presidente camerale dott. Caidassi, il dott. Livio Novelli per la direzione dell'Ente autonomo del porto, il gr. uff. Romani, presidente del Consorzio zona industriale di Gorizia, nonché esperti camerali ed economici di Gorizia e Monfalcone. La delegazione riceverà quindi nel nostro padiglione le autorità, e, nella mattinata di domenica, nella sede della direzione fieristica, terrà una conferenza stampa per illustrare il significato della partecipazione triestina e regionale alla Fiera.

Con questa presenza della regione e della nostra città si chiude il ciclo della partecipazione per il 1975 alle fiere austriache. In precedenza, i nostri esperti hanno presentato elegantissimi stands alla «Oesterreichische Holzmesse» di Klagenfurt e alla Wiener Messe di autunno. Il dott. Caidassi e il dott. Novelli avranno a Graz altri qualificati incontri con esponenti dell'economia stiriana per l'esame di varie questioni che interessano i transiti commerciali via Trieste e in particolare sullo sviluppo del terminale per i containers, che ben presto sarà posto nelle condizioni tecniche di manipolare anche le grandi navi transoceaniche della classe «full-containers».

Circolo «Che Guevara». Venerdì alle 20 nella sala di via Madonnina, 19 il prof. Stelio Spadaro darà l'avvio a un dibattito sul tema «Riforma della scuola; occupazione giovanile; nuovo sviluppo economico».

AL GRUPPO «INCONTRO» CON DIRETTORE DALLA PORTA XIDIAS

Teatro-scuola per giovani

Il Teatro-Gruppo «Incontro», fondato nello scorso gennaio, organizza quest'anno ufficialmente corsi di recitazione, dizione e mimica per adulti e ragazzi. Ufficialmente, perché già nella passata stagione erano state tenute lezioni di recitazione e mimica professionale, e proprio la lusinghiera riuscita dell'iniziativa ha deciso la direzione a dare maggiore impulso e pubblicità all'iniziativa.

Infatti, alcuni allievi erano stati inseriti nel complesso che, per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias e con gli attori Mimmo Lo Vecchio e Lino Savorani per protagonisti, aveva ottimamente rappresentato il primo maggio a Udine «L'incubo di Yor» di Luciano Morandini, su iniziativa del comune udinese. Inoltre, alla fine della stagione, gli allievi del corso di recitazione e quelli del corso di mimica venivano inclusi, insieme agli attori del «Teatro-Gruppo» nel cast che, con regia di Spiro Dalla Porta Xidias, ha rappresentato lo spettacolo «Carmina Burana» al palasport «Primo Carnera» di Udine, ottenendo un brillantissimo successo di pubblico e di critica.

Per l'anno accademico 1975-76 il Teatro-Gruppo «Incontro» organizza dunque i seguenti corsi: corso di recitazione professionale, fondato sulle materie «classiche» (recitazione in prosa e in versi, mimica, retta pronuncia, impostazione della voce) e su un nuovo tipo di insegnamento l'«Atelier di recitazione», basato sull'uso delle tecniche dei più grandi maestri, da Stanislawsky a Grotowsky, da Meyerhold a Peter Brook; corso di mimica specializzata per ragazzi e ragazze delle scuole medie e superiori; corsi di dizione e retta pronuncia per adulti; corsi di dizione e recitazione per ragazzi e ragazze; corsi di «Ritmica» (primi elementi di mimica e ballo) per bambini e bambine; corsi per «animatori teatrali». Il corpo insegnante, oltre che dal direttore artistico Spiro Dalla Porta Xidias, è formato dagli attori Dino e Novella Castelli, Mauro Likar, Daniela Pergolizzi e Ombretta Terdich.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla sede provvisoria del Teatro-Gruppo, presso il Club Olimpic, via Pacinotti 2, telefono 795470.

Premio letterario Friuli-Venezia Giulia

Scadrà il 31 ottobre p.v. il termine per l'invio delle opere partecipanti al «Premio letterario regionale Friuli-Venezia Giulia» bandito dalla Società artistico-letteraria di Trieste in unione al Sindacato regionale autori e scrittori. Il premio si articola nei seguenti concorsi in lingua italiana: a) racconto con un massimo di venti cartelle dattiloscritte a spazio normale; b) raccolta di poesie con un massimo di duecento versi. Soggetti e stile sono lasciati liberi ai concorrenti.

La sezione «Montagna» del Club alpinistico triestino, ricorda che la sottoscrizione indetta per ricordare degnamente, l'oltre trentennale operato dell'ex-conduttrice del rifugio «Premuda», signora Maria Sancin, si chiuderà il giorno 20 ottobre. Fino a tale data, le offerte dei soci e di eventuali altri frequentatori della Val Rosandra, saranno accettate presso la sede del CAT in via Frausin n. 2/A, seralmente dalle ore 19 alle 21.

Corsi di danza. Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica tenuti dalla sig.na Lucia Pecorari, ogni sera dalle 18.30 alle 19.30, meno il sabato, presso la F.A.R.I.T. di via Paduina 9. Si accettano anche iscrizioni ai corsi di chitarra, ginnastica, tennis tavolo, lavori artistici e artigianali, lingua inglese, francese e tedesca.

L'AUTOSTRADA PROMESSA E MAI REALIZZATA

IL PCI È CONTRARIO ALLA UDINE - TARVISIO

Polemica nota verso la DC - Preferibile una superstrada

Si è riunita la commissione programmazione del Comitato regionale del PCI. All'ordine del giorno è stata posta la grave situazione economica generale e le ripercussioni della stessa nel Friuli-Venezia Giulia, i decreti anti-congiunturali del Governo e l'azione della Giunta regionale in relazione a tali decreti e alla situazione economica esistente nella Regione.

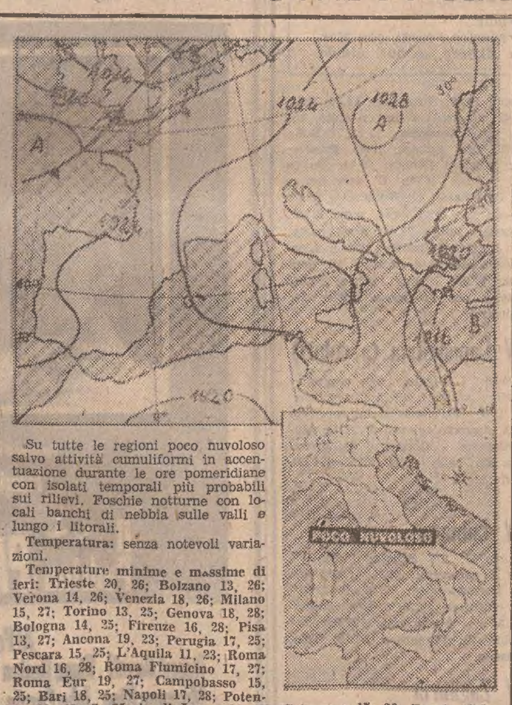
La relazione è stata tenuta da Zorzenon, le conclusioni da Cuffaro, mentre nel dibattito sono intervenuti Calabria, Migliorini, Costa, Andrian, Toschi, Tarondo, Pascolat Arrigo, Paolini.

Dopo un breve esame delle questioni della cantieristica legate alla realizzazione del piano di ammodernamento della flotta Finmare e della spesa di mille miliardi per la Marina militare, e le gravissime minacce per l'occupazione che incombono sulla Zanussi è stato affrontato l'argomento dei collegamenti internazionali del porto di Trieste, portato alla ribalta dalla decisione del Governo di cancellare i finanziamenti per l'autostrada Udine - Tarvisio; la Commissione ha espresso un giudizio severo sull'atteggiamento della DC che cerca di utilizzare la reazione a questo provvedimento per fare dimenticare la sua incuria e le responsabilità gravissime che ha accumulato in questo settore in parecchi lustri.

I comunisti — si legge in un comunicato — ribadiscono la loro posizione di contrarietà all'autostrada motivandola con i gravissimi costi sociali ed economici che essa comporterebbe, le gravi distorsioni che essa avvierebbe in tante zone del Friuli. La storia dell'autostrada di Udine è del resto costellata di incredibili errori, di conflitti di competenza, di previsioni non rispettate, di progetti sbagliati la cui origine è tutta nel modo di governare della DC. La commissione ribadisce l'orientamento già espresso dal PCI di chiedere che al posto dell'autostrada venga realizzata la super-strada suggerita a suo tempo dagli esperti, il cui progetto fu bloccato proprio per decisione della DC, mentre entrava nella fase dei piani esecutivi. Tale infrastruttura corrisponderebbe meglio sia alle caratteristiche del traffico internazionale turistico e delle merci che passano (ed è prevedibile passino in futuro) per Tarvisio - Coccau sia alle esigenze dei Comuni delle zone attraversate che non possono essere proprio per lo sviluppo che ad essi occorre dare isolati ed estraniati dalle correnti turistiche in transito.

Corrisponde alle attuali esigenze dell'economia e alle necessità determinate dalle caratteristiche dei traffici marittimi negli scali della nostra Regione — di quello di Trieste in modo specialissimo — che si completino le infrastrutture già iniziate e parzialmente finanziate. Per questo è necessario chiedere subito che sia portata a compimento la ferrovia di circonvallazione a Trieste, il tronco ferroviario Redipuglia - Cormons e soprattutto che si dia il più rapidamente possibile corso al raddoppio della Pontebbana e allo scalo ferroviario di smistamento merci a Cervignano. E' pure indispensabile che sia completato il bacino di carenaggio dell'Arsenale - S. Marco e sia al più presto acquisito e realizzato un corretto progetto per il collegamento stradale della zona portuale del molo VII ed industriale della Grandi Motori con la rete stradale nazionale.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo attività cumuliformi in accentuazione durante le ore pomeridiane con isolati temporali più probabili sui rilievi. Foschie notturne con locali banchi di nebbia sulle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26; **Bolzano** 13, 26; **Verona** 14, 26; **Venezia** 18, 26; **Milano** 15, 27; **Torino** 13, 25; **Genova** 18, 28; **Bologna** 14, 25; **Firenze** 16, 28; **Pisa** 13, 27; **Ancona** 19, 23; **Perugia** 17, 25; **Pescara** 15, 25; **L'Aquila** 11, 23; **Roma Nord** 16, 28; **Roma Fiumicino** 17, 27; **Roma Eur** 19, 27; **Campobasso** 15, 25; **Bari** 18, 25; **Napoli** 17, 28; **Potenza** 11, 23; **S. Maria di Leuca** 20, 27; **Catanzaro** 17, 26; **Reggio Calabria** 17, 29; **Messina** 22, 28; **Palermo** 21, 25; **Catania** 15, 27; **Alghero** 17, 26; **Cagliari** 15, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 19; Atene 21, 31; Bangkok 26, 28; Berlino 9, 21; Bruxelles 10, 18; Buenos Aires 7, 19; Chicago 9, 17; Francoforte 11, 22; Ginevra 10, 22; Helsinki 7, 16; Hongkong 27, 29; Honolulu 29, 30; Kiev 11, 26; Lisbona 16, 24; Londra 13, 19; Los Angeles 18, 36; Madrid 14, 28; Miami 26, 30; Montreal 11, 17; Mosca 6, 20; New York 12, 22; Parigi 12, 22; Rio de Janeiro 15, 31; San Francisco 11, 17; Seul 16, 27; Singapore 24, 29; Stoccolma 7, 15; Teheran 16, 29; Tokio 21, 24; Toronto 7, 16; Vancouver 8, 22.

COMMOVENTE INCONTRO PER LA FESTA DI SANT'EUFEMIA

ABBRACCIO DI MONS. SANTIN CON LA FAMIGLIA ROVIGNESE

Una targa d'oro consegnata all'arcivescovo e al prosindaco Giuricin

In una festosa cornice, i rovignesi provenienti da ogni parte d'Italia, si sono trovati per l'appuntamento annuale della festa di Sant'Eufemia, patrona di Rovigno d'Istria. La manifestazione quest'anno ha avuto la particolarità di essere unitaria fra la «Famia Ruvignisa» aderente all'Unione istriani e la comunità di Rovigno aderente all'Associazione delle comunità.

Sul colle di San Giusto l'incontro tra vecchi conterranei è stato commovente. Dopo la deposizione d'alloro con nastri azzurro della città di Rovigno e tricolore, l'Arcivescovo mons. Santin ha dato inizio alla cerimonia religiosa concelebrando con mons. Giuricin e il prof. don Piero Mengotti.

Al Vangelo, l'Arcivescovo con elevata parola ha fatto la storia del martirio della Santa di Calcedonia, coincidente con la persecuzione di Diocleziano alla nascente Chiesa cattolica, e ha accostato la persecuzione di allora a quella che trent'anni fa subirono le genti giulie, proprio quando doveva avere inizio un'epoca di pace.

Dopo il pranzo in Castello tutti i partecipanti si sono ritrovati in sala Istria a Palazzo Vivante. Ha preso per primo la parola l'ing. Angelo Rocco, il quale nel porgere il saluto della Comunità Rovignese, si è detto lieto dell'incontro che è testimonianza di un'unitarietà e ha annunciato che i presidenti delle due associazioni hanno deliberato di concedere ogni tre anni un premio a un rovignese distintosi nel corso di un triennio passato. Quest'anno, per una sua particolarità, la targa d'oro è stata assegnata a due personaggi: a mons. Santin e al prosindaco di Trieste Gianni Giuricin.

Il prosindaco Giuricin ha quindi porto ai convenuti il saluto del sindaco Spaccini e della giunta comunale. Ha preso quindi la parola Fragiacomo, presidente della Famia Ruvignisa, il quale ha ricordato il XX annuale della Famia, dicendosi lieto che questo incontro si sia svolto in un clima di ritrovata unitarietà ed augurandosi che possa continuare nel futuro; poi ha consegnato all'arcivescovo Santin le firme dei suoi conterranei sparsi in tutta Italia, contenute in una cartella di marocchino rosso, le foto della sua città natale, Rovigno, nonché la parrocchia di Pola ove era parroco, il duomo di S. Vito in Fiume e le cattedrali di S. Giusto e Capodistria, dove fino a qualche mese fa era vescovo di queste ultime due diocesi.

Infine l'arcivescovo, visibilmente commosso ha ringraziato tutti i presenti per questa ennesima dimostrazione di affetto e particolarmente lieto perché proveniente dai suoi conterranei. Alla giornata rovignese era presente il dott. Lino Cappellini, già commissario del governo a Trieste.



Mons. Santin saluta i conterranei. A sinistra il prosindaco Giuricin e l'ing. Fragiacomo durante il commovente incontro

Concluso il congresso dei giovani aclisti

Cento quadri dirigenti e militanti delle ACLI e di Gioventù Aclista del Friuli Venezia Giulia, sono rientrati da Sappada dove hanno partecipato ad una settimana formativa. L'iniziativa ha destato vivo interesse sia per l'ampio dibattito sviluppatosi sui temi politici e sindacali di maggior rilievo, sia per le conclusioni cui i partecipanti sono pervenuti e che sono state sintetizzate dalla relazione conclusiva del Presidente regionale Fabio Marchetti.

La settimana si è articolata in tre corsi distinti: uno per giovani, che hanno affrontato particolarmente i temi della scuola e della piccola e media impresa; l'altro per militanti che intendono realizzare l'esperienza aclista sui problemi della casa, della sanità e della scuola e il terzo che ha affrontato particolarmente la problematica relativa ai rinnovi contrattuali e all'unità sindacale. L'ultima giornata è stata dedicata all'approfondimento del rapporto tra fede e impegno politico con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato don Gilberto Pressacco, Giorgio Cavallo e la consigliera nazionale delle ACLI, Rina Diz. Le relazioni sugli altri argomenti sono state svolte dai consiglieri nazionali delle ACLI Giuseppe Reburdo di Torino e Tarcisio Barbo di Trieste, dai dirigenti nazionali di Gioventù Aclista Dolores Deidda e da Roberto Spadon e da Avonto segretario della Cisl torinese.

Cime dell'amicizia

Negli scorsi mesi, a cura della sezione goriziana del CAI, è stato completato il controllo di alcuni sentieri che portano alle principali vette montane d'Italia comprese nel programma delle «30 Cime dell'amicizia». In particolare sono stati verificati e, ove necessario, rinfrescati con colore, gli itinerari che portano, lungo le vie normali, alla Cresta Forata, al Peralba, al Jof del Montasio, al Jof Fuart e alla Creta Grauzaria.

Non sono stati risolti, ovviamente, tutti i problemi relativi alle «Cime dell'amicizia» italiane (i fulmini, la neve, alle volte anche gli alpinisti provocano un'usura velocissima dei materiali). Alla sezione risulta peraltro che parecchie vette austriache e jugoslave sono in condizioni assai peggiori delle nostre. La sezione invita ancora una volta quanti avranno occasione di salire le dieci montagne italiane di segnalare in tempo eventuali manchevolezze od omissioni.

ALLA REGIONE

Esaurito l'esame dei decreti anticrisi

Si è concluso, in sede di commissione regionale il dibattito sui decreti anticongiunturali del Governo, dibattito che avrà un seguito in aula data anche l'importanza di armonizzare l'intervento straordinario dello stato con l'azione portata avanti dalla regione, riprenderà questa settimana l'attività legislativa, delle commissioni permanenti del Consiglio regionale.



424

"io prendo un crodino ...anche tu?"

CRODINO

L'ANALCOLICO BIONDO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

URSULA IN AFRICA



Telefoto Upi

Rodesia — Ursula Andress e Giuliano Gemma nel film «Africa Express» diretto da M. Lupo

QUESTA SERA SUL VIDEO

Torna Anitona nella «Dolce vita»

«La vita inimitabile» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera questo «bilancio per immagini» sul fenomeno D'Annunzio e sull'influenza che esso esercitò sul costume e sulla mentalità degli italiani tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento. Il programma scorre su due piani paralleli: uno, teso a rievocare i fasti di una vita rivolta all'esasperazione della celebrazione di sè, l'altra intento a precisare il significato politico, culturale e letterario della presenza di D'Annunzio sulla scena italiana e internazionale. Nel corso del programma intervengono Renzo De Felice e Giorgio Petrocchi: il primo metterà in luce il rapporto D'Annunzio-fascismo, il secondo parlerà di D'Annunzio-uomo e D'Annunzio-poeta. Il programma prende il via dall'impresa di Fiume per seguire le date fondamentali della vita dell'uomo e del poeta fino alla solitudine del Vittoriale.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 21.35) — Dal Palazzetto dello Sport di Roma, nel corso di questa rubrica va in onda la telecronaca dell'incontro di pallavolo Italia-Polonia attuale detentrice del titolo mondiale.

* * *

«La dolce vita» (TV-2, ore 21) — Per la prima volta in televisione, stasera, il film considerato da molti critici una tappa fondamentale per il cinema italiano e internazionale. Fellini lo girò nel 1959 ed il film uscì nel 1960 contrassegnando un'epoca recente ma già trascorsa, creando una moda, influenzando talvolta il costume. «La dolce vita» descrive, com'è noto, una Roma fine Anni Cinquanta fra il mondo del cinema e l'aristocrazia, fra gli intellettuali e il popolo. Molte sono le sequenze che fanno spicco nel film: fra queste l'arrivo della diva americana assediata dai fotografi e che si reca in visita a San Pietro vestita da prete; il «miracolo» in una cittadina di provincia; una serata in un night; una serata presso un uomo di cultura che si suiciderà con i suoi figli; l'orgia nella villa del nuovo ricco e l'alba che segue, a Fregene, con un mostruoso pesce preso dai pescatori e una fanciulla che il protagonista ha già conosciuta ma che ora, nel suo avvilimento, non sa riconoscere. Chi fa tutte queste esperienze, ossia il protagonista, è un giornalista che ha rinunciato alle ambizioni letterarie per dedicarsi alla cronaca mondana. Ottimo interprete, nel ruolo del giornalista, Marcello Mastroianni attorno al quale gravitano Anouk Aimee, Anita Ekberg, Magali Noel, Alain Cuny, Nadia Gray, Annibale Ninchi, Yvonne Fourneaux, Lex Barker, Walter Santesso, Valeria Ciangottini e Polidor. (Ansa)

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

ULTIME GRIDA DALLA SAVANA

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Chiuso per ferie.

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «L'eroe della strada», con Charles Bronson e James Coburn. Technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.15: «La pantera rosa colpisce ancora». Divertentissimo. L'ispettore Clouseau non commette mai gli stessi errori... ne commette di nuovi. Technicolor con Peter Sellers . Il film è per tutti.

FENICE. 15.30 ult. 22.15: «Assassinio sull'Eiger». Un killer su commissione, che colleziona quadri d'autore, donne... e vittime. Technicolor con Clint Eastwood e George Kennedy.

FILODRAMMATICO. 16.30 ult. 22: «I piaceri della contessa Gamiani». Technicolor con D. Roland, A. Moury. Dal capolavoro della letteratura erotica mondiale. Un film senza precedenti! Severamente V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Ultime grida dalla savana». Tutto ciò che vedrete, anche se vi sembrerà impossibile, è assolutamente vero. Spettacolare technicolor Titanus. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «Asfalto che scotta». Un film di Claude Sautet con J.P. Belmondo e L. Ventura.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Mandingo». Technicolor con James Mason, Susan George, Perry King. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. (aria condizionata). 16.30: Comico e molto piccante il technicolor «Peccati in famiglia», con M. Placido, I. Mayniel e R. Montagnani. Vietato minori 18 anni.

CAPITOL. (aria condizionata). 16.30: Un sacco di risate, uno straordinario successo comico: «Simone e Matteo: un gioco da ragazzi», con P. Smith e M. Cobby. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO (aria condizionata) 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo giallo che si consiglia di vedere dall'inizio: «Appuntamento con l'assassino», interpretato da J. L. Trintignant, C. Deneuve e C. Brasseur. V.m. 14 anni. Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La Mafia lo chiamava "il Santo" ma era un castigo di Dio», con Roger Moore e Rosemarie Dexter. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. 16: Rassegna dei films di James Bond: oggi «Agente 007, si vive solo due volte». Domani «Agente 007 al servizio segreto di sua maestà».

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. Rassegna del terrore. Solo oggi: «Mostro di sangue», Peter Cushing, Robert Fleming, Wanda Vethan. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Tutti figli di mammasantissima». Comicissimo a colori, con P. Colizzi, O. Muti.

ALCIONE. (tel. 796162) 16.30: «Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella». Carlo Giuffrè e Marisa Mell in una spassosissima commedia moderna.

ALDEBARAN. 16.30: «L'allegro college delle vergini inglesi». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Nanù, il figlio della giungla». Technicolor con T. Cohway e J. Michael. E' un film di W. Disney.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Un avvincente film: «I pugni di Rocco», Rosita Torosk, Fausto Di Bella.

RADIO. 16.30: «Un solo grande amore», con Ornella Muti, Lucia Bosè e Glenn Lee. Colori.

ESTIVI

EX SOCI. 20.45: «Cinque dita di violenza». Eccezionale film di karatè. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Un divertente film di cartoni animati. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'eroe della strada».
CAPITOL. 15.30: «Terremoto».
CRISTALLO. 15.30: «I desideri di Emmanuelle». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Esotika, erotika, psicotika». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Mandingo». V.m. 18 a.
PUCCINI. 15.30: «Una vita bruciata» Viet. min. 18 anni.
DIANA. 18: «Trappola per un lupo». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Qualcuno verrà» di Vincente Minnelli, con F. Sinatra e D. Martin. Scope a colori.
CORSO. 17.15 - 23: «Dossier Odessa», con J. Voight e M. Schell. Colori.
VERDI. 16-22: «Fantozzi», con P. Villaggio e A. Mazzamauro. A colori.
CENTRALE. 17-21.30: «La legge della camorra», con D. Stratford e M. Matania. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30 - 22: «Banane meccaniche», con A. Liberte e M. Pascal. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'uomo di mezzanotte» con Burt Lancaster. Colori.
PRINCIPE. 18: «La rinuncia», con Peter Finch e Liv Ullmann. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 21.30: «Psycomania», con N. Henson e M. Larkin.

GRADISCA

COMUNALE. (19 - 21.30): «La banda J. & S.», con T. Millian e S. George.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30 - 22.30: «Sugarland express», con Goldie Hawn, Ben Johnson. Cinemascope, technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Detective's story».

RONCHI

RIO. «2.o rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli ottimisti».

GEMONA

SOCIALE. «Patroclooo! e il soldato Camillone, grande grosso e frescone».

TARCENTO

MARGHERITA. «20.000 dollari sporchi di sangue».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Paradiso nero».

CASARSA

ROMA. «Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie».

GRANDE PRIMA OGGI AL

FILODRAMMATICO

• UN FILM SENZA PRECEDENTI! •

UNO DEI TANTI PIACERI DELLA CONTESSA GAMIANI ERA QUELLO DI...

FRANCO CANCELLIERI presenta

i Piaceri della Contessa GAMIANI

DAL CAPOLAVORO DELLA LETTERATURA EROTICA MONDIALE GAMIANI DI ALFRED DE MUSSET

con DENISE ROLAND • ALAIN MOURY • PAUL GUERS con GABRIELLA GIORGELLI e con STEFANIA CAREDDU

regia di REYNALD BASSI

coproduzione italo francese ERIKA CINEMATOGRAFICA e TRANSINTER FILM

TELECOLOR - distribuzione ERCIO

Severamente vietato ai minori di 18 anni

Vivo successo a Latina dell'orchestra di Santa Cecilia

Roma, 23

Vivissimo interesse ha suscitato il concerto che l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia ha tenuto ieri sera a Latina, nella chiesa di San Marco. E' questa la prima di una serie coordinata di manifestazioni che la gestione autonoma dei concerti di Santa Cecilia, nel quadro dell'attività di decentramento e di promozione, ha organizzato quest'anno nella città di Latina, d'intesa con il «Campus Internazionale» che da sei anni si impegna per la diffusione della musica nella provincia pontina.

Al concerto ha assistito un pubblico quanto mai eterogeneo, numerosissimo ed attento. Sono state eseguite la «Sinfonia in La maggiore K 201», opera di un Mozart diciottenne e la «Seconda sinfonia» di Brahms che rivela i tratti inconfondibili della personalità intrisa di lirismo e di psicologismo autunnale del grande musicista amburghese. L'orchestra di Santa Cecilia, come sempre in gran forma è stata diretta con molta efficacia e sensibilità da Gabriele Ferro.

Il commissario straordinario della gestione dei concerti di Santa Cecilia, avv. Luigi Mazzella, ha dichiarato: «Il grandissimo successo di pubblico, registrato a Latina il 22 settembre, la larga presenza di giovani e l'entusiasmo da essi dimostrato a chiusura della manifestazione, confermano la validità della linea adottata quest'anno dalla gestione per l'attività decentrata. La scelta della città e della provincia di Latina come sede di un ciclo coordinato di manifestazioni ha rappresentato un ottimo avvio per un'attività che ovviamente dovrà estendersi, di anno in anno, a tutti gli altri centri del Lazio». (Ansa)

TORNA AL TEATRO LA «DOLCE GERMANA» DOPO DUE ANNI DI ASSENZA

Raf Vallone e la Paolieri in un capolavoro di Ibsen

Saranno protagonisti del dramma «Il costruttore Solness» con il quale debutterà a Rovereto la nuova «Compagnia delle quattro stagioni»

Roma, 23

Raf Vallone e Germana Paolieri saranno i protagonisti del dramma di Ibsen «Il costruttore Solness» che sarà messo in scena dalla «Compagnia delle quattro stagioni» con la regia di Fantasio Piccoli. Lo ha annunciato lo stesso regista, questa mattina, in una conferenza stampa nel corso della quale ha ampiamente illustrato, sia il testo ibseniano e le ragioni per le quali viene riproposto oggi al pubblico (l'ultima volta che andò in scena fu nel 1948 per una sola sera a Milano con Renzo Ricci ed Eva Magni), sia l'attività della nuova compagnia.

La sua denominazione «Quattro stagioni» vuole essere un omaggio a Vivaldi che con la sua sinfonia anticipa i motivi fondamentali dell'arte italiana; «Quattro stagioni» perché l'attività della compagnia non sarà ridotta a una sola stagione ma sarà protratta per l'intero arco dell'anno. «Lo spirito con cui nasce questa compagnia — ha detto Fantasio Piccoli — si ricollega a una nostra fiducia nella poesia, quella poesia che ci permette di avvicinare con amore e consapevolezza alla nostra realtà. Il nostro programma tiene conto della realtà di oggi e ignorando il mondo vecchio si rivolge all'uomo nuovo con la convinzione che desideri chiarezza, contenuti, verità esplicite». Definito «Il costruttore Solness» il capolavoro di Ibsen, Piccoli ha inoltre affermato che questo testo anticipa i motivi della contestazione giovanile e denuncia e demolisce il falso mito del superuomo. «E' inoltre opera di altissima poesia chiarissima a qualsiasi tipo di pubblico: è uno spettacolo — ha detto — destinato a commuovere, illuminare, stimolare, entusiasmare il pubblico. Ogni sera, prima dell'alzarsi del sipario, quasi per rendere più alla portata del pubblico lo spettacolo, Fantasio Piccoli o lo stesso Raf Vallone presenteranno il "Costruttore" al pubblico».

Raf Vallone sosterrà naturalmente il ruolo del costruttore: è questa la prima volta che l'attore affronta, in Italia, un personaggio classico; al suo fianco, Germana Paolieri nel ruolo della moglie «una donna — sono parole di Ibsen — dalla bellezza sfiorita. Il «Costruttore Solness» segna il ritorno al teatro della «dolce Germana», come l'ha definita Piccoli, dopo due anni di assenza: l'attrice aveva infatti interpretato, due anni fa, sempre con la regia di Piccoli, «Annuncio a Maria». Gli altri interpreti principali del «Costruttore» saranno Rita Forzano, Angela Barigazzi, al suo debutto in teatro, Aldo Pierantoni, Giancarlo Fantini, Branko Vatovec, che dalle esperienze di aiuto regista passa a quelle di attore. Le scene e i costumi sono di Miscia Scandella che ha realizzato una scenografia astratta e suggestiva che ha punti di riferimento con Munk, il pittore preferito di Ibsen.

La «Compagnia delle quattro stagioni» oltre al «Costruttore Solness» darà vita ad altri due particolari spettacoli: «Il bosco azzurro» ossia «Come il lupo oltre al vizio perde anche il pelo», una fiaba per bambini scritta dallo stesso Piccoli; si tratta di una fiaba che affronta il tema ecologico e quello, soprattutto, della libertà contro la tirannia. Gli interpreti, tutti giovani, di questa fiaba, sono Bruna Tellah, Paola Montenero, Chiara Toschi, Claudio Beccari. L'altro spettacolo sarà dedicato alla storia della schiavitù dei negri raccontata attraverso le loro canzoni; interpreti saranno due attori di colore, John Lei, un ballerino attore e cantante di origine americana, e l'attrice Bruna Tellah.

La compagnia debutterà con «Il costruttore Solness» al Teatro Zandonai di Rovereto il 30 ottobre, quindi si recherà in tournée prima a Padova poi nel Veneto e quindi nell'Italia meridionale dove sono previsti 22 debutti. Non sono state ancora definiti né i teatri né le date per le città di Roma e Milano. (Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina. Domenica sera locale riservato.

OSTERIA ALL'AGRICOLTORE
Si avverte la gentile clientela che il locale riapre giovedì 25 c.m.

AI TRE MOSCHETTIERI
via Settefontane 7, troverete prezzi modici, cucina friestina, specialità carni pesce. Gestione Gianni.

LA TARTARUGA Club
Bruno Martino e il suo complesso tutte le sere dal 30 settembre al 5 ottobre. Prenotazioni tel. 30349 (0431).

AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO. Oggi chiuso per turno di riposo.

CONTE DI MONTECRISTO Night Club
BUTTRIO (Udine), tel. 674167. Tutte le sere due programmi internazionali (ore 23-0.30). Orchestra «I Professionisti 70».

PRESENTI CIRCA 300 MUSICOLOGI DI TUTTO IL MONDO

CONVEGNO A BERGAMO DI STUDI SU DONIZETTI

Bergamo, 23

Si sono aperti oggi a Bergamo i lavori del convegno internazionale di studi donizettiani. Si tratta della prima manifestazione del genere, sull'opera del grande musicista bergamasco. Il convegno, che durerà una settimana, è stato aperto nella sala maggiore della Borsa Merci, con la prolusione del maestro Guglielmo Barblan. Vi partecipano circa trecento delegati di tutto il mondo, oltre a numerosi maestri di musica e compositori italiani. Il convegno si tiene a Bergamo perché è la città natale di Donizetti, dove il musicista ritornò per morirvi dopo una vita turbinosa in tutta Europa; sentiva insomma il richiamo della sua città alla quale era legato con affetto.

E' la prima volta, come già fatto, dalla morte di Donizetti, che i più insigni studiosi della sua opera si riuniscono a convegno. In serata è stata rappresentata, in prima assoluta per l'Italia, l'opera donizettiana «Le Martyrs» composta da Donizetti in forma di oratorio. L'opera costituisce la versione francese del «Poliuto». La stessa opera verrà poi replicata mercoledì sera.

Durante la settimana si susseguiranno alla ribalta del convegno alcuni fra i più noti musicologi su argomenti donizettiani. La relazione conclusiva sarà tenuta domenica prossima dal prof. Fedele D'Amico, il prof. D'Amico sarà anche il relatore delle 31 tesi presentate al convegno donizettiano. Il programma ufficiale della settimana donizettiana prevede anche una serie di altre manifestazioni: fra l'altro un concerto interamente dedicato a Gaetano Donizetti, nell'interpretazione del soprano Giuliana Ghilardi, che avrà al pianoforte il maestro Attilio Pergamelli.

Le manifestazioni bergamasche sono indette dall'Azienda autonoma di turismo della città sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con gli auspici del Ministero della pubblica istruzione e di quello del turismo e dello spettacolo, della Regione Lombardia e del Comune di Bergamo, hanno dato la loro attiva adesione il Centro studi donizettiani e la «Donizetti Society» di Londra.

Un romanzo di Giovanni Comisso sarà portato fra breve sullo schermo. Si tratta di «Gioventù che muore», i cui diritti sono stati acquistati da Lucio Giuliani per la PEG Cineproduzioni. La sceneggiatura sarà curata da Paolo Ruberto, Manlio Scarpelli e Tiziano Longo. Quest'ultimo sarà il regista della pellicola.

STASERA SI APRE LA STAGIONE AL «CAIO MELISSO»

LIRICA A SPOLETO PER DUE SETTIMANE

Spoleto, 23

Domani, mercoledì 24 settembre, alle ore 21, prenderà il via al teatro «Caio Melisso» di Spoleto la XXIX stagione lirica dello sperimentale «A. Belli», che si concluderà venerdì 3 ottobre al Teatro Nuovo con l'ultima replica di «Bohème» di Giacomo Puccini. Nel piccolo teatro di piazza del Duomo andrà in scena per la serata inaugurale, «Atto senza parole», una novità assoluta di Fabio Mastri (ispirata a Beckett), con coreografia di Alfredo Rainò e scene di Veniero Venieri. Seguirà «La serva padrona» di Pergolesi, nella interpretazione di Adele Sposito e Aldo Frattini; Fabio Maestri dirigerà per l'intero spettacolo il sestetto dell'Istituto Briccialdi di Terni.

Giovedì 25, sempre al «Caio Melisso», andranno in scena «Suite» di G. S. Bach e «Cherry-Bob» di P. G. Arcangeli, con gli allievi della scuola di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Le coreografie sono di Alfredo Rainò. Seguirà la novità assoluta «Simbologie trasfigurate» di F. Sulpizzi con pantomima di A. Corti, e «Il maestro di musica» attribuito a Pergolesi. Direttore musicale dello spettacolo sarà Lorenzo Muti, regista A. Corti; ne saranno interpreti Adele Sposito, Roberto Mazzetti e Giorgio Gatti.

Il terzo spettacolo della stagione andrà in scena venerdì 26 al Teatro Nuovo. Sotto la direzione del maestro Paolo Peloso e con la regia di Renzo Giacchieri, sarà eseguito «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Ne saranno interpreti Rosanno Straffi, Antonio Bevacqua, Giancarlo Ceccarini, Gianni Socci e Laura Musella. L'orchestra sarà quella del Teatro dell'Opera di Roma, il coro, diretto da Wilhelm Wodnansky, è quello del «Benedetto Marcello».

Domenica 28 settembre, sempre al «Nuovo» andrà in scena «Bohème» di Puccini, concertata e diretta da Ottavio Ziino, con la regia di Giuseppe Di Stefano, e l'interpretazione, nei ruoli principali, di Maria Luisa Garbato, Alberta Valentini, Carlo Tuand, Adele Nardinocchi, Aldo Frattini e Giancarlo Ceccarini. Ultima «prima» della stagione dello sperimentale sarà quella che andrà in scena al «Calo Melisso» lunedì 29, con «Il maestro di cappella» di Domenico Cimarosa (interprete Giancarlo Ceccarini, regista Patrizia Sampaoli).

Tutte queste opere saranno replicate in «matinée» e in serata fino a venerdì 3 ottobre, quando la stagione si concluderà. (Ansa)

DOMANI ALL'EDEN



con Valerie Perrine - Produttore esecutivo David V. Picker - Sceneggiatura di Julian Barry - Prodotto da Marvin Worth - Diretto da Bob Fosse

Supervisore alla musica Ralph Burns - TECHNICOLOR - United Artists

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulè; 11.10: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Il fascino indiscreto dell'estate; 14.05: Tuttofolk; 14.40: La cugina Betta (3); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Pomeriggio musicale; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.20: Revival anni 30: «Il tempo e la famiglia Conways»; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Mac Crae, G. Giuliani, A. Bono; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: La cugina Betta (3); 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Baracca e burattini; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il Cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 17.35: Alto gradimento - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine pianistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Bartok; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche di G. Carissimi e A. Scarlatti; 16.15: Capolavori del Novecento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto di M. Carra; 17.40: Musica Fuori schema; 18.05: ... via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Concerto di R. Fait; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Avanguardia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Operetta e dintorni; 22.35: XII festival internazionale d'arte contemporanea di Royan; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «El calcio» - Radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura - «Idee a confronto»; 16: Pagine scelte da «Re Salomone» - Opera in tre atti - Testo e musica di Livio Luzzatto; 16.40: «Orchestra Jazz Sebastian Bach» dir. da Giorgio Grava; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica. 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: Il canzoniere dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Mondo del disco; 11: Vanna; 11.15: Canta il gruppo Queens; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: La cantina per un anno; 15: La vera Romagna; 15.15: C.B.S.; 15.30: Cori italiani; 15.45: Polaris; 16: Edizioni Sonora; 16.15: Do re mi fa sol; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Cori nella sera; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 23: Leggiamo insieme; 22.15: L'orchestra «Bach» di Monaco, 23: Popjazz; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Musica per la buona notte; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Le serate di Julijan Stepnik», dramma televisivo; 22.15: Musicalmente - Concerto dell'orchestra da ballo della RTV di Lubiana.

o

TV Lubiana

9.10, 11: TV Scuola. 16.20: TV per i ragazzini; 18.45: Orizzonti; 19: Documentario; 19.35: Programma culturale; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.05: Telefilm; 23: Miniature; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

18.30, 20.30 e 23.10: Telegiornale; 9.10: Programma didattico; 18.30: TV per i bambini; 19: Cronache dei Comuni; 19.15: Musica folcloristica; 19.35: Studio scientifico; 21: Ciclo di film svedesi: «Una storia d'amore svedese»; 22.40: In primo piano: Juraj Dalmatinac; 23.30: Documentario inglese.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI
18.15 «Il soldato spaccone», marionette.
LA TV DEI RAGAZZI
18.45 «Poly a Venezia: La festa delle gondole».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «La vita inimitabile: Gabriele D'Annunzio fra moda e leggenda», di Jack Clemente.
21.35 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «La dolce vita», film di Federico Fellini; con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimée.

I FILM DELLA Titanus

TERZA SETTIMANA

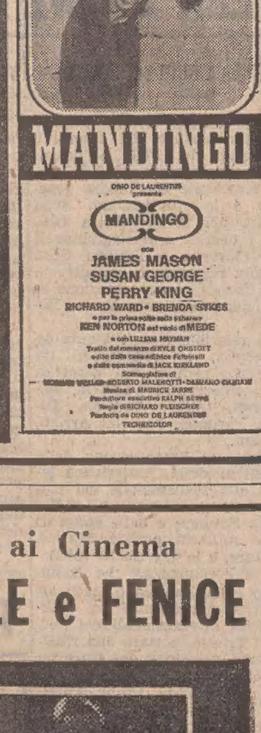
al Grattacielo al Ritz

IMMAGINI DI VITA E DI MORTE IN UN DOCUMENTO FILMATO CHE E' QUANTO DI PIU' SCONVOLGENTE ABBIA MAI REGISTRATO LA MACCHINA DA PRESA

- Gli uomini scheletro
- I serpenti si nutrono di scimmie
- Gli aborigeni australiani fecondano la terra col proprio seme
- La tragica fine del turista Pitt Doenitz sbranato dai leoni
- Drammatico duello in corsa fra le due più veloci animali della savana
- I Burundi assimilano le doti del padre cacciatore mangiandone il cadavere
- Autentici particolari del massacro effettuato da una spedizione di mercenari bianchi contro gli indios dell'Amazzonia

ULTIME GRIDA DALLA SAVANA

(LA GRANDE CACCIA)



MANDINGO

DINO DE LAURENTIIS presenta

MANDINGO

con JAMES MASON SUSAN GEORGE PERRY KING

RICHARD WARD • BRENDA SYKES

e per la prima volta nella storia KEN NORTON nel ruolo di MEDE

e con LILLIAN HENTHAM

Tratto dal romanzo di KYLE ONSTOTT edito dalla casa editrice Fawcett

e dalla commedia di JACK KIRKLAND

Sceneggiatura di RICHARD FLEISCHER - ROBERT MAHEROTTI - DAMIANO DAMIANI

Musica di MAURICE JARRE

Produttore esecutivo RALPH SERPE

Regia RICHARD FLEISCHER

Produzione DINO DE LAURENTIIS

TECHNICOLOR

Domani ai Cinema

NAZIONALE e FENICE



Paramount Pictures presenta

Francis Ford Coppola

il Padrino PARTE II

Al Pacino

Robert Duvall Diane Keaton Robert De Niro Talia Shire

Morgana King John Cazale Mariana Hill Lee Strasberg

e con Gastone Moschin e Leopoldo Trieste

Sceneggiatura di Francis Ford Coppola e Mario Puzo - "Il Padrino" di Mario Puzo

Prodotto e diretto da Francis Ford Coppola - Co-produttori Gray Frederickson e Fred Roos - Musica di Nino Rota - Technicolor

UN FILM PARAMOUNT

CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION

COLONNA SONORA ORIGINALE SU DISCHI EMI.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 23

Chiusure riflessive attraverso scambi discretamente attivi.

Oltre che dalla persistente debolezza dei valori del gruppo Montedison (le azioni della capogruppo hanno ceduto il 2,4 p.c., le Montegemina il 6,5 p.c., le C. Erba ord. il 5,7 p.c. le privilegiate il 2,8 p.c. e le Standa il 2,8 p.c.), il mercato è stato turbato oggi dal ripresentarsi di nuove «illazioni» di una possibile svalutazione del capitale delle Imm. Roma.

Di fronte a queste nuove incertezze, anche le poche iniziative del denaro sono completamente rientrate e l'offerta ha preso il sopravvento colpendo valori come Fiat e Generali.

Dopo un'apertura lievemente calma, la quota si è successivamente indebolita nonostante siano state messe in moto azioni di sostegno sui titoli guida. Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato le Motta (—9 p.c.), Magneti Marelli (—6,3 p.c.), Ciga (—5,4 p.c.), Pacchetti (— 5,2 p.c.), Isvim (—4,8 p.c.), Siele (—4,6 p.c.), Flaminia e Unicem (—3,2 p.c.), Olcese (—3 p.c.), Viscosa priv. (—2,6 p.c.), e Banco Roma (— 2,5 p.c.). Tra gli altri titoli guida, le Bastogi hanno ceduto il 2 p.c., le Generali l'1,7 p.c., le Fiat l'1,6 p.c., e le Viscosa l'1,3 p.c.

Tra i pochi titoli mossisi in controtendenza, le Sip hanno recuperato il 5,5 p.c., mentre va sottolineato il rialzo delle Donzelli (+150 p.c.), passate da 1001 a 2500 lire per soli 2500 pezzi trattati.

Lievi irregolarità nel dopolistino, con flessioni sulle Imm. Roma e qualche recupero sulle Montedison.

Diffuse ma contenute flessioni sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 43,29 (—0,80%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 225.000.000; obbligazioni 1 miliardo 863 milioni; azioni 6.526.100.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con i seguenti prezzi informativi: Immob. Roma 201-203; Montedison 435;; Fiat 1045-1050; Generali 64.400-64.500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 167.100; Ass. Generali 64.400; Ras 68.000; Anic 710; Liquigas 178; Liquigas priv. 126; Montedison (senza stampigliatura) 435; Montedison (con stampigliatura) 398; Montedison (1.1.1974) 394; La Rinascente 74; La Rinascente priv. 50; Gerolimich 3.900; Premuda 1.550; Sip 1.340; Tripcovich 66.500; Bastogi 1.250; Finmare 140; Finsider 276; Pirelli Spa 785; Sme 993; Stet 1.405; Beni Stabili 4.460; Gen. Immobiliare 205; Fiat 1.045; Fiat priv. 740; Dalmine 343; Italsider 369; Terni 37; Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.545; Snia Viscosa priv. 870.

NEW YORK

NEW YORK

Seduta amorfa e stanza a Wall Street, con una chiusura sostanzialmente sulle medesime posizioni di ieri, dopo un mercato particolarmente pigro. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perduto 0,55 punti portandosi a quota 819,85 punti, ad inizio seduta l'andamento del mercato si era presentato ancora peggiore e l'indice Dow Jones era arrivato a perdere fino ad oltre cinque punti. Gli scambi hanno interessato 12,80 milioni di azioni, contro i 14,75 di ieri. Per buona parte della seduta i titoli in ribasso sono stati quasi il doppio di quelli in rialzo.

LONDRA

Intonazione debole, in contrasto con l'andamento favorevole dell'ultima settimana. Particolarmente colpiti i titoli dell'oro, le cui flessioni sono da attribuirsi all'ulteriore calo registrato dal metallo su tutti i mercati. Per il resto del mercato, la flessione viene attribuita alle vendite di realizzo effettuate dopo dieci giorni circa di guadagni e al continuo declino della sterlina nei confronti del dollaro. In ribasso tutti i titoli guida. Debole su un largo fronte il settore obbligazionario. Stabile quello petrolifero. Indice a 334,90 (—2,84%).

FRANCOFORTE — Ribassi su largo fronte. Sporadici gli scambi e a tendenza ribassista fin dall'apertura. Forti perdite fra i bancari. Deboli gli elettrici, i chimici, gli automobilistici, i meccanici, i siderurgici e i metalli. Poco trattati i pubblici servizi; ancora flessioni per i commerciali; generalmente stabili le fabbriche di birra. Nel settore obbligazionario, l'intervento a sostegno delle banche centrali è salito a 40 milioni di marchi. Indice a 674,40 (—1,04%).

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 23 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	131.00	(— 7,38)
Hongkong	129,19	(— 4,41)
Londra	128,75	(— 7,85)
Milano	131,13	(— 9,19)
New York	128,90	(— 7,95)
Parigi	132,80	(— 9,46)
Zurigo	128.00	(— 8,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,16	—
Capitalitalia	»	8,43	—
Equitalia	»	6,41	—
Europrogr.	frsv	129,24	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,83	—
Intercontinental	»	9,31	—
Interfund	»	9,20	—
Interitalia	lire	7366	8050
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,60	8,06
Italunion	»	8,46	9,22
Mediolanum S	»	10,37	11,27
Management	lire	5323,23	—
Rominvest	doll	9,04	10,63

Titoli azionari

TITOLI	22-9	23-9
Alimentari e agricole		
Alimont	1610	1590
Bonifiche Ferraresi	4150	4075
Chiari & Forti	1192	1181
Eridania	1715	1715
Ind. Buitoni Perug.	2950	2980
Motta	1090	1000
Romana Zucchero	335	336
Romana Zucch. pr.	390	390
Venchi Unica	252	251
Buton	5010	4980
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25000	24710
Assicuratrice Ital.	167600	167100
Comp. Ass. Milano	10520	10250
» » » pr.	6100	6600
Comp. Latina	985	970
Comp. Latina priv.	861	870
Generali	65600	64500
Italia Assicuraz.	18000	17710
L'Abeille Italiana	12990	12810
Fondiaria Incen.	11930	11780
La Fondiaria Vita	23850	23600
R.A.S.	68650	67950
S.A.I.	9050	8990
Toro Assicuraz.	14550	14330
Toro Assicuraz. pr.	6300	6201
Ausonia	4190	4170
Bowring	805	810
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15810	15400
Banco di Roma	14600	14180
Banco Lariano	6040	6000
Credito Italiano	1731	1779
Interbanca priv.	13500	13250
Mediobanca	67950	68000
Credito Var.	6110	6000
Cartarie - Editoriali		
Binda	4056	4000
Burgo	11600	11530
Burgo priv.	5130	5160
Donzelli	1001	2500
Mondadori priv.	1470	1469
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1670	1669
Cer. Pozzi	1081	1050,50
Eternit	1061	1081
Italcementi	23630	23300
Richard Ginori	276	270
UNICEM	3721	3600
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	714	707
Brioschi	58800	58500
Caffaro	270	265
Carlo Erba	1330	1253
Carlo Erba priv.	995	968
Italgas	555	545
Lepetit	13450	13170
Lepetit priv.	13000	13030
Liquigas	179,25	178
Liquigas priv.	128,75	126,25
Mira Lanza	25250	25100
Montedison	446	435
Napoletana Gas	632	633
Perlier	720	715
Petrolifera Italiana	1795	1795
Pierrel	727	720
Rumianca	2299	2285
Saffa	5660	5651
Siossigeno	6720	6700
Edison '74	415	394
Monted. Gemina	415	398
Commercio		
La Rinascente	75,50	74
La Rinascente priv.	51,25	50,25
Silos di Genova	2640	2610
Standa	4260	4140
Comunicazioni		
Alitalia priv.	980	980
Ausiliare	3930	3890
Aut. Torino - Milano	2305	2315
Italcable	2310	2310
Nord Milano	1925	1925
S.I.P.	1270	1340
NAI	2750	2701
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	598	560
Marelli E.	502	483
Pan Electric	1900	1890
Tecnomasio	166	164,75

TITOLI	22-9	23-9
Finanziarie		
Agricola	1700	1690
Bastogi	1272	1247
Centrale	9320	9145
Fin. Ernesto Breda	2270	2251
Finmare	141	140
Finsider	280	276,50
Flaminia Nuova	920	890
Generalfin	897	890
Gim	2160	2119
I.F.I.	2240	2211
I.F.I.L.	6605	6650
Invest	2060	2040
Mittel	2611	2600
Pirelli & C.	1337	1332
Pirelli S.p.A.	785	731
Riva Finanziaria	2000	2000
Sarom	1650	1650
S.M.E.	993	993
Stet	1405	1405
Part. Fin.	1240	1225
Svil. Bon.	10600	10510
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2680	2680
Beni Imm. Italia	686	680
Beni Imm. Italia pr.	398,50	398
Beni Stabili	4475	4459
Certosa	5870	5850
Coge	1169	1169
Condotte d'Acqua	683	682,50
De Angeli Frua	4540	4540
Gen. Immobil.	212,75	205
Gilardini	2810	2800
Iniziativa Edilizia	3880	3840
La Milano Centrale	26200	26200
Risanamento	6600	6500
Trenno	3010	3000
Vittoria	6350	6260
Finrex	5890	5890
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1065,50	1043
FIAT priv.	748	735
Franco Tosi	8160	8100
Nebiolo	124	122
Olivetti	1110	1036
Olivetti priv.	910	904
Westinghouse	2320	2320
Worthington	1517	1523
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	896	898
Dalmine	352	343
Falck	5620	5610
Falck priv.	4085	4095
Ilssa Viola	1335	1335
Italsider	373	368
Magona	1260	1250
Metalli	2120	2100
Monte Amiata	725	720
Pertusola	2980	2959
Siele	775	739
Terni	37,50	36,875
Trafilerie	753	749
Tessili		
Centenari e Zinelli	192	190
Cantoni	7500	7500
Cucirini	4515	4415
Cascami Seta	4500	4500
Fisac	2649	2600
Lanerossi	1810	1830
Lanificio di Gavardo	420	422
Linif. e Canapif.	601	631
Marzotto priv.	1101	1160
Montefibre	72	70,50
Montefibre priv.	81	82
Olcese Veneziano	103,875	100
Rotondi	100000	100000
Scotti	1421	1400
Snia Viscosa	1563	1547
Snia Viscosa priv.	880	857
Tilane	569	655
Unione Manifatture	20100	20200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1490	1496
Acque Potabili	740	715
Calz. di Varese	4490	4485
C.I.G.A.	1290	1220
C.I.R.	5440	5430
Pacchetti	115	109
Rejna	1500	1500
Smeriglio	23	22,50
Terme Acqui	785	785
Acqua Marcia	2995	2975

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-9
Rendita	5%	96.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	90.20
Redim. Trieste	5%	92.50
Ril Fondiaria	5%	93.10
Redimibile 54	5%	91.20
Edil. Scol. 67	5,50%	82.10
» » 68	5,50%	81.—
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	106.—
B.T. 1975 II	5%	100.05
» 1977	5%	95.—
» 1978	5%	89.55
» 1979	5,50%	89.—
» 1980	5,50%	85.70
» 1982	5,50%	82.70
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—
» » 68-88	6%	74.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I XX	6%	97.80
» XXII	5%	92.70
» XXIII	5%	83.25
» XXIV	5,50%	81.45
» XXV	6%	83.80
» XXVI	6%	74.60
» XXVII	6%	74.45
» XXVIII	7%	80.05
» XXIX	7%	79.30
» XXXI	7%	93.30
» XXXII	7%	86.30
» XXXIII	7%	79.80
» XXXIII opt.	7%	92.60
» 64	6,25%	86.75
» Autostrade	6%	73.50
» Finan. 66	6%	73,10
» Finan. 68	6%	82.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.65
» » »	5,50%	67,10
» » »	6%	69.60
» » »	7%	75.40
C.O.P. ss I	6%	80.20
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.20
» ANAS '72	7%	74.30
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.70
» » » 2.a	6%	75.90
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.40
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.70
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	77.10
Ferrovie (59)	5,50%	93.85
» (60)	5%	86.70
» (61)	5%	84.—
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.20
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.40
» (69) I	6%	78.70
» 71	7%	79.—
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.40
Pian. Ver. (61) I	5%	84.25
» (62) II	5%	85.60
» (63) III	5%	85.—
» (64) I	6%	81,10
» (65) II	6%	79.50
» (65) III	6%	78.—
» (65) IV	6%	78.15
» (67) V	6%	77.30
» (67) VI	6%	74.70
» (68) VII	6%	73.50
» (69) VIII	6%	73.50
» (71) I	7%	78.95
» (71) II	7%	77.90
Pubbl. Ut	5,50%	84.60
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.30

TITOLI		23-9
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.20
» » Montec.	6%	97.45
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.40
» » ss C	7%	86.50
» » ss D	7%	79.50
» » ss E	7%	82.50
» » ss F	7%	78.60
Isveim (61) III	5,50%	99.10
» (62) IV	5,50%	97.10
» (62) V	5,50%	95.45
» (62) VI	5,50%	94.80
» (63) VII	5,50%	91.60
» (63) VIII	5,50%	90.20
» (64) IX	6%	90.60
» (64) X	6%	90.20
» (65) XI	6%	87.90
» (66) XII	6%	85.15
» (67) XIII	6%	82.35
» (67) XIV	6%	81.30
» (68) XV	6%	81.90
» (69) XVI	6%	80.—
» (70) XVII	7%	82.—
» (71) XVIII	7%	80.45
» (71) XIX	7%	79.40
Enel 65 II	6%	78.70
» 66 I	6%	77.30
» 66 II	6%	77.25
» 67	6%	75.65
» 68 I	6%	74.80
» 68 II	6%	74.20
» 69 I	6%	74.25
» 69 II	6%	74.—
» 70	7%	86.90
» 71	7%	84.30
» 72-87	7%	82.20
» 72-92	7%	77.60
» 73-93	7%	77.80
» Europa	6%	91.65
E.N.I. 58 vent.	6%	95.—
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	90.90
» 66	6%	89.10
» Gela	5,50%	93.85
» sud 59	6%	97.35
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	93.—
» IV	5,50%	90.85
» V	5,50%	88.05
» VI	5,50%	87.15
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	94.—
» IX	6%	94.15
I.R.I. 57/75	6%	99.45
» 57-77	6%	97.70
» 58-78	6%	95.25
» 59-79	5,50%	92.10
» 60-80	5,50%	88.80
» 61-86	5,50%	75.25
» 63-83	5,50%	81.60
» 64-82	6%	84.10
» 65-83	6%	81.45
» Alfa R.	7%	78.90
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.25
» » 65	6%	79.60
» » 67	6%	75.15
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	75.35
» » 69	6%	74.—
» » 71	7%	81.70
» » 72	7%	80.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	76.25
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	75.50
» » 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.15
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.50
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	66.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	87.—
» 67-87	6,50%	82.—
» 68-88 I	6,75%	92.—
» 68-88 II	6,75%	92.—
» 69-81	7%	94.—
I.M.I. 1 70-81	7,25%	96 50
B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN MOMENTO DI TENSIONE SUI MERCATI MONETARI IN TUTTO IL MONDO

CROLLA IL PREZZO DELL'ORO IL DOLLARO CONTINUA A SALIRE

Toccata dal metallo giallo la quotazione più bassa (130 dollari l'oncia troy) dal gennaio dello scorso anno - Lo spauracchio delle aste negli Stati Uniti

Roma, 23

Il prezzo dell'oro sta crollando oggi su tutti i maggiori mercati valutari: a Londra, la fissazione mattutina ha fatto registrare un prezzo di 128,75 dollari per oncia contro quella pomeridiana di ieri di 136,60 dollari. In Italia, il prezzo attuale è di 2860 lire il grammo circa, e sarebbe ancora inferiore senza il vistoso apprezzamento segnato dal dollaro in questi ultimi giorni. Uguale l'andamento a Zurigo, dove l'oncia di fino viene scambiata a livelli inferiori ai 130 dollari per oncia.

Le quotazioni di stamane sono le più basse dal gennaio del 1974: in particolare, il 18 di quel mese furono toccati i 130 dollari per oncia, ma già a marzo dello scorso anno si registravano prezzi superiori ai 150 dollari. Un ribasso, artificiosamente provocato dai più accorti intermediari, si ebbe il 4 luglio 1974, quando, in coincidenza della liquidazione dell'oro detenuto dalla Banca Herstatt, fallita, il prezzo del metallo scese a 129 dollari l'oncia. Che si trattasse di un ribasso «pilotato» (non diversamente da quanto — secondo i maggiori analisti — sta accadendo in questi giorni) è dimostrato dal fatto che, il giorno successivo, l'oro raggiunse i 134 dollari, i 141 il 6 e i 145,50 il 7 luglio.

In seguito l'oro, dopo essere rimasto per qualche tempo stabile intorno ai 140-150 dollari, iniziò la serie di vistosi rialzi, che ne portarono la quotazione internazionale oltre i 200 dollari l'oncia negli ultimi giorni del 1974. Rispetto a questo massimo storico, il prezzo del metallo è ribassato di oltre il 35 per cento. Di questo cedimento, circa il 17 p.c. è concentrato tra il 1.o settembre scorso e oggi: all'inizio del mese corrente, infatti, l'oro quotava a Londra, 155 dollari.

Il ribasso di questi giorni appare tanto artificioso quanto lo fu il rialzo senza precedenti degli ultimi mesi dello scorso anno. Alle solite operazioni di vendita statunitensi si sono oggi aggiunte, a Zurigo — ha dichiarato un intermediario — ordini di realizzo di diversa e imprecisata provenienza. Sud Africa e Unione Sovietica, alle quali maggiormente interessa che il prezzo dell'oro si mantenga ragionevolmente elevato, sembrano fuori mercato.

A fare il bello e il cattivo tempo sono invece gli intermediari che — sempre a detta di fonti attendibili — stanno convincendo i loro clienti (quelli stessi che imprudentemente acquistarono il metallo agli elevati prezzi dei mesi scorsi) a vendere, a qualsiasi costo, l'oro da essi detenuto, per acquistarlo in proprio.

Lo spauracchio delle aste di oro preannunciate sia dal Tesoro statunitense che dal Fondo monetario internazionale hanno creato il clima psicologico favorevole ai ribassi di queste settimane. Anche il rafforzamento del dollaro, e il sempre meno rilevante ruolo monetario del metallo, hanno giocato in questo senso.

In prossimità delle aste di oro (le cui date non sono state fissate, ma che comunque appaiono remote) il prezzo del metallo sarà tuttavia, con ogni probabilità, superiore sensibilmente a quello attuale. Ciò è ben noto a chi sta oggi conducendo le operazioni ribassiste: sarà quella un'ottima occasione per esitare i quantitativi assorbiti a basso prezzo in questi giorni. E' chiaro, infatti, che, se da un lato le due precedenti aste di oro curate dal segretariato al Tesoro USA avevano un evidente scopo calmieratore del prezzo del metallo, quelle attualmente in programma non potranno che svolgersi ad un prezzo superiore all'attuale, soprattutto nella prospettiva che del ricavato della vendita dei 25 milioni di once delle proprie riserve intende fare il Fondo monetario.

Non si esclude, tuttavia, che, perdurando l'attuale pressione di vendita, che non trova contropartita, la quotazione del metallo possa scendere a livelli ancora più bassi: stamane si è autorevolmente accennato a prezzi di 115-110 dollari per oncia.

Il dollaro statunitense ha intanto raggiunto questa mattina, sui mercati italiani, il valore di 690 lire, con un incremento di oltre 5 punti rispetto alla fissazione di ieri. La moneta americana è in forte aumento anche su tutti i mercati mondiali, dove si registrano i nuovi massimi dell'anno.

E' ancora impossibile — secondo alcuni operatori del mercato — fare una previsione sull'andamento del dollaro nelle prossime ore, ma tutto lascia ritenere che la moneta continuerà ad apprezzarsi. Ciò, almeno dal punto di vista teorico, non significa — per gli operatori — che la lira italiana stia «perdendo colpi», in quanto questa affermazione deve essere legata all'osservazione dell'andamento della nostra moneta anche nei confronti di quelle CEE. Se la lira riuscirà a mantenere le parità rispetto alle monete europee, allora si potrà affermare — continuano gli esperti — che la nostra divisa è in questo momento abbastanza stabile, poiché il «trend» del dollaro è un fenomeno di carattere fisiologico e riguarda tutte le valute. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,57	258,20	258,51
Fiorino olandese	251,73	250,25	251,64
Franco francese	150,65	151,00	150,68
Franco belga	17,15	16,36	17,14
Corona danese	111,67	110,25	111,53
Corona norvegese	121,01	120,00	120,85
Corona svedese	152,34	148,25	152,37

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	692,55	694,00	692,52
Dollaro canadese	677,40	648,00	677,30
Peseta spagnola	11,71	11,36	11,63
Escudo portoghese	25,27	18,00	25,23
Scellino austriaco	36,60	36,35	36,64
Franco svizzero	252,39	253,25	252,49
Yen nipponico	2,28	2,20	2,28
Lira sterlina	1416,50	1414,50	1416,05
Dracma greca	—	18,60	—
Dinaro jugoslavo	—	34,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari al 16,11 per cento nei confronti del dollaro; al 24,09 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,52 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31000-35000; sterlina oro n.c. 31000-35000; marengo svizzero 31500-35500; oro fino 2900-3000; argento (più IVA - cambio ufficiale) 95000-99000; platino 3650.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 270-280; dollaro 750-780; franco francese 160-170; sterlina 1500-1580; marco 277-287.

UNA NOTA AMARA DELL'«ISCO»

DIPENDE DAGLI USA LA RIPRESA EUROPEA

Appare ancora lontana la possibilità di sviluppare una propria politica

Roma, 23

La situazione economica mondiale è attualmente caratterizzata da uno sfasamento, che si è andato manifestando tra Stati Uniti e Giappone da una parte ed Europa dall'altra. Ai primi sintomi di ripresa registratisi nei paesi industrializzati extraeuropei si contrappone infatti la congiuntura ancora negativa dell'Europa occidentale. Lo rileva l'«Isco» nella sua consueta nota congiunturale estera.

Secondo l'Istituto per lo studio della congiuntura (ISCO), questo sfasamento testimonia la fine della speranza europea di portare avanti una politica di rilancio autonoma, scarsamente condizionata cioè dalla domanda esterna. Perciò — afferma l'«Isco» — si deve ormai ammettere che i paesi europei devono attendere una volta ancora dalla domanda estera il via per il loro rilancio congiunturale: in questo ambito la ripresa statunitense diventa la condizione necessaria per un futuro prossimo recupero europeo.

L'interrogativo resta quindi sulle prospettive degli Stati Uniti, dove la ripresa appare lecita e guidata con estrema prudenza dalle autorità monetarie. Altrettanto lenti dovrebbero essere quindi i riflessi sulle economie europee, cosicché l'attuale sfasamento congiunturale dovrebbe durare ancora alcuni mesi. *(Ansa)*

Conclusa la Fiera di Bolzano

Bolzano, 23

La 28.a edizione della Fiera campionaria internazionale di Bolzano ha chiuso i battenti con un bilancio positivo.

Alcuni dati: i visitatori sono stati 116 mila, cinquemila in più rispetto allo scorso anno, con punte massime nei primi giorni della decade fieristica. Incasso di vendita biglietti decisamente in attivo (calcolando anche che i prezzi erano aumentati del 50 per cento). Le ditte presenti (1224) alla rassegna economica «nel complesso soddisfatte», salvo alcune eccezioni.

La maggiore disponibilità di credito rispetto allo scorso anno ha favorito in parte una certa ripresa nel volume degli affari, particolarmente nel settore dell'arredamento alberghiero, quello dei mobili, nelle attrezzature per la contabilità di piccole aziende e — fattore molto interessante — anche nel settore dei prodotti sportivi.

Stazionario, se non del tutto stagnante, il mercato delle macchine per l'alta contabilità; a zero o quasi le richieste di macchine per l'industria edilizia, che è notoriamente in grave crisi.

Le attrezzature per l'industria della neve (cabinovie, impianti di risalita, macchine sgombraneve, snowcats) hanno riscosso un accentuato interesse. *(Italia)*

VOCI SU UN NUOVO DECRETO SULLE CONCESSIONI DEI VOLI «CHARTER»

ANCORA RIDOTTO LO SPAZIO PER LE COMPAGNIE PRIVATE?

L'opposizione dell'Itavia espressa in un'intervista dal presidente Davanzali Interventi di parlamentari per scongiurare la decisione del ministro Martinelli

Roma, 23

Secondo l'agenzia «Aviazione», il ministro dei trasporti sen. Martinelli avrebbe deciso di determinare con un proprio decreto la politica del trasporto aereo per quanto riguarda la concessione delle linee nazionali e internazionali e la regolamentazione dei voli «charter», senza attendere il risultato dell'indagine conoscitiva disposta dalla X commissione trasporti della Camera. Il decreto in parola lascerebbe inalterate le cose come sono per quanto riguarda i voli regolari di linea, aggravando però — secondo l'agenzia «Aviazione» — la normativa per i voli «charter», con danno diretto e immediato per le compagnie a capitale privato.

Vari esponenti politici avrebbero fatto passi per far rientrare la decisione del ministro Martinelli. In proposito, l'agenzia «Aviazione» ha diramato una dichiarazione del Cav. del lavoro Aldo Davanzali, presidente e amministratore delegato dell'«Itavia», nella quale fra l'altro si afferma: «La notizia sorprende l'"Itavia", che dopo aver ampiamente documentato l'esigenza di avere il diritto a sopravvivere ed una possibilità di potenziamento anche per tutelare i propri livelli occupazionali — oltre mille persone altamente specializzate — non si poteva attendere una tale decisione, che non tiene in alcun conto delle chiare indicazioni emerse dalle forze parlamentari e tende ad annullare gli sforzi dell'unica società privata nazionale. L'"Itavia" — ha concluso l'avvocato Davanzali — si dichiara comunque sicura che il buon senso alla fine troverà la sua logica conclusione e che quindi la realtà economica italiana consentirà ancora il rispetto dell'iniziativa privata, che almeno fino a questo momento costituisce il perno fondamentale di ogni attività produttiva».

Anche il deputato socialdemocratico Terenzio Magliano ha rilasciato in proposito una dichiarazione in cui, dopo aver ricordato che già durante la permanenza dell'on. Preti al dicastero dei trasporti era chiaramente emersa la decisa opportunità di modificare la politica delle concessioni del trasporto aereo finora seguita dalle precedenti amministrazioni, mediante l'allargamento dello spazio operativo da riservare alle compagnie aeree a capitale privato, così prosegue: «La soluzione che sta adottando il ministro Martinelli solleva non poche riserve non soltanto per il merito delle direttive da lui date, ma anche per una certamente non secondaria questione di forma concernente il Parlamento. Il problema è di fondo: o si nazionalizza — e sarebbe un assurdo — il settore del trasporto aereo, e allora si vieta tale attività alle compagnie private; o il settore non si nazionalizza, e allora si è obbligati a lasciare a questo un minimo spazio operativo. L'orientamento del ministro, che tradotto in decreto, ridurrebbe drasticamente questo spazio con grave danno per i livelli di occupazione in atto».

L'on. Agostino Bignardi, segretario del PLI, ha rilasciato da parte sua all'agenzia «Aviazione» la seguente dichiarazione: «Nel settore dell'aviazione civile sembra che il ministro dei trasporti sia sul punto di decidere in questi giorni la politica delle concessioni di linee nazionali e internazionali e di voli "charter" con una conferma pura e semplice della pregressa situazione, avallando l'attuale trattamento di favore nei confronti della compagnia a partecipazione statale e togliendo quindi ogni spazio vitale di sviluppo alle compagnie private. E' difficile condividere tale politica che tra l'altro contraddice gli orientamenti emersi dall'indagine conoscitiva voluta dalla X Commissione trasporti della Camera, che non ha ancora concluso i suoi lavori». «Il problema che si evidenzia — ha concluso l'on. Bignardi — è che il governo deve salvaguardare in ogni modo le forze economiche sane del Paese, se non si vuole giungere a soluzioni estremiste, che possono portarci ad uno stato dirigista, di tipo Europa orientale».

UNO STUDIO SUI DIFETTI PIU' EVIDENTI DELLE F.S. ITALIANE

Troppo concentrato il traffico sulle nostre linee ferroviarie

Il 71 per cento di tutto il movimento si svolge su circa un quarto della rete

Roma, 23

Eccessiva lunghezza dei percorsi, gran numero di fermate intermedie, «strozzature» presenti sulla rete in conseguenza della configurazione geografica del paese, squilibrio economico tra Nord e Sud, rallentamenti per i lavori di ammodernamento in corso su linee, impossibilità di separazione dei traffici a seconda della distanza e del tipo, concentrazione dei traffici su parte della rete: queste alcune delle cause che si oppongono a un regolare esercizio ferroviario nel nostro paese, con ritardi che, anche a causa delle agitazioni sindacali, hanno raggiunto nella scorsa estate punte superiori alle tre-quattro ore.

Gli interventi previsti con il nuovo piano pluriennale (2000 miliardi di lire) e con quello che sarà presentato al più presto in Parlamento — oltre a una più perfezionata organizzazione — dovrebbero consentire un graduale miglioramento della situazione. Ma l'«optimum» si potrà raggiungere attraverso adeguate intese in campo internazionale, e non soltanto attraverso il varo del «piano direttore delle ferrovie europee» (già elaborato dall'Unione internazionale delle ferrovie e inviato ai governi), ma anche con intese a breve e medio termine.

Tali intese, derivanti da una più concreta collaborazione internazionale, potranno portare ulteriori semplificazioni alle frontiere per ridurre le perdite di tempo, all'integrazione dei trasporti, alla eliminazione o mantenimento dell'ora legale per tutto l'anno, allo scopo di evitare differenze sostanziali tra orario ferroviario estivo e orario ferroviario invernale.

La crisi energetica ha accentuato l'interesse per la ferrovia, ma occorre rimuovere quelle difficoltà che contrastano con un ulteriore sviluppo dei viaggi su strada ferrata. Per esempio, la «stagnazione» del movimento turistico, che per quanto riguarda gli stranieri giunti in Italia in treno è sottolineata dalla media di 4,5-5 milioni anno, nel periodo 1963-73, è un fatto che interessa varie amministrazioni. Una previsione relativa al 1982 considera un aumento dei viaggiatori in entrata e in uscita dal nostro paese pari al 10 per cento (considerando anche il traffico straordinario per comitive), mentre il traffico internazionale merci interessante il nostro paese dovrebbe attestarsi, nel 1983, sui 31 milioni di tonnellate.

Per quanto concerne il problema della concentrazione del traffico, risulta che attualmente l'asse Chiasso - Roma - Reggio Calabria e le linee Torino - Roma, Milano - Genova e Milano - Verona assorbono quasi il 50 per cento del traffico totale. Si tratta di circa 2000 km di linee. Un altro quarto del traffico totale viene assorbito dalle linee che interessano i transiti di confine e la «dorsale» adriatica, con uno sviluppo precedente.

In pratica, sul 23 per cento della rete italiana si svolge il 71 per cento del traffico sia viaggiatori che merci. Analoga concentrazione è stata osservata negli impianti: da 26 stazioni su 2200 partono un quarto del totale dei viaggiatori trasportati e il 37 per cento delle merci spedite. Riguardo ai viaggiatori, Milano è in testa alla classifica con 13 milioni (si tratta di quelli che hanno acquistato il biglietto in loco e non di quelli in transito), seguita da Roma con 9 milioni, e al terzo posto da Torino e Genova con 8 milioni. Quanto alle merci, Genova è in testa per tonnellaggio caricato con circa 5,8 milioni di tonnellate spedite.

Vi è anche una concentrazione nel tempo, meno sensibile per le merci, ma notevolissima per i viaggiatori (alta stagione estiva, Pasqua e festività di fine anno). La concentrazione nell'arco della giornata riguarda in particolare il movimento pendolare.

La favorevole posizione geografica dell'Italia riguardo al movimento turistico lascia prevedere, specie con la rimozione degli ostacoli accennati, un favorevole sviluppo dei trasporti su strada ferrata. Occorre, comunque, assicurare una maggiore regolarità di marcia dei treni, elevare la velocità commerciale, aumentare il grado di «comfort». Sulla Roma - Milano la capacità intanto ha raggiunto ormai il limite di saturazione.

Per quanto riguarda i servizi internazionali viaggiatori, si postula una revisione dell'attuale sistema. Tra l'altro, si sostiene che la maggior parte delle relazioni internazionali interessanti l'Italia dovrebbero avere la loro origine e terminare nelle principali stazioni cui fanno capo le linee che conducono agli scali di confine: le stazioni cioè di Genova, Torino, Milano, Verona e Venezia.

Collegamenti esclusivamente internazionali dovrebbero essere mantenuti su alcuni grandi assi ferroviari interessanti Firenze, Roma e Napoli, limitandoli nel contempo il più possibile (due sole coppie di treni su ciascuna direttrice).

La situazione, per quanto concerne l'Italia, migliorerà con i provvedimenti in corso di attuazione e previsti, quali: raddoppio della Ventimiglia - Genova e della Modane - Bussoleno; nuovi scali di smistamento a Torino - Orbassano, a Beura e a Cervignano. (Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23.9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	7-1/4	7-1/2	8-3/4
Sterlina	10-1/4	10-1/2	11-3/4
F.co svizz.	2-7/8	3-1/4	4-1/4
Marco	3-3/4	3-3/4	4-1/8

Meno petrolio

Roma, 23

Disponibilità e vendite di prodotti petroliferi sono fortemente diminuite nell'agosto scorso in Italia: dalle statistiche dell'Unione petrolifera risulta infatti che alla fine di agosto la disponibilità globale ammontava a 68 milioni 100 mila tonnellate, con un calo del 18 per cento rispetto alla stessa data del 1974; le vendite sul mercato interno (54 milioni 200 mila tonnellate) erano diminuite del 9,7 per cento e quelle al mercato estero (12 milioni 800 mila tonnellate) del 38,5 per cento.

Anche la lavorazione delle raffinerie, parallelamente, ha subito una flessione nei primi otto mesi del 1975 pari al 23,5 per cento, cosicché si stima che la capacità produttiva utilizzata sia risultata pari a circa il 55 per cento.

Tra i singoli prodotti petroliferi, sono risultate in aumento nei primi otto mesi del 1975 le vendite di benzina, ammontate a sette milioni 265 mila tonnellate (6,4 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 1974). Sono diminuite del 9,1 per cento, invece, le vendite, di gasolio, che sono ammontate a 11 milioni 371 mila tonnellate.

Nella stessa misura sono diminuite le vendite di olio combustibile (23 milioni 450 mila tonnellate). La diminuzione delle vendite di olio combustibile è stata però molto più sensibile nei mesi di luglio e agosto rispetto agli stessi mesi del 1974 (rispettivamente 32,8 e 38,6 per cento in meno rispetto al 1974).

Nell'intero periodo considerato sono però aumentati del 7,9 per cento i consumi di olio combustibile del settore termoelettrico, mentre sono diminuiti del 25 per cento quelli del settore industriale. *(Ansa)*

LE AZIENDE INFORMANO

Assegnato il premio «Rapporto visite 1974»

La giuria del Premio «L'Ufficio Moderno - Rapporto visite» ha assegntao per il 1974 la medaglia d'oro ed il diploma di merito ai tre moduli rapporto visite presentati dalla «Acciai Phönix S.p.a.» di Milano perché rappresentano un ottimo e completo «dossier» attraverso il quale è possibile valorizzare il lavoro di vendita sia nella prospettiva del rapporto con il cliente, sia per una azione di capitalizzazione informativa preziosa alla direzione di un moderno «marketing».

La giuria ha desiderato inoltre segnalare i moduli «rapporto visite» presentati dalla «Gallo Pomi» di Milano che denotano una lodevole concentrazione della direzione commerciale nel seguire le trattative in corso e nell'allenare i venditori ad esaminare criticamente i motivi delle scelte negative di alcuni clienti.

La consegna del premio avrà luogo il prossimo 8 ottobre presso la Camera di commercio di Milano al termine di una giornata di studio che dibatterà il tema «Il rapporto visite: controllo o ausilio del venditore?». Relatori i signori Gin Racheli, Ugo Clima, Mario Moneta, Valerio Casati, Zeno Olivieri, Arnaldo Mercati.

★ la pagina dei motori ★

LA CRISI DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA FRANCESE

Anche barche e sci nel futuro Renault

Cambio al vertice della società e programmi «diversificati» Entro il 1980 metà fatturato non riguarderà più l'automobile

Parigi, settembre

Alla vigilia dell'apertura del 62.o «Salone dell'automobile» di Parigi, la «Regie Renault» ha in cantiere una radicale ristrutturazione delle proprie attività. A partire dall'anno prossimo, il «colosso» dell'industria automobilistica francese (1 milione 400.000 veicoli prodotti nel 1974) giocherà la carta della «diversificazione» delle proprie attività con l'obiettivo di realizzare, nel 1980, almeno il 50 per cento del fatturato in settori estranei a quello automobilistico: dalle biciclette al turismo.

La grande «svolta» dell'azienda francese, che appartiene allo stato ma che è gestita autonomamente con criteri economici, coinciderà con la nomina di un nuovo presidente, Bernard Vernier-Palliez (che sostituirà in gennaio Pierre Dreyfus, l'uomo che ha dato alla «Regie Renault» una dimensione internazionale) e di un nuovo direttore generale, Christian Beullac, di 51 anni, il quale sarà il responsabile dell'operazione. «Non è una decisione presa affrettatamente in seguito alla crisi dell'energia — ha precisato la "Regie" — ma una scelta precisa e irrevocabile. L'epoca dell'espansione a un ritmo del dieci per cento all'anno è ormai finita nel settore automobilistico. D'ora in avanti, il ritmo di crescita non supererà il due per cento».

Le conseguenze della crisi petrolifera hanno ridimensionato il mercato automobilistico internazionale e, ovviamente, quello francese. Anche se' al prossimo Salone le novità nazionali non mancheranno (la «30 TS Renault», la «Peugeot 604» scelta dal governo quale «vettura ufficiale», i modelli giardinetta Citroen «CX» e tre inedite «vetture medie» Chrysler-Simca), il numero delle immatricolazioni è in diminuzione.

Mentre nel primo semestre del 1974 le immatricolazioni francesi di automobili e veicoli commerciali sono state 870 mila, il loro numero è sceso nei primi sei mesi di quest'anno a 742 mila. Attualmente la produzione francese si è stabilizzata a un livello inferiore del 10-12 per cento a quello dell'anno scorso. Il mercato, particolarmente depresso, è su valori inferiori di oltre il 20 per cento di quelli del 1973, l'anno «di prima della crisi».

Fin dallo scorso anno, la «Regie Renault» ha iniziato una certa diversificazione, anche se in tono minore, per non far dipendere la sorte dell'azienda unicamente dal settore automobilistico: quest'ultimo, su un fatturato complessivo di 25 miliardi di franchi dell'azienda, rappresenta infatti 16,1 miliardi di franchi. Dopo aver «assorbito» la fabbrica di autoveicoli industriali «Berliet», che ha fuso con la propria filiale «Saviem», la «Regie» è entrata in forze nel settore delle macchine agricole, in quello dei cuscinetti a sfere (30 per cento della produzione francese), dei motori marini e industriali, dei ciclomotori («Micmo-Gitanes» e «Motobecane», «Velosolex»).

Per i prossimi mesi, il governo prevede un raggruppamento attorno al dipartimento macchine utensili della «Regie Renault» di «tutto ciò che può essere salvato» (l'espressione degli esperti è giustificata dai cattivi risultati nel settore) delle aziende operanti nel ramo. Analogamente, verrà incrementato lo sviluppo del settore «engeneering» per la consegna di fabbriche «pronte per l'uso».

E' considerato infine «probabile» che, al pari della società svedese «Volvo», la «Regie Renault» crei prossimamente un dipartimento «tempo libero» e, partendo dai motori marini che già produce, assumerà partecipazioni a breve scadenza in qualche fabbrica di imbarcazioni da diporto, di racchette da tennis, di sci e, soprattutto, in qualche importante agenzia di viaggi.

LA JAGUAR PIU' BELLA

La più esclusiva e sofisticata Jaguar mai prodotta, un entusiasmante coupé dalla velocità di 240 km/h, denominato semplicemente XJ-S, è presentato il 10 settembre, dalla British Leyland.

Il coupé XJ-S unisce a una nuova e assai caratteristica linea aerodinamica un livello insuperabile di comfort, raffinatezza e silenziosità, nonché la potenza e la morbida scioltezza del motore Jaguar V 12 di 5,3 litri ad iniezione elettronica. Quantunque costosa per una Jaguar, la XJ-S risulterà moderata nel prezzo a paragone delle concorrenti ed avrà in più il vantaggio di centri di assistenza facilmente accessibili in tutto il mondo. Le prestazioni sono eccezionali, con una accelerazione da 0 100 km in appena 6,8 secondi e tuttavia la combinazione del motore V 12 da 5,3 litri ad iniezione, assecondato da un'agile linea filante, consente in una vettura di questa classe una notevole economia di carburante.

«Chevette» prima utilitaria dagli Stati Uniti

New York, settembre

La «General Motors» ha presentato alla stampa specializzata la prima utilitaria prodotta in America, si tratta della «Chevette», una vettura con motore a 4 cilindri, con la quale la casa di Detroit spera di resistere alla concorrenza delle utilitarie europee e giapponesi.

Prodotta in due modelli, rispettivamente a quattro e due posti, l'utilitaria americana sarà venduta a un prezzo variante fra 2899 e 1 3309 dollari.

È un «best-seller» nel terzo mondo





Alcune immagini della 504 provata sullo sterrato in altipiano. E' su questi percorsi che la vettura dimostra le sue doti migliori e spiega perché riesca sempre vincente nei più duri rallies africani. Questa le prove che più divertono il pilota

ALCUNE IMPRESSIONI DI GUIDA DELLA PEUGEOT 504 LA «DUE LITRI» PIU' VENDUTA IN EUROPA

Un'ammiraglia poco chiacchierata Sì alla qualità ma senza fronzoli

Discordi pareri sull'estetica - Assetto non sportivo ma estremamente comodo per il pilota - Starter automatico Cambio ovvio, sterzo normale, freni molto efficienti - Sorprese in curva ma senza alcun pericolo - Il consumo

La Peugeot «504» è un'auto della quale si parla assai poco. Eppure è la «due litri» più venduta in Europa; e occupa sicuramente una delle posizioni più ambite e redditizie del mercato, al limite superiore della classe media ma sotto, per praticità e costi, il livello delle «ammiraglie».

In realtà la «504» è un'auto senza clamore, basata su una meccanica anche concettualmente molto provata e affidabile e su una carrozzeria costruita con saggezza, ampiamente surdimensionata nei punti di maggior usura e dotata di finiture durevoli, anche se non elegantissime. Alla Peugeot sono fin troppo seri nel fare auto; raramente si lasciano sedurre dalle novità e dai fronzoli, ma ancor più raramente vengono meno ai loro principi di qualità.

Succede così che le Peugeot siano state solo saltuariamente argomento di conversazione, quando l'auto era un giocattolo e chi poteva cambiava testata e scarichi: ma da quando le quattro ruote sono diventare un bene di consumo durevole, e ciascuno deve fare molto attentamente i suoi conti di ammortamento, la casa francese è sicuramente tornata alla ribalta.

Sull'estetica della «504» i pareri sono discordi. Chi scrive la trova estremamente elegante, sicuramente molto slanciata per un'auto dalle masse così robuste. L'interno si presenta bene, con quella caratteristica mancanza di opulenza e, si potrebbe dire, ovvietà, che fa parte dello stile della casa. Si guida un po' infossati e con il volante alto, alla vecchia maniera. Non è molto sportivo, ma in compenso si mangiano senza fatica lunghissime distanze. I comandi sono tutti al volante; chi guida dispone inoltre di una serie molto ampia di ripostigli lungo la consolle centrale. Un impagabile accessorio a richiesta è costituito dal tetto scorrevole. Vale il doppio dei soldi che costa, qualsiasi sia la cifra.

Dopo un avvio immediato (la «504» dispone di un comando starter automatico, che volendo si disinserisce con una piccola accelerata) si prende confidenza con questa ragguardevole duemila. Il cambio è sin ovvio nella sua precisione. Lo sterzo lo definiremmo normale. La frenata è sempre adeguata (il test della via Commerciale discesa in folle, che «uccide» un numero incredibile di freni, non ha rivelato nessun accenno di stanchezza). La potenza esce costantemente, né brusca né troppo lenta. Bisogna lavorare molto di cambio: i motori Peugeot sono noti per la loro pigrizia, in realtà si sciolgono bene solo dopo trentamila chilometri. Nei primi cinquemila, ci dicono, sono una delusione terribile: non vanno proprio. L'auto che abbiamo provato denunciava 20 mila chilometri, e usciva ancora con molta fatica dai bassi regimi.

Quando si incomincia ad andare allegri, la «504» è una sorpresa. La meccanica tradizionale (motore anteriore e trazione su un retrotreno piuttosto scarico) la rende molto sensibile, in curva, alla potenza erogata. Un effetto che ricorda quello delle vecchie (e per molti indimenticabili 1100-103. Capita così di percorrere qualche tornante in piena pattinata. Il retrotreno scoda peraltro via con molta dolcezza, e rimane controllabile anche per un inesperto del derapàge.

Le auto moderne ci hanno abituato ad assetti molto stabili, che però al limite diventano infidi, perché l'auto scappa via all'improvviso e diventa ingovernabile. La «504» invece avvisa con molto anticipo che i limiti di aderenza sono vicini, e poi obbedisce senza problemi al controsterzo. Un go-kart di una tonnellata e rotti fa, ne converrete, una certa impressione. Dove davvero la «504» si trova a casa sua è sullo sterrato. Si capisce, percorrendo le più feroci stradine, perché sia un «best-seller» nel terzo mondo. Le sospensioni hanno un'escursione enorme, e non «stamponano» neppure nelle peggiori, buche.

Per il resto il motore è potente quanto basta, anche se non si ha mai l'impressione di andare troppo veloci. 90 cavalli bastano per percorrere il chilometro da fermo in meno di 35". Ma è nella sua condizione d'uso naturale, sulle lunghe percorrenze, che l'auto mostra cosa sa fare. E' normale viaggiare sopra i 140 all'ora, e non si ha mai l'impressione di strafare. L'auto pare infaticabile, e in effetti, grazie alla posizione di guida, alla rumorosità ridotta e alla notevole areazione a finestrini chiusi (importante per viaggiare a velocità medio-alte senza farsi intronare) anche il pilota si affatica pochissimo. Della velocità ci si accorge solo nel consumo, che non è mai avaro: noi abbiamo calcolato (ma bisogna mettere nel conto tratti percorsi veramente al limite) circa 12-13 litri per cento chilometri in città e autostrada, circa 10 nel normale traffico extraurbano.

Il discorso del consumo permette di introdurre la variante a iniezione, che differisce dalla «504» normale solo per il sistema a iniezione. Il risultato è condensabile in queste cifre: dieci cavalli e dieci chilometri all'ora in più (si sale a 175), un consumo notevolmente ridotto in tutte le condizioni. La «504 TI» (questo è il nome della variante) può competere con le berline di lusso: è dotata di serie di vetri anteriori elettrici, e può venir equipaggiata con interno in pelle.

La gamma «504» rappresenta una risposta estremamente professionale a una serie di necessità. Chi percorre abitualmente lunghe distanze, o non può permettersi un'auto che non sia assolutamente affidabile, la considererà una proposta interessante. Ci sono «duemila» molto più veloci, e anche molto più appariscenti. A un certo punto, però, bisogna scegliere: l'auto da duecento all'ora che duri all'infinito e costi pochissimo non l'ha ancora inventata nessuno.

Fabio Amodeo



Un'intera gamma col nome «504»

La Peugeot presenta due berline a benzina con il nome «504»: la GL (93 CV a 5300 giri, 3.900.000 lire di listino Iva compresa) e la TI (iniezione, 104 CV, 4.215.000 lire). Due anche le berline Diesel: la L (1948 cc, 60 CV, 132 km/h, 4.170.000 lire) e la GL (2112 cc, 65 CV, 134 km/h, 5.421.000 lire).

Una sola, ma eccezionale per abitabilità, la familiare: sette posti su tre file, con la possibilità di ottenere un notevole vano di carico.

La meccanica è quella della berlina GL; il prezzo è di 4 milioni e 35 mila lire. Tre invece le familiari Diesel con motori da 1948 a 2112, diverse possibilità di carico e prezzi da 4.230.000 a 5.489.000.

Infine ci sono il coupé e la spider V6, che montano il motore della nuova «604». Si tratta in pratica di due auto di diversa classe, con velocità che superano i 180 all'ora e prezzi oltre i sette milioni.



quando il sole ti colpisce alle spalle...

TOKYO

lo schienalino in fibra vegetale antisudore della NOVOLAN

Per ogni vettura il suo modello
«Un guidare che sa di fresco»
In grande assortimento da

ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

«TERZA GENERAZIONE» ALLA PIRELLI

IL RADIALE «P 3»

La Pirelli ha presentato quello che essa chiama il primo pneumatico della terza generazione, il radiale «P3». Il nuovo pneumatico è caratterizzato da una serie di innovazioni nella cintura, nella mescola e nel disegno del battistrada, che dovrebbero permettere un optimum tra le diverse (e spesso contraddittorie) caratteristiche richieste: tenuta in ogni condizione, resistenza, durata e silenziosità. In pratica si tratta di un pneumatico «misto», perché le strisce d'acciaio dei radiali classici sono integrate da una cintura di nilon con fili disposti nel senso di rotolamento del pneumatico.

Il disegno del battistrada rappresenta una svolta per la Pirelli: il lavoro di tenuta è infatti affidato a un altissimo numero di lamelle sottili e profonde, mentre tre vistose scanalature (la centrale è più larga) dovrebbero garantire l'utente dai pericoli dell'acquaplaning. Il comfort, d'altra parte, dovrebbe essere assicurato da una spalla estremamente arrotondata. I fianchi, punto debole di ogni radiale, sono a loro volta protetti da una mescola speciale, molto dura e resistente. Dovrebbe essere esente, dicono alla Pirelli, dalle caratteristiche screpolature che si formano con il passare del tempo.

Il «P3» viene in un momento particolarmente difficile per la casa milanese. Qualche delusione della serie «Cinturati», soprattutto dal punto di vista della resistenza all'usura, le aveva fatto perdere una parte di quell'importante mercato che è costituito dai ricambi. Oggi, con la diminuzione della produzione e l'allungamento della vita delle auto, questo mercato diventa vitale per le case. E' ovvio, quindi, che la Pirelli abbia voluto «sparare» una novità quasi totale, per riprendere il passo rispetto ai concorrenti più agguerriti come Michelin e Kleber.

f. a.



VITA DIFFICILE PER LE VETTURE DI LUSSO

Anche la «Jensen» va dal liquidatore

È in pericolo il posto di 600 dipendenti

Londra, settembre

Un'altra famosa casa automobilistica inglese specializzata in «supervetture», la Jensen, è in difficoltà e ha dovuto far ricorso al liquidatore, nella speranza di salvare il salvabile. La Jensen, che fabbrica fuoriserie di grossa cilindrata dalle prestazioni sportive, la più nota delle quali è la Interceptor, è stata tradita da problemi ben noti a tutti, ha detto il suo amministratore delegato, Kjell, quali: «l'inflazione, la crisi del petrolio, le sempre crescenti esigenze di particolari misure di sicurezza diverse in ogni paese».

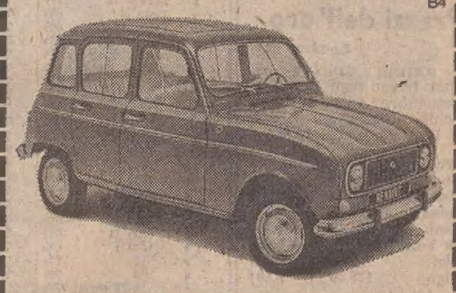
Nell'interesse di tutti, dice un comunicato dell'azienda diretto ai 600 dipendenti, si è deciso di chiedere la liquidazione, nella speranza che chi verrà nominato trovi oggi una situazione dalla quale sia incoraggiato a continuare la produzione.

Intanto un'altra casa automobilistica specializzata, l'Aston Martin, passata attraverso le stesse tristi vicende nove mesi or sono, ricomincerà la produzione prima della fine dell'anno, secondo quanto ha dichiarato Fred Hartley, amministratore delegato, nel complesso di Newport Pagnell, nel Buckinghamshire. Dalla fabbrica usciranno all'inizio cinque automobili la settimana. La manodopera, ridotta oggi a cento persone, risalirà a 250 per l'inizio del 1976. La Aston Martin, che nonostante la dichiarata chiusura ha proceduto in questi mesi al completamento delle vetture in costruzione allora, rinata sia pure in scala ridotta con nuovi finanziamenti, intende essere presente al salone dell'auto il mese prossimo.

DURACELL®
POTENZA, DURATA, AFFIDABILITÀ
MALLORY DURACELL®
le pile che durano



B4



RENAULT 4
modello 1976.
Fresca di fabbrica.

Renault 4. Solo 850 cc, ma con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore, qualità che oggi dovrebbero avere anche le piccole cilindrate. Renault 4 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela da

RENAULT

F.lli AGUZZONI
Corso Italia, 169 - Tel. 2093 - GORIZIA

LA SITUAZIONE CONFLITTUALE E' ALL'APICE E IL GOVERNO TENTA DI FRENARLA

IN SCIOPERO OLTRE AI PILOTI ANCHE FERROVIERI E STATALI

Treni fermi il 28 e il 29 settembre mentre un altro blocco è stato annunciato per l'8 ottobre Il pubblico impiego si asterrà il 3 ottobre - Oggi a Montecitorio i rappresentanti sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Il governo incontrerà domani pomeriggio i rappresentanti sindacali a Montecitorio: la convocazione è giunta improvvisa e dimostra che la situazione conflittuale è giunta all'apice e che il governo tenta di porvi freno. Oltre allo sciopero ad oltranza dei piloti dell'Anpac, indetto ieri in polemica con i sindacati confederali, oggi si registrano infatti altre due proclamazioni di sciopero: i ferrovieri paralizzeranno i treni in pratica per due giorni, il 28 ed il 29 settembre, con astensioni dal lavoro «a scacchiera» nei vari compartimenti, un altro sciopero è previsto per l'8 ottobre. Inoltre gli statali non si presenteranno negli uffici il 3 ottobre prossimo.

La convocazione da parte del governo non era attesa dai sindacati: lo dimostra il fatto che per domani pomeriggio era stata annunciata una riunione della segreteria unitaria. Evidentemente la proclamazione dei nuovi scioperi, che renderanno precarie le comunicazioni nel Paese per due giorni (i piloti non sono infatti intenzionati a sospendere la loro protesta e il 29 e 30 settembre non funzioneranno poste e telegrafi), hanno indotto il governo a convocare i rappresentanti sindacali, per cercare di trovare una intesa almeno per quanto concerne le vertenze più urgenti nel settore del pubblico impiego. Ma vediamo come si presenta il quadro delle astensioni dal lavoro.

Piloti aerei: Lo sciopero ad oltranza senza preavviso in tutto il mondo ha interessato oggi i «Caravelle» Alitalia e Sam dalle 8.30 alle 12.30 negli scali di Venezia, Milano, Torino, Catania, i «DC-9» Alitalia a Parigi, dalle 10.30 alle 13.30 ad Istanbul dalle 12.15 alle 16 e a Malta dalle 14.15 alle 21.15. Un comunicato dell'Anpac avverte tuttavia che altre agitazioni si sono svolte in giornata in alcuni scali europei, africani e nord americani. L'agitazione è stata definita dai confederali della Fulat «senza precedenti riscontrabili nella storia del Paese e dell'aviazione civile» e «marcatamente pretestuosa perché pretende di trasferire sul piano dei diritti, il privilegio ed un malinteso senso del prestigio di corpo al fine di confermare le elite ad ogni costo, grottescamente, in un paese nel quale una grande categoria lavora nell'ambito di un servizio utile, moderno, rapido e normale in ogni paese civile». L'Anpac replica affermando che «gli scioperi che siamo costretti a fare, hanno la loro causa nella presa delle confederazioni sindacali di sottoscrivere e gestire un contratto di lavoro anche per i piloti che da oltre vent'anni ne sono gli unici firmatari». Dal canto suo il presidente del gruppo liberale alla camera ha rivolto un'interrogazione ai ministri competenti a favore dell'Anpac.

Ferrovieri: Lo sciopero articolato inizierà alle 21 di sabato 27 settembre e si concluderà alla stessa ora del giorno dopo interessando i compartimenti di Torino, Milano, Genova, Firenze, Napoli, Roma, Reggio Calabria e Palermo; dalle 21 del 28 settembre alle 21 del 29 si fermeranno invece i compartimenti di Trieste, Venezia, Verona, Bologna, Ancona, Bari e Cagliari. L'altro sciopero di 24 ore interesserà l'intera rete l'8 ottobre. I motivi dell'agitazione, dicono i sindacati confederali, vanno collegati alla mancata risposta del governo sulle specifiche richieste della categoria e alla sua volontà «di inglobare la vertenza in un confronto generale, che dovrebbe coinvolgere sia il settore pubblico che quello privato».

In un comunicato diffuso al termine della riunione la segreteria della federazione unitaria ferrovieri (Sfi-Cgil, Sauscisl, Siuf-Uil) precisa che lo sciopero di 24 ore dell'8 ottobre interesserà tutta la categoria dei ferrovieri. La federazione Cgil Cisl Uil — aggiunge il comunicato — «promuoverà azioni di sostegno alla lotta dei ferrovieri, da parte delle altre categorie dei lavoratori dei trasporti e si svolgeranno organizzate dalla federazione Cgil Cisl Uil e da quelle di categoria, manifestazioni in tutti i compartimenti».

Per quanto riguarda i motivi degli scioperi il comunicato dei sindacati rileva che «le segreterie hanno dovuto constatare che nonostante gli affidamenti ricevuti dal ministro dei trasporti nella riunione del 28 agosto e l'azione di sciopero attuata il 16 settembre, il governo non solo non vi ha dato alcun seguito ma ha manifestato attraverso il noto documento inviato alle confederazioni, la volontà di inglobare la vertenza dei ferrovieri in un confronto generale che dovrebbe coinvolgere sia il settore pubblico che privato, in una logica contrattuale centralizzata». Nel ribadire — prosegue il comunicato — il giudizio negativo già espresso dal direttivo della federazione, le segreterie hanno affermato la necessità di sorgere in via immediata ad una soluzione positiva della vertenza dei ferrovieri, sulla base delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali unitarie».

Statali: La segreteria della federazione lavoratori statali (Cgil, Cisl e Uil) riunitasi per esaminare lo stato della vertenza della categoria, «di fronte al persistere del silenzio del governo sulla richiesta di confronto per il completamento del contratto 1973, ha deciso — informa un comunicato — di iniziare una nuova fase di lotta degli statali, proclamando un primo sciopero di 24 ore per il giorno 3 ottobre prossimo.

Il comitato direttivo della federazione, convocato per i giorni 29 e 30 settembre, inoltre deciderà i modi e i tempi dello sviluppo dell'azione sindacale e delle iniziative collaterali, che saranno necessarie a dare sostegno e continuità alla lotta. La Federazione — aggiunge il comunicato — conferma, sulla base anche degli orientamenti del seminario di Ariccia sulle politiche contrattuali nel pubblico impiego e delle decisioni del direttivo unitario confederale del 18 e 19 settembre, la validità della qualifica funzionale come condizione essenziale per la riforma della pubblica amministrazione e come strumento per avviare concretamente la perequazione dei trattamenti giuridici ed economici nel pubblico impiego. La segreteria riafferma l'esigenza di concludere entro tempi strettissimi la vertenza par la qualifica funzionale, istituto destinato a rivalutare la professionalità della prestazione lavorativa, la responsabilizzazione e la migliore utilizzazione, attraverso la mobilità del personale».

Intanto oggi si è concluso l'esecutivo della Cisl riunito per discutere la strategia generale per l'occupazione e le prospettive contrattuali. Negli interventi si è naturalmente parlato del confronto con il governo, anche se la convocazione non era stata ancora annunciata. Macario aveva detto che l'incontro «si presenta povero di prospettive concrete se manca, come manca, un serio dibattito politico alle sue spalle e di conseguenza un piano organico per superare la crisi. «Il segretario Storti dal canto suo ha confermato la disponibilità del sindacato al confronto, ribadendo nel contempo l'esigenza di un incontro con i partiti politici, sia di governo che di opposizione, per verificare la loro posizione sui principali temi economici e sulla linea del sindacato.

Marina Alessi

OPERAIO SEDICENNE muore sul lavoro

Agrigento, 23

Un giovanissimo operaio è morto ed altri due sono rimasti feriti, in un incidente sul lavoro avvenuto in un cantiere edile, in via Monte di Pietà, a Licata. La vittima è il 16enne Antonio Carusotto. Il ragazzo stava verniciando l'inferriata di un balcone, quando dall'alto dell'edificio è crollato un cornicione che lo ha investito in pieno.

Il cornicione ha colpito anche i muratori Salvatore Faraci di 35 anni e Salvatore Ancona di 32. Il Carusotto è deceduto per le gravi fratture riportate; il Faraci è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni, mentre il Salvatore Ancona se la caverà in pochi giorni.

DOPO 48 ORE DI FRENETICHE TRATTATIVE

Rinviata l'esecuzione di Francoise Claustre

Parigi, 23

Dopo 48 ore di frenetiche trattative via radio con i ribelli del Ciad, il governo francese ha ottenuto oggi una proroga, all'ultimatum fissato per il pagamento del riscatto in cambio della libertà della signora Françoise Claustre, evitando così che venisse giustiziata stamane come minacciato. Il portavoce dell'Eliseo Xavier Beauchamps due ore dopo la scadenza dell'ultimatum ha annunciato ai giornalisti, che i ribelli africani hanno acconsentito a rinviare l'esecuzione. L'addetto stampa ha detto altresì che in settimana seguiranno altri contatti con i ribelli al fine di trovare una soluzione alla vicenda che sta appassionando l'opinione pubblica di tutto il mondo.

La disponibilità da parte delle autorità francesi a trattare con i ribelli africani — manifestata soltanto alcuni giorni fa sotto le pressioni di alcuni settori della stampa francese, che aveva denunciato il caso all'opinione pubblica accusando il governo di inerzia — ha provocato una decisa presa di posizione da parte del regime militare del generale Malloum, contrario in modo assoluto a scendere a patti con i guerriglieri. Le buone relazioni esistenti fra i due paesi hanno subito un brusco deterioramento, proprio a causa del caso Claustre.

Ignorando l'intransigenza delle autorità di Ndjamena per quel che concerne i rapporti con i ribelli, pur di salvare la vita dell'archeologa, i leaders francesi hanno deciso in extremis di accogliere la richiesta di riscatto e di pagarlo tutto in denaro. Invece dei 580 milioni di lire e le 80 tonnellate di materiale militare, per non inasprire ulteriormente i rapporti con il governo del Ciad, è stato deciso di offrire una somma complessiva di circa un miliardo e quattrocento milioni di lire.

Il Presidente Giscard d'Estaing ha ordinato il silenzio stampa sui negoziati. Beauchamps ha detto che il governo ha raccomandato ad un gruppo di 4 giornalisti francesi di lasciare il campo dei ribelli.

ASSUMONO PIU' VASTE PROPORZIONI LE INDAGINI SUL CASO MAZZOTTI

Emergono altri rapimenti legati a quello di Cristina

Parte delle banconote «sporche» trovate in una banca di Chiasso verrebbero dai riscatti pagati per Agrati, Cagna Vallino e Madonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chiasso, 23

Proverrebbero dai riscatti pagati per la liberazione dell'industriale Giuseppe Agrati, dello studente torinese Cagna Vallino, del possidente Franco Madonia, parte delle banconote «sporche» trovate in una banca di Chiasso dalla polizia cantonale elvetica, nel corso di perquisizioni compiute nei giorni scorsi su ordine del giudice istruttore di Sottoceneri, Enrico Regazzoni, per verificare il «capelinea» del denaro proveniente dai rapimenti avvenuti in Italia nei mesi scorsi. I nomi di Agrati, Cagna Vallino, Madonia, si aggiungono quindi a quelli di Mazzotti, Malabarba e Getty, già confermati ieri, che completano quel quadro di sei sequestri di persona che avrebbero una matrice comune, almeno per quanto riguarda la destinazione finale di parte del denaro ricavato dai riscatti.

L'entità della somma trovata non è precisata; a Chiasso c'è chi parla di poche centinaia di migliaia di lire, mentre fonti più autorevoli fanno ascendere la somma ad almeno alcune decine di milioni. Inutile insistere anche presso il posto di polizia cantonale; nel tardo pomeriggio alcuni giornalisti hanno tentato di parlare col delegato cantonale Gualtiero Medici, nel tentativo di avere maggiori ragguagli. Dopo l'attesa di quasi un'ora un funzionario si è affacciato per annunciare che il dott. Medici aveva dovuto allontanarsi con un rappresentante della procura pubblica di Sottoceneri, probabilmente per una fase d'indagini connessa all'inchiesta finanziaria scattata nell'ambito del caso Mazzotti.

Segreto assoluto quindi, su tutta la vicenda, anche se corre voce che a dare il via a questa fase dell'indagine, sia stato un accurato accertamento sulle attività di Francesco Rossello, titolare di due uffici di cambio, arrestato il 3 settembre scorso a Sanremo, perché accusato di ricettazione nell'ambito del sequestro Mazzotti. Rossello avrebbe fatto in Svizzera e in Italia numerosi depositi per somme piuttosto rilevanti, con un «giro» finanziario piuttosto vorticoso, che ha insospettito gli inquirenti. Il riserbo della polizia elvetica non ha fatto trapelare neppure il nome dell'istituto di credito dove è stata trovata la traccia del denaro «sporco». Un giornale svizzero di lingua italiana l'ha attribuito a una imprecisata banca di via Motta, a Chiasso. Oggi il direttore dell'unica banca che si affaccia direttamente su via Motta, ha smentito che il denaro oggetto di questa fase dell'inchiesta possa essere stato rinvenuto nel suo istituto.

L'indagine finanziaria è considerata la più importante attualmente in corso. Si cerca d'arrivare al grosso personaggio che tirerebbe le fila di tutta l'organizzazione, almeno per quel che concerne il «riciclaggio» diretto o indiretto, mediante il contrabbando del denaro «sporco». E' un'inchiesta che vede all'opera la polizia di Como e Novara, oltre a quella cantonale elvetica, e che — si dice — potrebbe avere altri sviluppi nei prossimi giorni.

Mentre questa fase dell'inchiesta è in pieno svolgimento, a Novara si sta cercando di concretizzare, per quanto riguarda la magistratura, un dettaglio sul sequestro e sulla uccisione di Cristina Mazzotti. Dall'interrogatorio di Libero Ballinari non sarebbero emersi particolari tali da imprimere svolte all'inchiesta. Lo svizzero interrogato ieri, ha confermato le sue precedenti dichiarazioni, asserendo che Cristina Mazzotti è morta nell'abitazione di Galliate, in via Ticino 36, dove era stata trasferita da Castelletto Ticino il 27 luglio.

Alla ragazza, oltre ai medicinali che le venivano somministrati quotidianamente, sarebbero stati dati anche alcuni eccitanti per farla riemergere dallo stato soporifero in cui era progressivamente caduta e consentirle così di rispondere alle domande che venivano fatte sulla famiglia, in vista del pagamento del riscatto. Inoltre, alcune ore prima della morte, Giuliano Angelini avrebbe lasciato a Rosa Cristiano, nella cui stanza era appunto custodita Cristina, quattro pastiglie mai usate in precedenza, da fare ingoiare alla studentessa. La materiale somministrazione è stata fatta da Ballinari. Nella notte successiva, Cristina Mazzotti, secondo la versione dello svizzero, è morta in casa, ed egli stesso, in compagnia di Angelini e di Gianni Garoldi, ha caricato il cadavere in auto per portarlo nella discarica di Varalino di Galliate, dove è stato seppellito sotto un cumulo di detriti.

Il racconto di Ballinari differisce da quello di Angelini, che ha sempre sostenuto che la ragazza è morta in automobile mentre veniva portata verso Turbigo, dove era stato fissato un appuntamento con Achille Gaetano che avrebbe dovuto prenderla in consegna per condurla in una terza prigione nel Varesotto. Inoltre Ballinari ha confermato che Angelini gli ha detto, prima del seppellimento di Cristina, che nella cava si trovava già un secondo cadavere.

Esprimendo un parere personale davanti ai magistrati italiani che lo hanno interrogato, Ballinari ha però aggiunto: «Ma io non ci credo». Infine a Ballinari sono state fatte numerose contestazioni, per cercare di arrivare a colui che ha fatto da «basista» al sequestro — su questa figura le indagini proseguono, anche perché sembrano essere orientate verso un nuovo personaggio di Varese che userebbe proprio lo pseudonimo di «Valerio» — senza risultati positivi. Inoltre allo svizzero sono stati chiesti «particolari» sul «riciclaggio» del denaro, ma su tutto questo, la «fuga» di notizie s'interrompe bruscamente, forse proprio perché diviene il punto più interessante, attualmente, dell'intera vicenda.

Gabriele Tacchini

Trovata una banconota del sequestro Gargiulo

Modena, 23

Un novarese, del quale la polizia non ha fornito le generalità, è stato trovato in possesso di una banconota da centomila lire che faceva parte del riscatto pagato per la liberazione del napoletano Antonio Gargiulo. L'uomo era stato fermato sull'autostrada del Sole da una pattuglia stradale per un normale controllo: con lui era un napoletano (anche di questi non è stato reso noto il nome) ricercato perché colpito da ordine di carcerazione per emissione di assegni a vuoto.

I due sono stati condotti a Napoli in segreto, per essere ascoltati «in qualità di testimoni» — è stato specificato dal dirigente della squadra mobile, dott. Boscaini — dal magistrato che si occupa delle indagini sul sequestro. Antonio Gargiulo, studente universitario di 23 anni, scomparve la notte del 24 luglio dell'anno scorso e fu liberato due giorni dopo, con il pagamento di un riscatto di settanta milioni di lire.

INIZIA L'ANNO SCOLASTICO 1975-76, IL SECONDO DOPO I DECRETI DELEGATI

Dal 1.o ottobre nelle scuole quasi 11 milioni di studenti

Scongiurato lo sciopero dello Snadas le lezioni cominceranno regolarmente il giorno stabilito
Problema del costo dei libri: il ministro ha disposto che esso sia contenuto il più possibile

Roma, 23

Per oltre dieci milioni e mezzo di studenti e quasi 800 mila tra maestri e professori, il primo ottobre comincerà il nuovo anno scolastico. Le aule che verranno impegnate per lo svolgimento delle lezioni, saranno circa 350 mila. Bastano queste cifre per dare una dimensione sia pure approssimativa del più vasto e complesso servizio sociale del Paese, servizio destinato ad allargare sempre più i propri «organici» di lavoro per fronteggiare la sempre crescente, impetuosa domanda di istruzione. Visto che da una decina di anni a questa parte, la popolazione scolastica, dopo il clamoroso «boom» del 1963 (anno che ha coinciso con il completo funzionamento della scuola media unificata) è andata sempre aumentando, c'è da ritenere che anche l'anno scolastico 1975-76 farà registrare un aumento oscillante tra il 5 e il 6 per cento degli alunni.

Scongiurato lo sciopero dello Snadas cioè del sindacato che organizza il personale amministrativo dipendente dalle scuole, dai provveditorati, dalle sovrintendenze e dal ministero, le lezioni di questo nuovo anno che ormai è alle soglie, inizieranno dunque regolarmente il primo ottobre. Il complesso meccanismo dell'ingranaggio scolastico potrà tuttavia entrare completamente in funzione soltanto intorno al 15 di ottobre. Nei primi giorni infatti, si dovrà provvedere, come d'altra parte stanno già facendo i provveditorati, all'assegnazione dei docenti, alla messa a punto dell'orario delle lezioni e a tutti gli altri adempimenti necessari all'organizzazione della vita interna della scuola.

Se lo scorso anno scolastico ha visto la concreta e pratica attuazione di alcune norme lungamente attese, fissate dai decreti delegati per una migliore organizzazione interna dell'istituto ed una diversa impostazione dei rapporti delle varie componenti scolastiche, l'anno che viene segnerà il completamento di quel programma indicato dal ministro Malfatti, con i decreti delegati, soprattutto per quanto si riferisce alla creazione dei distretti e del consiglio nazionale scolastico. Anche quest'anno, dunque, le varie componenti della scuola in modo diverso e in misura differente saranno chiamate ad esprimere le proprie indicazioni in vista della formazione di questi organi collegiali.

Ma accanto a questi miglioramenti e a questa maggiore definizione dei rapporti tra studenti, professori e genitori un altro grosso problema che si trascina ormai da più di trent'anni, uscirà dal dibattito accademico e scientifico per concludersi — è nelle speranze di tutti — nella opportuna sede legislativa: la riforma dell'istruzione secondaria superiore. Esperti scolastici, tecnici del settore e personalità straniere che si interessano di pianificazione dell'istruzione, da tempo sostengono la necessità di un radicale cambiamento sul piano didattico ed organizzativo dell'istruzione superiore.

L'iniziativa del ministro è l'espressione di un serrato e fecondo scambio di idee, che lo stesso titolare del ministero di viale Trastevere ha avuto con i sindacati e con i rappresentanti dei partiti del centrosinistra. Tuttavia anche al PSI, al PSDI e al PRI, si devono alcune iniziative in materia, che attendono di essere prese in esame dal Parlamento. Queste sono le novità più importanti che caratterizzeranno l'anno scolastico 1975-1976 che, se andrà in porto la riforma dell'istruzione secondaria, è destinato a segnare una importante tappa nella storia della nostra politica scolastica. Sarebbe quella di quest'anno la più importante riforma dopo quella di Giovanni Gentile. Un'altra importante novità caratterizzerà l'anno che viene: l'abolizione della sessione di appello, per quelle classi in cui queste prove di accertamento erano ancora rimaste in vigore.

Rimangono tuttavia alcuni problemi da risolvere, che poi sono i soliti problemi della nostra scuola: edilizia scolastica, doppi turni, lievitazione dei costi dei libri di testo. Essi saranno affrontati alla radice dal governo: esplicito è stato di recente il ministro Malfatti, il quale ha impartito disposizioni perché il costo complessivo dei testi scolastici venga limitato il più possibile. Senza voler coartare la libertà di scelta dei docenti non si dovrà procedere, per almeno un triennio, nelle stesse classi, a nuove adozioni, salvo casi particolari e comunque motivati. In particolare, sempre secondo le direttive del ministro Malfatti, i libri di nuova adozione non dovranno essere soggetti a mutamenti per l'intera durata del corso per il quale sono stati proposti. (Ansa)

MOLTI PUNTI OSCURI NELLA DINAMICA DELL'INSOLITO FURTO

«Colpo» da 300 milioni in un comando Usa a Gaeta

La somma serviva per le paghe all'equipaggio della «Little Rock» Sotto il torchio degli investigatori l'unico testimone della rapina

Gaeta, 23

400 mila dollari equivalenti circa a 300 milioni di lire, che dovevano servire per le paghe dell'equipaggio della «Little Rock» la nave ammiraglia della Sesta Flotta americana, sono stati rubati la scorsa notte nel corso di una rapina, sulla cui esatta dinamica stanno indagando carabinieri e polizia di Gaeta oltre ai servizi informativi americani.

La rapina è stata compiuta negli uffici amministrativi del «Depechement naval support activity», il comando di base, cioè della Sesta flotta americana di stanza a Gaeta. Gli uffici si trovano in corso Italia 71. All'ufficio cassa la scorsa notte era di servizio il sergente maggiore James Remillird, di 35 anni del Vermont, economo del «Depechement». Al momento della rapina Remillird si trovava nella stanza attigua a quella in cui si trova la cassaforte.

Secondo il racconto fatto dal sottufficiale, sul quale sono in corso approfonditi controlli da parte degli investigatori, i fatti si sarebbero svolti così: Remillird si era assopito sulla sua branda, quando ha sentito suonare il citofono. Il sergente si è alzato ed ha risposto. Dall'altra parte qualcuno ha farfugliato qualche parola in americano.

A questo punto, Remillird si è sentito puntare qualcosa alle spalle: era un uomo, del quale non ha saputo fornire molti particolari, che sotto la minaccia dell'arma e dopo averlo colpito più volte con pugni alle spalle e sul volto, lo ha costretto ad aprire la cassaforte e si è impadronito del denaro, custodito in due sacchetti contenenti rispettivamente 250 mila e 140 mila dollari americani. Dopo aver preso il danaro il rapinatore, sempre secondo il racconto di Remillird, ha raggiunto l'uscita dove era ad attenderlo un complice, lo stesso che probabilmente lo aveva chiamato al citofono.

Tutta la vicenda presenta ancora molti lati oscuri. Non è stato ancora appurato per esempio come il rapinatore sia riuscito ad entrare nell'edificio. L'interrogatorio del sottufficiale americano è tutt'ora in corso.

RAPINA A MANO ELETTRICA

Miami, 23

I rapinatori americani hanno ormai a loro disposizione una nuova arma: la «pistola» a frecce elettrificate... a 50.000 volts. William Lawson, addetto a una stazione di servizio di Miami è stato la prima vittima di questa «pistola». Egli ha raccontato agli agenti che «una bella ragazza bionda è entrata nella stazione: sorridendo ha puntato su di me un oggetto grigio simile ad una torcia elettrica. Improvvisamente ho sentito forti dolori al fianco destro, sono caduto e il mio corpo era scosso da convulsioni».

Lawson era stato raggiunto da una «freccetta» sparata dalla pistola»; mentre la donna vuotava la cassa un suo complice ha tirato indietro un filo che collega la freccetta alla «pistola». I due poi sono scomparsi. Lawson è stato ricoverato in ospedale con disturbi alla vista ma la sua vita non è in pericolo; la freccetta gli è stata estratta con un'operazione. La polizia ha rivelato che l'arma di cui si sono serviti i rapinatori proviene probabilmente da un lotto di otto «pistole lancia freccette» rubate recentemente in un negozio di Miami.

I fabbricanti di questa arma, la società «Taser System» l'ha battezzata «taser public defender»: può lanciare due freccette lunghe tre centimetri che, collegate per filo ad una batteria, scaricano nel corpo della persona raggiunta una corrente di 50 mila volts. Secondo i suoi ideatori, il proiettile può paralizzare un toro. (Ansa)

UCCIDE LA MOGLIE e poi si accoltella

Bova Marina, 23

Un imprenditore edile di 52 anni, Filadelfio Cardali, ha ucciso la moglie, Immacolata Giulietta Fava, di 42 anni, con due coltellate al collo. Cardali si è poi a sua volta vibrato due coltellate nel tentativo di uccidersi. Il fatto è accaduto nell'abitazione dei coniugi, a Bova Marina, un centro della fascia ionica a cinquanta chilometri da Reggio Calabria. La donna è morta all'istante; l'uomo è stato soccorso dai carabinieri e portato nell'ospedale di Melito Porto Salvo nel quale è stato ricoverato in gravi condizioni. «Forse è un dramma dell'incomprensione — ha detto uno degli investigatori. (Ansa)

Si getta dalla finestra e travolge un passante

Roma, 23

Un giovane di 30 anni, Domenico Pilolli, si è ucciso gettandosi dalla finestra del suo appartamento, al nono piano di via Eudertà, nel quartiere africano. Pilolli, che era stato denunciato per aver partecipato a manifestazioni fasciste, frequentava ambienti vicini all'organizzazione estremistica di destra «Avanguardia nazionale».

Il suo medico ha dichiarato alla polizia che da tempo soffriva di crisi depressive e di «dissociazioni mentali». Cadendo Pilolli — che è morto all'istante — ha travolto un ragazzo di dodici anni, Cesare Panzavolta, procurandogli contusioni giudicate guaribili in pochi giorni dai medici del Policlinico. (Ansa)

NELLA SEDE DELL'AMBASCIATA D'EGITTO A ROMA

Poliziotto resta ucciso dai colpi del suo mitra

Dall'arma, accidentalmente sfuggitagli di mano è partita la raffica mortale - Vani i soccorsi

Roma, 23

Una guardia di 23 anni, Giuseppe Cianciulli, è stato ucciso stamani da una raffica partita accidentalmente dal suo mitra. Il fatto è avvenuto poco dopo mezzogiorno nella sede dell'ambasciata della Repubblica araba d'Egitto, in via Salaria, dove l'agente era in servizio di guardia, in una stanza al piano terra.

Giuseppe Cianciulli aveva cominciato il servizio alle sei di stamani e terminato il suo turno, si stava preparando per andarsene. L'arma in base ai primi accertamenti, gli sarebbe sfuggita di mano e l'urto con il pavimento avrebbe fatto partire alcuni proiettili, che hanno raggiunto l'agente al petto e all'addome. Immediatamente soccorso dai colleghi e dal personale dell'ambasciata Giuseppe Cianciulli è stato portato al policlinico, dove è morto in sala operatoria prima ancora che i medici potessero intervenire per salvarlo.

Caro-zucchero ad Alba 2 commercianti arrestati

Alba, 23

Per aver venduto zucchero a prezzo maggiorato, due commercianti di Alba sono stati condannati dal pretore a quattro e a due mesi di reclusione e a sei e quattro milioni di lire di multa. Sono Angelo Gobino, di 49 anni, che ha avuto la condanna maggiore e sua moglie Clotilde Zoccola, di 46 anni, titolari a Mussotto d'Alba di un'azienda per la produzione e il commercio di mangimi e la vendita all'ingrosso di zucchero.

Con loro è stata condannata (200 mila lire di multa) una negoziante di Vaccheria, Agostina Morra, di 65 anni. Assolto con formula piena per non aver commesso il fatto il figlio dei Gobino, Carlo di 21 anni. L'inchiesta ebbe inizio nell'estate del '74, quando in tutto l'Albese scarseggiava lo zucchero al prezzo stabilito dalla legge, ma era possibile trovarlo a prezzi maggiorati. Delle lamentele della popolazione si fecero interpreti le organizzazioni sindacali, che presentarono un esposto alla polizia giudiziaria di Alba, sollecitando un'inchiesta. (Ansa)

Non trovando lavoro tenta il suicidio

Bari, 23

In una crisi di sconforto per non essere riuscito a trovare un lavoro, un giovane di 22 anni, Vincenzo Triggiani, ha tentato di uccidersi avvelenandosi e tagliandosi le vene di un polso. Triggiani è stato scoperto agonizzante dai genitori nella sua abitazione di viale Imperatore Traiano, alla periferia della città. Trasportato in ospedale vi è stato ricoverato con riserva di prognosi, per un acuto stato tossico e la forte perdita di sangue. (Ansa)

IL GIOVANE TROVATO MORTO A CASTELFUSANO

Tre rinviati a giudizio per l'omicidio di Papaldo

All'origine del delitto un'irriducibile rivalità in amore Due sarebbero stati gli esecutori su istigazione di un terzo

Roma, 23

Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha rinviato a giudizio, al termine di un'istruttoria iniziatasi nel marzo del 1973, i presunti responsabili dell'uccisione di Francesco Papaldo, il giovane di 24 anni il cui corpo, a due anni di distanza dal delitto, venne trovato nel febbraio scorso nella pineta di Castelfusano. Secondo Imposimato, i responsabili dell'omicidio sono Luigi Sarasini di 24 anni, Armando Sgobba di 28 e Ivo Liberati di 42. Costoro sono stati rinviati a giudizio, per rispondere di omicidio premeditato aggravato da motivi abietti, soppressione di cadavere, falsa testimonianza, furto d'automobile, e per Sgobba, anche di calunnia.

Facendo proprie le argomentazioni esposte nella requisitoria scritta dal pubblico ministero Giuseppe de Nardo, il quale aveva chiesto il rinvio a giudizio dei tre imputati, il dott. Imposimato osserva nella sentenza di rinvio a giudizio che fu certamente Sarasini ad ideare il delitto per eliminare un rivale in amore. Infatti, entrambi erano innamorati di una ragazza, Carla Viglini, che dopo essere stata fidanzata in un primo momento di Sarasini, si legò a Papaldo.

Esecutori materiali dell'omicidio, seppur con diversi ruoli, furono, a giudizio del magistrato, Sgobba e Liberati. Papaldo, direttore del bar-ristorante «Francis», dei Parioli, scomparve misteriosamente la sera del 10 marzo 1973. Le ricerche e le indagini della polizia non ebbero inizialmente alcun successo. Poi si accertò che tra gli amici di Papaldo vi era Sarasini, già implicato in un traffico d'auto rubate. Si scoprì, inoltre, che entrambi erano innamorati della stessa ragazza, la Viglini, una «hostess» dell'Alitalia. In seguito ai primi accertamenti e ad alcune testimonianze poi risultate imprecise in istruttoria, si giunse addirittura a sospettare che Papaldo fosse rimasto coinvolto nel «giro» di un traffico di stupefacenti.

Nel febbraio scorso, quando la soluzione della vicenda sembrava ancora lontana, il giudice istruttore seppe da un detenuto che un compagno di cella, Ivo Liberati, gli aveva confidato che ad uccidere Papaldo era stato lui insieme con Ermanno Sgobba e Sarasini. Nella sentenza di rinvio a giudizio, il giudice istruttore Ferdinando Imposimato fa una lunga e particolareggiata ricostruzione della vicenda giudiziaria scaturita dall'uccisione di Papaldo. In particolare, soffermandosi sul disegno criminoso messo in atto dai tre presunti responsabili, egli rileva che «Sarasini, Sgobba e Liberati, pur con ruoli diversi, concorsero con premeditazione nell'esecuzione dell'omicidio e nella soppressione del cadavere, costruendo poi un unico, rudimentale sistema difensivo destinato a crollare non solo per l'opera degli inquirenti, ma anche per la incompletezza e grossolanità delle loro difese.

«Comunque, sottolinea Imposimato, fondamentale importanza ha assunto, per la soluzione dell'intricato caso, la circostanziata confessione di Ivo Liberati», che con le sue ammissioni non solo ha legato definitivamente alla vicenda Sgobba e Sarasini, ma ha anche consentito di ritrovare i miseri resti di Francesco Papaldo. Dopo aver ripercorso minuziosamente le varie tappe dell'istruttoria ed aver concluso che a spingere Sarasini fu il desiderio di eliminare il rivale in amore, il dott. Imposimato ha tracciato la personalità dei tre presunti omicidi. (Italia)

IL NUOVO LAVORO DI JACKIE



Telefoto Ansa - Upi

New York — La vedova dell'armatore Onassis ha iniziato a lavorare per una casa editrice di Madison Avenue. Jacqueline non è però nuova ad un'esperienza del genere, avendo già lavorato nel lontano 1952 proprio nel campo dell'editoria

CRONACHE SPORTIVE

CONFERENZA STAMPA DI BERNARDINI E BEARZOT IN VISTA DI ITALIA-FINLANDIA

FORMAZIONE E TATTICA GIÀ DECISE PER GLI AZZURRI

Una sola incertezza: il terzino Rocca le cui condizioni fisiche però migliorano

Firenze, 23

Zoff; Rocca, Roggi; Benetti, Bellugi, Facchetti; Graziani, Antognoni, Savoldi, Pecci, G. Morini: questa, a parte una lieve incertezza per il terzino Rocca per il quale peraltro il prof. Vecchiet ha confermato le ottime condizioni, la formazione con cui l'Italia giocherà sabato a Roma contro la Finlandia, nella partita della Coppa Europa.

Bernardini e Bearzot, incontrandosi con i giornalisti a Coverciano in una lunga conferenza stampa, hanno detto di avere già deciso l'impostazione della squadra e il suo orientamento tattico, la cui novità sarà costituita dalla presenza di Giorgio Morini nell'attacco come ala tattica o ala tornante o, come piace definirlo a Bearzot, «centrocampista aggiunto».

Bernardini e Bearzot, mentre Vicini è ad Appiano Gentile con la «under 23», hanno ulteriormente spiegato i motivi delle loro scelte: per quanto riguarda Giorgio Morini ci si è orientati verso il suo inserimento preferendolo allo juventino Causio, che non attraversa un buon momento di forma ma che rimane nella «rosa» della nazionale.

Bernardini, che ha poi chiesto ai giornalisti di cancellare possibilmente dal loro dizionario le parole «vertice» o «troika» quando si riferiscono ai tecnici azzurri, ha proseguito il suo dialogo con l'inserimento di Bearzot, anche in tono un po' scherzoso. «Questa mattina — ha detto Bernardini — abbiamo fatto una mossa di furbizia ritrovandoci nella bassa bresciana dove Vicini ci ha raggiunto comunicandoci, tra l'altro, la indisponibilità di D'Amico e Peccenini — costringendoci, quindi, a qualche modifica per la «under 23». E' stato un incontro riservatissimo in quel di Montorfano, in un convento di frati». La battuta sul convento ne ha provocate numerose altre in relazione a recenti vicende.

A proposito di Giorgio Morini, ala-tattica o centrocampista aggiunto, sia Bernardini sia Bearzot hanno ricordato che il giocatore giallorosso è in grado di agire sulla fascia sinistra e sulla fascia destra del campo e quindi utilizzabile in varie posizioni.

Comunque per Bearzot «Giorgio Morini rimane il "centrocampista aggiunto" della nazionale italiana, un centrocampista cioè che deve, saggiamente, arretrare o avanzare a seconda delle necessità».

Ad entrambi i tecnici è stata poi posta una domanda precisa: per quale motivo, come giocatori fra i più anziani, è stato detto sì a Facchetti e no a Mazzola?

Bernardini ha risposto che si tratta di due ruoli nettamente diversi e Bearzot, di rincalzo, che quello ricoperto da Facchetti è un ruolo «molto delicato».

E' qui si è tornati, anche se sia l'uno che l'altro dei tecnici non ne vogliono ancora parlare, alla nazionale che dovrà essere allestita dopo la partita con la Finlandia in vista di quelle contro Polonia e Olanda.

«Se ci sarà Capello — ha detto Bernardini — faremo logicamente uscire il meno importante dei giocatori a disposizione, e vorrei precisare che meno importante è una definizione generica: giocatori importanti sono coloro che in senso tecnico, come rendimento, come serietà, come concentrazione e come preparazione emergono nelle rispettive squadre e sono quindi destinati a indossare la maglia azzurra».

Bernardini ha ulteriormente precisato che Bearzot, il quale ha visto Olanda-Finlandia, ha tratto la convinzione che i finlandesi stanno crescendo. «Nella partita di andata — ha proseguito Bernardini — ce l'abbiamo fatta di stretta misura; a Roma dovremo farcela con un punteggio più consistente. Questa Finlandia, che ha cambiato anche allenatore, cioè ha cambiato guida tecnica e qualcuno di voi scriverà forse che sarebbe opportuno cambiare anche da noi — ha aggiunto — ha fatto un po' penare gli olandesi. La Finlandia ha cioè mostrato di essere in progresso, in ascesa, e quindi all'Olimpico dovremo affrontarla con molta attenzione».

Per quanto riguarda la «posizione» di Antognoni, sia Bernardini sia Bearzot hanno detto che a loro sarà sufficiente che il viola giochi «nel suo normale ruolo di mezz'ala con "estro libero", magari sulla destra».

Gli «Under 23» al raduno milanese

Milano, 23

Tutti i 16 calciatori (Bertuzzo, Boni, Calloni, Casarsa, Caso, Conti, Danova, Della Martira, Guerini, Maldera, Mozzini, Oriali, Orlandi, Pulici, Scirea e Tardelli) convocati per la partita Finlandia - Italia «Under 23» di domenica a Helsinki si sono presentati nel pomeriggio nell'albergo milanese dove era stato fissato il primo raduno.

● RUGBY. La squadra cadetti del Cus Trieste di rugby sarà impegnata domenica a Ronchi dei Legionari contro la neocostituita formazione dello Stabilbora.

Parte domani il Giro del Friuli

Pordenone, 23

Alla seconda edizione del Giro ciclistico del Friuli per professionisti, che si svolgerà giovedì prossimo, parteciperanno le maggiori squadre tra le quali la Bianchi, capeggiata da Gimondi, la Jollyceramica con Battaglin e compagni, la Magniflex con Basso e gli altri, la Scic con Baronchelli, Bitossi e Paolini, la Filotex con Moser, Fuchs, Mugnaini, Poggiali e Ritter, la Zonca guidata da Borgognoni, vincitore dello scorso anno della manifestazione. E' attesa l'iscrizione della Brooklyn, che dovrebbe presentare al via con De Vlaemink e Panizza quali elementi di punta.

I favoriti alla vittoria finale sono Gimondi e Battaglin, i due grandi sconfitti del Giro del Lazio, e anche Giovanbattista Baronchelli, che sembra essere tornato in ottime condizioni di salute.

Il Giro del Friuli si snoderà su un impegnativo tracciato di 229 chilometri, con partenza da Villa Manin di Passariano e arrivo a Pordenone. I corridori dovranno affrontare le asperità montane a Clauzetto (m 563) e a Piancavallo (m 767).

● BASEBALL. Il San Marco incontrerà nel prossimo turno della fase finale nazionale del campionato di serie C di baseball il nove del Murari di Bollate che ha eliminato il Legnano. La partita verrà disputata domenica al Villaggio del Pescatore.

PRESENTATA UFFICIALMENTE ALLA STAMPA INGLESE

CORRERÀ SU SEI RUOTE LA RIVOLUZIONARIA F. 1

Sarà provato dopa il G. P. degli S.U. la «Tyrrell Project 34» dal pilota francese Patrick Depailler - Costerà cinquanta milioni

Londra, 23

Una Formula Uno rivoluzionaria verrà collaudata nel prossimo mese. Si tratta di una «Tyrrell» a sei ruote che sarà provata dopo il Gran Premio degli Stati Uniti (5 ottobre a Watkins Glen) dal pilota francese Patrick Depailler.

Il nuovo bolide sperimentale, chiamato «Tyrrell Project 34», è stato presentato alla stampa a Londra.

La vettura è dotata di quattro ruote direttrici, più piccole di quelle abitualmente utilizzate in Formula Uno, e di due normali ruote posteriori. L'obiettivo ricercato dagli ingegneri della casa è quello di evitare le soste ai box per il cambio dei pneumatici. Il nuovo tipo di F. 1, infatti, è munito di due ruote anteriori con pneumatici da pioggia e di altre due con pneumatici da asciutto.

Il sudafricano Jody Scheckter sarà il secondo pilota a provare questa nuova «Tyrrell». «Ho già difficoltà a dirigere due ruote — ha detto Scheckter vedendo il nuovo modello — non so come me la caverò con quattro».

Secondo i costruttori, questa nuova F. 1, grazie ad una parte anteriore più aerodinamica, avrebbe guadagnato una quarantina di cavalli rispetto alle «Tyrrell» attuali. Disegnata da Derek Gardner, impiegato della casa inglese dal 1970, la F.1 a sei ruote costa 35.000 sterline (circa 50 milioni di lire).

BUGNER PERDE IL TITOLO

Coopmans - Johnson europeo dei massimi

Roma, 23

La «European Boxing Union», a seguito della netta riluttanza dimostrata dal campione dei pesi massimi Joe Bugner ad incontrare il 4 ottobre prossimo lo sfidante belga Jean Pierre Coopmans ha destituito Bugner dal titolo. La Federazione Britannica (British Boxing Board of Control) ha fatto poi conoscere in extremis che Bugner ha deciso di abbandonare il titolo europeo.

In conseguenza della situazione determinatasi, Coopmans incontrerà «in termini brevi» lo sfidante supplente Bunby Johnson. Pertanto sono state indette le offerte d'asta che dovranno pervenire alla segreteria generale dell'Ebu entro l'8 ottobre.

IN LUCE I TRIESTINI

Vittoria di Frisori sul circuito di Varano

Brillante affermazione di Silvano Frisori sul circuito di Varano, in una corsa valida per il campionato Triveneto di automobilismo. Il valido pilota triestino con una gara di testa ha piazzato la sua Porsche 914 davanti a tutti nel «gruppo 1» superando, quindi, le agguerrite Alpine e le consorelle 3000 della Casa di Stoccarda. Con questo altro successo il titolo Triveneto è ormai a portata di mano, pur mancando ancora tre corse. E' un giusto premio che merita la costanza e la validità del più rappresentativo pilota triestino.

Nella stessa manifestazione hanno corso anche altri triestini. Giacobelli è giunto 2.o nel gruppo 2 con la Fiat 128, al termine di una gara regolare. Buono anche il 4.o posto di Mizzan nel gruppo 1 con la Simca 1300 rally, mentre sfortunato Valisneri che per noie meccaniche ha perso tante posizioni ed ha concluso, sportivamente, al terz'ultimo posto.

Domenica prossima Silvano Frisori sarà impegnato nella «6 ore di Monza» sempre con la Porsche 914, per la quale è stato finalmente trovato l'assetto adatto. Essendo questa una gara di durata suo «secondo» sarà Rebai.

TENNIS GIOVANILE

La Sain e la Bonivento alle finali di Milano

Due giovani tenniste triestine saranno impegnate venerdì e sabato a Milano nella fase finale nazionale del trofeo «Geconi Sport Italia». Alla due giorni lombarda prenderanno parte le giocatrici che si sono imposte in una serie di tornei a carattere nazionale. Le due rappresentanti giuliane, appartenenti entrambe al T.C. Triestino, sono Daniela Sain, nella categoria ragazze, e Alessandra Bonivento in quella per allieve. Entrambe si sono imposte nel torneo di Lignano.

Prosegue a Padriciano la «Coppa A. Palisca»

Seconda giornata di gare, sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano, della quinta edizione della coppa «Aggio Palisca», torneo regionale giovanile organizzato dalla società biancoverde. Anche ieri sono stati disputati numerosi incontri di singolare maschile e femminile in tabellone per le varie categorie. Il torneo proseguirà sino a domenica.

IL DETTAGLIO

Singolare maschile. Categoria under 12»: Leva b. Scorcia 6-0, 6-1; Malaroli b. Topaccini 6-3, 6-0; Sambaldi b. Perla 6-2, 6-2. Categoria «under 14»: Orlando b. Sverzut 5-6, 6-4, 6-3; Podule b. Pascoli 6-0, 6-2; Malazi b. D'Angelo 6-0, 3-6, 6-1; Jost b. Riccobon 6-3, 6-0; Segrè b. Mocsi 6-0, 6-0; Pieve b. Cortivo 6-0, 6-2; Pagliaga F. b. Mazzucchin 6-2, 6-2. Categoria Allievi: Chiarantini b. Di Pinto 6-2, 6-2; Bevilacqua b. Cavalieri 6-4, 6-0; Pieve b. Gavelli 6-0, 6-0; Bonetto b. David 6-1, 6-2; Giannoccaro b. Del Torre 6-0, 6-2. Singolare femminile. Categoria Ragazze: Bonivento F. b. Marin 6-0, 6-1; Leva b. Castro 6-4, 6-4. Categoria Juniores: Lollis b. Baroncini 6-3, 6-4; Bonivento A. b. Lollis 6-1, 6-2; de Ebner b. Leva 6-1, 6-0.

Novità nella pallacanestro

Bianco e Gierardini nel settore giovanile

La Pallacanestro di Trieste ha assunto ieri sera un'importante decisione e cioè quella di mantenere il settore giovanile. In un primo momento sembrava che le squadre minori dovessero essere dirottate, almeno momentaneamente, ad altri sodalizi locali ma il consiglio direttivo ha accettato in pieno la proposta del presidente Goruppi. «Abbiamo voluto — ha detto il presidente della società biancorossa — conservare vicino alla prima squadra i nostri serbatoi di giovani, che potranno essere il valido ricambio del domani. E' un ulteriore sforzo cui è chiamata la nostra società ma penso sia indispensabile. Voglio ringraziare la Servolana e il Don Bosco per la disponibilità dimostrata nei confronti delle nostre squadre giovanili». Responsabile del settore giovanile sarà Bruno Bianco mentre gli allenatori saranno Aldo Gierardini e «Cola» Porcelli. Gierardini, come gli sportivi ricorderanno, è un tecnico giovane e preparato e nello scorso campionato ha guidato il Pagnossin ai primissimi posti della serie A femminile.

LA TRIESTINA AFFILA LE ARMI PER UNA SERIE DI INCONTRI DI CAMPANILE

GLI ALABARDATI SI PREPARANO AL PRIMO DEI QUATTRO DERBY

La Triestina ha iniziato a preparare ieri pomeriggio sul rettangolo del Villaggio del Pescatore il derby di domenica al «Cosulich» contro il Monfalcone, primo di una lunga serie che vedrà impegnati gli alabardati in quattro consecutivi incontri di campanile.

Dopo quello di Monfalcone, gli alabardati ospiteranno il Pordenone, quindi renderanno visita alla Pro Gorizia e riceveranno il Lignano. Titolari e rincalzi sono tutti in ottime condizioni fisiche. Il solo Zamparo è costretto ad osservare ancora qualche giorno di riposo.

La prospettiva di quattro derby in un mese non spaventa molto gli alabardati. «Siamo consci — ha dichiarato Goffi — che per noi ogni partita costituirà una grossa battaglia. Abbiamo sofferto domenica contro l'Adriese e saremo costretti a farlo chissà quante altre volte ancora in questo campionato». Gli alabardati, che come ha detto ieri De Luca hanno voluto donare questa vittoria al loro presidente, non intendono deludere i loro beniamini e faranno di tutto per centrare l'obiettivo della promozione.

Domani Tagliavini sottoporrà i titolari al consueto galoppo a due porte che verrà disputato al Villaggio del Pescatore contro una formazione giovanile alabardata.

Conferenza di Cossara per i tecnici del rugby

Dirigenti, tecnici, giocatori e appassionati di rugby hanno affollato ieri sera la sala riunioni del Circolo della Stampa in corso Italia per presenziare al primo di una serie di incontri promossi dal responsabili del Cus Trieste. La prima di queste conferenze è stata tenuta dal triestino Umberto Cossara, più volte titolare della maglia azzurra e attualmente allenatore e giocatore del Treviso.

Cossara, che nonostante la sua giovane età vanta una esperienza notevole del rugby internazionale, ha intrattenuto il folto uditorio su un tema quanto mai interessante: impostazione e preparazione di una squadra di rugby, La riunione tecnica, alla quale ha fatto seguito un lungo e quanto mai interessante dibattito, è stata preceduta dalla proiezione di alcuni inserti filmati delle più interessanti partite internazionali.

Cossara terrà una seconda conferenza domani sera alle ore 20.30 nella sala riunioni della delegazione regionale del CONI in via del Teatro.

LEDDA: MANDATO CONCLUSO

Lettera di congedo dell'avvocato di Rivera

Milano, 23

Una lettera è stata inviata oggi a Rivera dall'avv. Ledda, che con le sue iniziative legali è stato il principale artefice del passaggio del pacchetto azionario di maggioranza del Milan da Buticchi a Rivera. Questo il testo della lettera:

«Caro Gianni, ieri ho assistito (su tua richiesta) al completamento degli impegni e dei dettagli attinenti il funzionamento, il programma finanziario a medio e lungo termine e il regolamento della finanziaria che dovrà rilevare il pacchetto di maggioranza del Milan A.C. Con quanto è avvenuto ieri ritengo il mio mandato pienamente e integralmente esaurito con risultati per fortuna positivi: dovevo portarti, in conformità degli accordi 11 luglio 1975, un contratto di cessione di pacchetto di maggioranza del Milan A. C. e te l'ho portato. Il mio, dunque, era già esaurito dal 15 settembre.

«Per amicizia ti ho assistito anche nella definizione da parte tua degli ultimi dettagli attinenti il funzionamento della finanziaria, che peraltro non è mia cliente e che io non rappresento. Ora la responsabilità integrale della conclusione dell'operazione passa alla finanziaria (che anche ieri, dopo ulteriori controlli, ha confermato di essere in grado di far fronte agli impegni da te assunti). A questo punto è opportuno che per lasciare piena autonomia alla finanziaria e per consentire a me stesso di recuperare la mia autonomia e la mia libertà d'azione, io mi tiro completamente e definitivamente in disparte (come d'altro canto era nei miei programmi). E' quanto faccio non senza sollievo, anche per confermare che, come mandatario negoziale, ho assistito te mentre non rappresento in alcun modo la finanziaria».

UN ATLETA FRA LE PISTE E L'ATENEO

I «passi da gigante» del triplista Piapan

Il «boom» dell'atletica ha investito anche la nostra regione e Trieste ha servito degnamente la «regina degli sport» raccogliendo diverse soddisfazioni a livello nazionale, cosa questa che, se non andiamo errati, non succedeva dai tempi di Svara. La chiamata in azzurro del triplista Paolo Piapan, per intenderci, è stata un evento da ricordare. Anche da Zecchi l'atletica triestina ha avuto molte soddisfazioni ma le prestazioni del gigante muggesano erano in un certo senso attese.

Piapan, invece, ha stupito per i notevoli progressi. Ma chi è questo atleta che si è posto in poco tempo all'attenzione generale, cosa fa, quale il segreto del suo exploit? «Nessun mistero — risponde Piapan, uno spilungone tranquillo e misurato nei gesti e nelle parole — sono cose che vengono naturalmente se non mancano l'impegno, la costanza e la voglia di migliorarsi». Paolo, diciannovenne, studente universitario della facoltà di economia e commercio, sa abbinare perfettamente sport e studio. Com'è arrivato all'atletica questo primatista che è intenzionato ad andare ancora più lontano e quali i traguardi raccolti finora? «Sono andato — continua — sulle orme di mio fratello Fulvio che saltava in lungo. E proprio nel lungo ho iniziato da ragazzo poi per caso nelle file della squadra dell'Acegat ho cominciato a saltare nel triplo. Ho fatto subito 12,83 ed ho continuato con maggior convinzione. Le maggiori soddisfazioni sono state il terzo posto ai campionati nazionali allievi nel '73, quindi questo '75 senz'altro positivo. Dal 14,63, record personale nel '74, sono passato al 15,64 a Riccione nel confronto Italia-Bulgaria per juniores. Migliorare di un metro è abbastanza, certo, ma lo avevo previsto. Ho vinto il campionato italiano juniores a Napoli, sono stato terzo agli assoluti di Firenze, quinto agli europei e poi ho fatto parte della nazionale maggiore contro la Finlandia». Piapan snocciola tutte queste sue prestazioni con semplicità, ma quanti sacrifici ha fatto per ottenerle? «I sacrifici — afferma diventano relativi quando si ottengono certi obiettivi e anche gli allenamenti si accettano con piacere».

Abbiamo visto i pregi di Piapan, che gareggia per i colori del Cus, quali i difetti? «Ci sono ancora cose da limare — risponde il suo allenatore Carlo Papadopoli, ex atleta ed anche ex valente giocatore di calcio — che l'ha praticamente scoperto e seguito da sempre — ma potenzialmente il ragazzo, può fare molto. Deve ancora vincere l'emozione ma questo è un handicap che sparirà con il tempo. Risultati ancor più lusinghieri non dovrebbero tardare perché oltretutto si tratta di un atleta che è veramente un modello per serietà».

S. B.



Paolo Piapan (a destra), con l'allenatore Carlo Papadopoli

L'«AMICHEVOLE» DI SOFTBALL A OPICINA

Ancora sconfitte le cecoslovacche

Opicina-Chemie Praga 9-7

CHEMIE: 2, 2, 0; 1, 1, 1. = 7
OPICINA: 2, 3, 0; 1, 3, R. = 9

OPICINA: Toso, Giurgevich, Zuberna, Curci, Piccoli F., Piccoli P., Cergol, Ceretta, Sain P.

CHEMIE: Stampachova, Douckova, Cidlinska, Kuncova I, Petruzalkova, Rudlova, Marikova, Motlova (Volfova), Kuncova II.

Le campionesse cecoslovacche di softball femminile dello Chemie di Praga hanno concluso la loro tournée nel F.V.G. sul «diamante» di Villa Opicina. Un folto pubblico si è dato appuntamento sulle scalee del campo dell'altipiano per vedere all'opera le praghesi. Come già nelle due precedenti partite di Buttrio e Ronchi (vittorie de «Il Castello» per 9-8 e della Lubiam per 4-3), anche ieri le cecoslovacche sono state sconfitte.

Due fuoricampo interni, uno per parte: la Douckova e la Curci. All'incontro ha assistito fra gli altri il presidente federale Bruno Beneck e il presidente onorario dell'Opicina dott. Belrosso che era accompagnato da Sbardella e Tagliavini. Nella mattinata le giocatrici cecoslovacche, assieme ai dirigenti della loro Federazione, erano state ricevute dal Sindaco di Trieste al quale sono state presentate anche le biancoverdi triestine, neopromosse alla serie A. Nella serata, a Ronchi dei Legionari, le ragazze dello Chemie sono intervenute ad un pranzo offerto in loro onore dalla Lubiam.

BASKET

Domani a Monte Cengio Pall. Trieste - All Stars

E' stata confermata per domani l'amichevole della Pallacanestro Trieste con la squadra degli All Stars San Marino. La partita avrà luogo nella palestra di via Monte Cengio alle ore 21. La gara sarà un valido test per la compagine di Marini ma soprattutto per «Butch» Taylor, chiamato a sostituire il «fuggiasco» Wright. Taylor, intanto, continua ad allenarsi con i giocatori della Pall. Trieste. Ovviamente è difficile trarre un giudizio dagli allenamenti dei «coloured»: le prime impressioni «superficiali» sono state comunque favorevoli.

Si tratta di un atleta potente e senza dubbio validissimo sotto le plance dove salta in misura notevolissima. Qualcosa di definitivo si potrà conoscere giovedì quando Taylor sarà opposto ad avversari della sua levatura quali sono i giocatori della squadra di McGregor, una compagine «giramondo» che presenta diverse «stelle» del basket statunitense. Sarà interessante la prova del nuovo americano anche perché potrà fornire i lumi necessari all'allenatore Marini.

Il tecnico, infatti, che ha già portato la squadra ad un ottimo livello, ora dovrà rendersi conto delle possibilità di inserimento dello straniero in un complesso che finora è sembrato veramente a punto per condizione atletica e gioco. Un lavoro non certo semplice per Marini.

● PUGILATO. Joe Bugner abbandonerà il titolo europeo dei pesi massimi per poter disputare un match valido per la corona mondiale: il pugile inglese non difenderà il suo titolo dall'assalto del belga Coopman e l'Ebu dovrà dichiararlo decaduto.

ROTELLE: COPPA ITALIA, LEGA E NUOVI ARRIVI FRA GLI ALABARDATI

È già '76 per l'UST Hockey

Fabris al posto di Sicignano che curerà i giovani - Emilio Bertuzzi D.T.?

E' partita la fase di qualificazione della Coppa Italia di hockey a rotelle. Qualche risultato: il Modena (retrocesso in Serie B) ha piegato il Lodi per 5 a 4, il Breganze ha battuto il Marzotto (pure lui finito tra i cadetti) per 9 a 6. Gli alabardati hanno giocato la loro prima partita d'andata a Pordenone perdendo di misura contro quella neo promossa squadra per 5 a 3. Nei ranghi della Triestina c'erano molte novità tra i giocatori con lancio particolare di alcune giovani reclute.

Tra i pali c'era Scrimali con Bergot rincalzo, Fonzari aveva al fianco Bormè, Brancolini, Pecorari, Basiacco, Felluga e Nocera. Era assente lo squalificato Kalik (un turno), mentre il portiere Mari aveva seguito la squadra per ... incoraggiamento. Assenti la vecchia guardia come Pockay (anche lui appiedato da squalifica) Perok e Iussi. Ma questo terzetto rivestirà ancora la maglia alabardata? Sabato c'è il «retour match» di Coppa col Pordenone a Trieste: ne sapremo qualcosa di più. Verranno utilizzati pure Ritossa e Gon, assenti giustificati a Pordenone.

* * *

Domenica si sono radunate a Vicenza le squadre di Serie A per una prima presa di contatto onde varare i programmi del 1976 e semmai fondare questa benedetta lega-hockey. La Triestina era rappresentata dal suo consigliere delegato Romano Cataletto; assenti solo i rappresentanti del Novara, Lodi e Bari. Per il 4 e 5 ottobre è stato fissato un nuovo appuntamento delle società hockeistiche e questa volta sono state invitate anche le squadre della Serie B e C. Cinque punti sono all'ordine del giorno e se verranno trattati tutti gli argomenti è probabile che i dirigenti si trasformino in ... seigiornisti. Comunque c'è molta carne sul fuoco. Basti pensare che le società, invitate a Modena, dovranno portare il rendiconto finanziario della passata stagione con elencazione precisa di perdite e profitti: da solo questo argomento potrebbe inchiodare chiunque al tavolo di discussione per giorni interi. E' auspicabile che nasca ufficialmente (e con pianta giuridica valida) la lega-hockey.

* * *

Al vertice della sezione hockey della Triestina le cose stanno evolvendosi. Affidata a Cataletto la delega di amministratore abbiamo anche i suoi collaboratori, primi fra tutti Scrimali e Tonini. Completano il quadro dei collaboratori (e non dirigenti, si noti bene!) Cervo e Zanuttin. Una delle prime cose messe in atto è stato quello di sollevare l'allenatore Sicignano dalla carica di responsabile della prima squadra; gli subentra Fabris, un ex alabardato che è alla sua prima esperienza in fatto di direzione tecnica ad alto livello.

A Sicignano sono stati affidati compiti ben più gravosi e pesanti. Avrà il compito di riorganizzare per intero il settore giovanile, le cosiddette squadre minori delle diverse categorie (cuccioli, ragazzi, allievi e juniores). Un compito altamente qualificato che è stato assegnato ad un uomo che ha vissuto gran parte della sua vita tra rotelle e stecche. La società si attende da Sicignano un lavoro serio e che darà i suoi frutti soltanto a lunga scadenza.

In seno alla Triestina è vuota la poltrona destinata al direttore tecnico e sportivo. Il primo nome affiorato è quello di Emilio Bertuzzi, il quale però non ha accettato l'invito rivoltogli da Cataletto e soci. Comunque non tutto è perduto: a Bertuzzi si potrà arrivare in un secondo tempo. La poltrona è vuota e tale rimarrà perché essa potrà venir occupata soltanto da persona degna e capace, quale appunto è Emilio.

* * *

Rinforzi per l'U.S.T.? Si parlava della coppia Golin-Faccin Trissino e della Nazionale. I due chiedono ... solo un posto di lavoro. Il portiere Mari dovrebbe limitare la sua attività giocando magari solo qualche partita: titolare partirebbe Scrimali. Il «secondo» Furlani, infatti, si è ritirato dalla scena. Se il trio Pockay-Lussi-Perok darà forfait sono previsti arrivi di valore. E' prematuro parlarne. Sabato è in visita il Pordenone per la Coppa Italia.

Bruno Ive

Trofeo «De Macori»

Flaminio e Supercaffè si sono qualificate per le semifinali del «De Macori»: le due compagini hanno conquistato il passaggio alla penultima fase della manifestazione imponendosi rispettivamente al Campanelle ed all'Inter S. Sabba. Il Flaminio l'ha spuntata grazie ai calci di rigore dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi con il risultato in bianco. I rossoneri di Manicia si sono invece imposti per 1-0 all'Inter S. Sabba, riuscendo a portare in porto il risultato malgrado giocassero in dieci per un'espulsione. Domani in via Flavia si disputeranno le due semifinali.

CANOTTAGGIO: ECHI DELL'ULTIMA REGATA NAZIONALE

GIULIANI CON ONORE A VARESE

L'ultima regata nazionale disputatasi domenica a Verese è stata particolarmente fruttuosa per gli armi triestini. Primi fra tutti vanno menzionati il «doppio» ragazzi del Saturnia formato da Rizzo e Jugovac, il «singolo» ragazzi della Pullino di Alessandro Visintin e quindi il «quattro con» veterani dalla Ginnastica Triestina con ai carrelli Gottardis, Mogorovic, Boschin, Parasuco, timoniere Primosi, equipaggi che nelle rispettive cetegorie si sono classificati al primo posto.

A parte i veterani biancocelesti che nonostante l'età non più verde continuano a cogliere allori, le soddisfazioni maggiori sono state offerte dai due armi dei giovani. Avendo la possibilità di gareggiare anche nella prossima stagione fra i ragazzi, dai due armi vittoriosi a Varese ci si devono attendere, dunque, ancora numerosi successi di prestigio.

Accanto alle prestazioni dei tre equipaggi succitati, va elogiato il comportamento dei giovani dell'Adria e della Pullino. Il circolo della Sacchetta che quest'anno vanta un fortissimo vivaio curato da Gabrovez, Sauli e Bole, a Verese ha ottenuto, un secondo posto col singolista Andrea Favretto, un quarto col «quattro con» di Ribezzi, Grison, Mioni, Derossi, timoniere Faiman, altro equipaggio in costante ascesa e infine un quinto con Coccolo Euro.

La Pullino a sua volta, presentatasi con una nidiata di giovani singolaristi guidati dall'anziano Mengotti che nel «singolo» veterani si è piazzato al secondo posto, ha ottenuto un secondo posto con Ennio Decarli, due terzi posti con Luigi Battaglia e Mario Finocchiaro e un quarto con Andrea Piccinin. Da Varese è giunta dunque l'ennesima conferma che il canottaggio giuliano è vivo e vegeto proprio nel settore giovanile quello che quanto prima offrirà un valido ricambio a quelli che sono sulla breccia da vari anni.

Infine l'ottima uscita del «doppio» veterani del Saturnia formato da Valente e Fonda. L'armo con a capovoga Valente, aiuto allenatore del circolo barcolano è giunto secondo.

* * *

Per la Pullino che quest'anno festeggia il suo mezzo secolo di vita s'avvicina una nuova tappa festosa. Per domenica mattina a Muggia è infatti previsto il varo di un nuovo «skiff» cui verà imposto il nome di «Pullino 50»; subito dopo verrà presentato il libro «S. N. Pullino tra cronaca e storia» opera dello scrittore Reclus Vascotto e quindi verranno premiati gli atleti che in tanti anni di attività hanno permesso alla società di primeggiare sui più difficili campi di regata.

Primi fra tutti saranno premiati i leggendari Petronio, Vittori, Deste e Perentin.

V. F.

● NUOTO. L'A.S. Edera comunica che sono aperte le iscrizioni per la scuola - nuoto presso la sede di via Machiavelli 3 (tel. 38174) dalle 17 alle 18.30 di tutti i giorni feriali. Ai corsi possono iscriversi i nati negli anni 1964 e seguenti.

FLASH DALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Nuovo assetto dell'Unione Proprietari Giornalisti in sulky nel nome di Persoglia

L'assemblea regionale del Friuli - Venezia Giulia in seno all'U.N.P.T. (Unione nazionale proprietari trotto) svoltasi domenica all'ippodromo di Montebello, presenti il presidente Vincenzo Mauro e il segretario dell'ente Luigi Miari, per l'elezione del delegato regionale, si è conclusa con la designazione di Gaetano Dolfini (Scuderia Trieste).

Sempre a proposito dei proprietari ricorderemo che proprio in questi giorni è stato costituito a Milano l'A.P.I.T. (Associazione proprietari trotto) promossa dopo la nota scissione in seno all'U.N.P.T. Di questa nuova associazione, in attesa della convocazione dell'assemblea per l'approvazione dello statuto, è stata nominata una commissione composta da: conte Orsi Mangelli (presidente), Graziani (Bologna), Carraretto (Padova), Monti (Torino), Masciadri (Milano), e il triestino Gastone Umani, che si era in precedenza dimesso dalla carica di delegato regionale dell'U.N.P.T.

* * *

Sabato prossimo a Montebello si disputerà l'eliminatoria regionale del campionato italiano di guida giornalisti denominata Premio U.S.S.I. Per questa edizione l'U.S.S.I. regionale oltre al Trofeo Ugo Belladonna, ha istituito il Trofeo Boris Persoglia per ricordare il caro collega scomparso quest'anno, che fra l'altro aveva vinto, con Olivo di Pila, l'eliminatoria dello scorso anno sulla pista triestina.

Il Trofeo Boris Persoglia (oggetto artistico di pregio) spetterà al giornalista primo arrivato e verrà consegnato al vincitore dai familiari dello scomparso. Anche il Trofeo Ugo Belladonna (challenge al vincitore di due edizioni anche non consecutive) verrà consegnato al vincitore dai familiari dell'indimenticabile «barone».

Per l'importante manifestazione trottistica è previsto l'intervento delle maggiori autorità cittadine. Concorrono ai premi anche l'assessorato allo sport, l'Azienda di soggiorno, le Assicurazioni Generali, il Lloyd Tristino, la sezione Sport della ditta Godina, concessionaria Renault, Bevilacqua e altri.

* * *

Sempre nel convegno di sabato prossimo si disputerà a Montebello il Trofeo delle Regioni «Città Zamboni» prova di qualificazione per gentlemen. Il vincitore rappresenterà Trieste alla finale di Firenze, la data della quale non è stata ancora comunicata dagli enti tecnici.

Il «week end» trottistico avrà infine un gaio intermezzo per la presenza del famoso «clown» Crispino che si esibirà all'ippodromo portando una nota di buonumore.

M. G.

CICLISTICA A COPPIE

A Novello - Mazzolini il VI Circuito del Carso

Si è disputato con l'organizzazione della S.C. Gentlemen, il VI Circuito ciclistico del Carso a cronometro a coppie.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Ado Novello - Franco Mazzolini (Veterani) G.S. Scifo-Coca Cola (Udine), che compie il percorso di km 25 in 37'14"3, alla media di km 40,291 (1.o veterani); 2) Ennio Spanni - Giuseppe Nicolazzi (Veterani) G.S. Pedale Triestino, in 38'03"9; 3) Silvano Di Majo - Antonio Ladovaz (Gentlemen) G.S. Gentlemen in 39'48"8 (1.o gentlemen); 4) Attilio Fain - Edgardo Samar (Senior) S.C. Cormonese in 40'00"8 (1.o senior); 5) Fabio Bearzi - Ennio Laudano (Senior) S.C. Gentlemen, in 40'42"; 6) Carlo Sulligoi - Dario Sulligoi (Junior) S.C.A.T. MokArabia, in 41'17" (1.o junior); 7) Luciano D'Odorico - Rinaldo Vrabec (Gentlemen) S.C. Gentlemen, in 41'26"; 8) Italo Bruschi - Brenno Ponton (Gentlemen) S.C. Gentlemen, in 49'07"5.

BASKET

Prorogate le iscrizioni ai campionati minori

Il Comitato di Zona I di basket ha comunicato che, in via del tutto eccezionale, le iscrizioni ai campionati primavera, allievi, juniores maschile e femminile, e promozione maschile, potranno essere effettuate, con la solita proceduta, entro il 26 settembre. Allo scopo di esaminare i problemi relativi a tali tornei, il Comitato di Zona I ha promosso una riunione per il 4 ottobre al Palasport di Monfalcone.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO UNA SEDUTA DI 17 ORE DEDICATA AGLI ULTIMI TRE PUNTI IN DISCUSSIONE

Finalmente concluso a Ginevra l'accordo tra Egitto e Israele

La firma definitiva di Tel Aviv dopo che Washington avrà approvato l'invio di tecnici civili nel Sinai - Kissinger propone una conferenza sul M.O. aperta ai paesi e alle forze coinvolte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 23

Egitto e Israele hanno concluso oggi i negoziati per l'attuazione dell'accordo interinale di disimpegno militare nel Sinai. Dopo due settimane di laboriosissime trattative culminate in due successivi incontri durati tutta la notte è stato finalmente approvato dalle due parti il documento per la realizzazione dei punti dell'accordo. Nel corso di una cerimonia tenutasi di prima mattina, il negoziatore egiziano, maggiore generale Taha El Magdoub, ha firmato i documenti e le mappe, mentre l'ambasciatore israeliano Mordechai Gazit si è limitato a siglarli.

Israele procederà all'apposizione della propria firma sui documenti dopo che il congresso americano avrà approvato la clausola dell'accordo che prevede l'impiego di tecnici statunitensi civili ai posti di avvistamento radar installati nella nuova «zona cuscinetto» nel deserto del Sinai. La siglatura del patto da parte dell'ambasciatore Gazit indica comunque il riconoscimento da parte israeliana della conclusione dei negoziati e l'approvazione dei vari punti messi in discussione nel corso dei colloqui di Ginevra.

L'accordo entrerà ufficialmente in vigore dopo la firma israeliana conseguente all'approvazione delle clausole che riguardano direttamente gli Stati Uniti. Il coordinatore capo delle operazioni di pace dell'Onu in Medio Oriente, il finlandese Ensio Siilasvuo, ha dichiarato di confidare che il ritardo israeliano nell'apporre la propria firma completa ai documenti non comprometterà gli accordi raggiunti.

La seduta fiume di ben 17 ore che ha concluso le trattative è stata dedicata quasi interamente a tre spinosi problemi rimasti in discussione fino all'ultimo: la situazione delle popolazioni nomadi beduine che si trovano nella «zona cuscinetto» che divide le installazioni militari dei due paesi, l'entità dei reparti di polizia egiziani intorno ai pozzi petroliferi di Abu Rodeis, la procedura da seguire per l'apposizione delle firme all'accordo.

Su proposta di Siilasvou, le delegazioni hanno «fermato gli orologi» venticinque minuti prima di mezzanotte, per non superare ufficialmente il termine di due settimane entro le quali si era stabilito di arrivare a una conclusione delle trattative. I colloqui sono proseguiti praticamente senza sosta fino alle 5.25 del mattino, dopodiché Siilasvuo ha pronunciato un breve discorso nel quale si è felicitato con le delegazioni dei due paesi per «la determinazione a giungere a soluzioni reciprocamente accettabili».

Secondo l'accordo, stabilito il 4 settembre scorso e ora completato attraverso il nuovo protocollo che ne precisa le modalità di realizzazione, l'esercito israeliano deve ritirarsi ad Est dei passi montani di Mitla e Gidi nella penisola del Sinai, mentre le forze egiziane avanzano di diversi chilometri verso Est fino a costituire una nuova linea di frontiera oltre la quale si troverà la «zona cuscinetto» controllata dalle forze delle Nazioni Unite.

Israele restituirà all'Egitto i pozzi petroliferi di Abu Rodeis, in suo possesso dal tempo della guerra di giugno. La restituzione dovrebbe avvenire entro due settimane dopo la firma dell'accordo da parte israeliana. Gli spostamenti di truppe dovranno invece cominciare non prima dei cinque mesi successivi alla firma israeliana.

Questo è in linea generale quanto è dato di sapere sull'applicazione dell'accordo, in quanto, mancando ancora la firma definitiva israeliana, il testo del protocollo non è stato reso noto. Questo nuovo trattato provvisorio dovrebbe garantire tre anni di pace fra Israele ed Egitto. Secondo il segretario di stato americano Henry Kissinger, esso crea i presupposti per una sistemazione definitiva del problema medio orientale, a patto che tutte le potenze interessate alla questione colgano l'occasione di pace offerta dal trattato.

Ieri Kissinger ha proposto, rivolgendosi alle Nazioni Unite, l'apertura di una conferenza «ufficiosa» sul Medio Oriente, alla quale dovrebbero partecipare tutti i paesi e le forze politiche coinvolte nel problema. Kissinger ha inoltre auspicato la ripresa della conferenza di pace di Ginevra. La proposta di Kissinger è stata accolta con molta prudenza a Gerusalemme, mentre le autorità israeliane hanno espresso grande soddisfazione per la conclusione delle trattative a Ginevra. In merito alla conferenza informale prospettata dal segretario di stato americano, si è fatto notare a Gerusalemme che Kissinger ha proposto di invitare a questa assemblea un numero troppo elevato di partecipanti, il che rischierebbe di trasformare l'iniziativa in una «mini assemblea generale dell'Onu».

A questo proposito il ministro degli esteri israeliano, Yigal Allon, domanderà domani a Kissinger alcune precisazioni, secondo quanto si è appreso negli ambienti politici della capitale israeliana. In questi ambienti si ritiene che il progetto del segretario di stato appare per ora troppo vago perché sia possibile darne un giudizio. In particolare si vorrebbe chiarire l'atteggiamento di Kissinger in merito alla partecipazione o meno a questa conferenza dell'Organizzazione di liberazione palestinese.

Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, parlando oggi alle Nazioni Unite, si è pronunciato per la ripresa dei lavori della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente, con la partecipazione «di tutte le parti interessate, compresi i rappresentanti dell'Olp». «Il problema palestinese — ha affermato Gromiko — costituisce un elemento indissolubile in una definizione generale della questione medio orientale». Il ministro degli esteri sovietico ha dichiarato che «l'essenziale è che i partecipanti alla conferenza di Ginevra si incontrino animati da un fermo desiderio di trovare soluzioni accettabili».

Ronald Farquhar

Legge anti-terrorismo in Sud Africa: settantacinque arresti

Johannesburg, 23

La ventiquattrenne Jenny Curtis, archivista dell'istituto per le relazioni razziali, un organismo contrario alla politica governativa dell'«apartheid», è stata arrestata oggi in base alla legge contro il terrorismo.

Questa legge permette alla polizia di incarcerare persone a tempo indeterminato senza processo, per interrogarle. Coloro che vengono accusati di attività terroristiche rischiano da cinque anni di reclusione fino alla condanna a morte.

Jenny Curtis è sorella di Neville Curtis, ex presidente dell'unione nazionale degli studenti sudafricani, che l'anno scorso ha trovato asilo in Australia. Almeno 75 persone sono state arrestate in Sud Africa in base alla legge contro il terrorismo, fra cui molti giovani, negli ultimissimi tempi.

(Ap)

Sarah dopo Lynette



Telefoto Upi

San Francisco — Sarah Moore viene scortata al palazzo di Giustizia dopo il suo tentativo d'assassinare il Presidente Ford e prima di essere consegnata all'FBI. E' il secondo attentato in pochi giorni, dopo quello di Lynette Fromme, a Sacramento

TERZO CESSATE IL FUOCO NEL GIRO DI CINQUE GIORNI

ANCORA TREGUA A BEIRUT MA SI CONTINUA A SPARARE

La vita nella capitale paralizzata dai cecchini - Molte famiglie cercano rifugio in Siria - Sempre drammatico l'approvvigionamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 23

Dalle prime ore del giorno regna a Beirut una calma apparente, dopo l'annuncio che le parti in conflitto avevano deciso, ieri sera, di accordarsi per il terzo cessate il fuoco nel giro di cinque giorni. Che non si tratti di una tregua a tutti gli effetti lo dimostra il fatto che, sebbene oggi non si sia udito il consueto fragore dei mortai e dei razzi, la vita nella capitale è virtualmente paralizzata dai cecchini, che tirano sulle strade appostati nei loro nascondigli sui tetti.

La polizia ha dichiarato che la notte scorsa sono stati trovati nel centro della città tre cadaveri di persone probabilmente uccise dalle pallottole dei franchi tiratori. Stamane una ragazza di 12 anni è stata colpita da un cecchino nella principale piazza della città. La radio, pur rilevando che la tensione generale andava decrescendo di ora in ora grazie alla conclusione della nuova tregua, ha confermato che nel centro di Beirut i tiratori delle fazioni in guerra non hanno arrestato la loro attività. L'emittente ha raccomandato agli abitanti di uscire di casa solo se necessario e di girare con la massima cautela, ricordando che nessuna via della città è sicura.

La notte tra lunedì e martedì è stata la più tranquilla da una settimana a questa parte ed è venuta a interrompere un periodo di attività bellica particolarmente intensa, tanto che nelle ultime trentasei ore prima del cessate il fuoco si erano registrati, secondo un bilancio non ufficiale, 40 morti e 33 feriti. Nelle prime ore del mattino si è udita anche qualche sporadica esplosione accompagnata da raffiche di mitra o colpi di fucile; a poco a poco, comunque, il fuoco è andato facendosi sempre meno intenso.

La nuova dichiarazione di cessate il fuoco è venuta dopo lunghi negoziati fra i dirigenti libanesi e Abdel Halim Khaddam, vice primo ministro siriano, che da venerdì scorso sta svolgendo opera di mediazione. Sembra che l'accordo tra le parti sia intervenuto allorché il Presidente della Repubblica libanese, Solemain Frange, e il ministro dell'interno, Camille Chamoun, si sono prestati come garanti del cessate il fuoco da parte dei falangisti; a nome delle forze di sinistra hanno dato la loro garanzia di rispetto della nuova tregua il vice primo ministro siriano e il leader dell'organizzazione di liberazione palestinese, Yasser Arafat. Per tutta la giornata di oggi sono proseguiti i contatti per consolidare la tregua e tentare di trovare una soluzione ai problemi politici di fondo che stanno alla base del sanguinoso conflitto tra falangisti e cristiani maroniti da una parte e arabi nazionalisti e palestinesi dall'altra.

Intanto fonti autorevoli hanno comunicato che molte famiglie libanesi hanno cercato rifugio in Siria in seguito alla pericolosa situazione nelle città libanesi. Le fonti, di provenienza siriana, hanno fatto sapere che i rifugiati sono per lo più donne, vecchi e bambini: la maggior parte di loro si è sistemata in alberghi a Damasco, Homs e Hama.

A Beirut si fa frattanto sempre più drammatico il problema degli approvvigionamenti per il milione di persone, fra libanesi e stranieri, che popolano la città. Tutti i principali servizi di rifornimento sono bloccati dalla guerra civile che sconvolge la capitale. Beirut è fra l'altro rimasta tagliata fuori dalle comunicazioni con le regioni agricole che forniscono quotidianamente le riserve alimentari alla capitale.

George Trenton

Una firma per la pace



Telefoto Upi

Ginevra — I rappresentanti di Egitto e Israele alla firma dell'accordo. Da sinistra: il gen. Avraham Tamir, il gen. Herzl Shafir e gli ambasciatori Mordechai Gazit e Meir Rosenne

Lynette Fromme è sana di mente

Sacramento, 23

Lynette Fromme, la seguace di «Satana» Manson che il 5 settembre scorso cercò di assassinare Ford, è stata giudicata capace di intendere e pertanto verrà processata dietro l'accusa di attentato alla vita del Presidente.

La decisione del giudice della corte distrettuale Thomas Mc Bride è stata presa sulla base di una perizia effettuata sull'imputata durante il fine settimana da uno psichiatra nominato dal magistrato. McBride ha altresì stabilito che la Fromme può difendersi da sola. Lo psichiatra che ha esaminato la ragazza ha detto che a suo avviso la Fromme è in grado di capire il procedimento e di difendersi. *(Ap)*

TERMINATA LA VISITA

Il capo di S.M. jugoslavo ha lasciato Mosca

Mosca, 23

Il quotidiano sovietico «Krasnaya Zviezda» annuncia oggi che il capo di stato maggiore delle forze armate jugoslave, generale Potocar, ha lasciato ieri Mosca dopo essere stato ricevuto dal ministro della difesa russo, maresciallo Grechko.

MENTRE IL PARTITO DI CENTRO HA AUMENTATO I SUOI DEPUTATI

FLESSIONE SOCIALDEMOCRATICA NELLE ELEZIONI IN FINLANDIA

Chiunque si formi il governo, impellente affrontare la crisi economica

Helsinki, 23

Il risultato delle elezioni generali che si sono tenute in Finlandia dà la possibilità al partito di centro di andare al governo invece del partito socialdemocratico che è al potere dal 1968. I socialdemocratici hanno avuto una leggera flessione che è loro costata solo due seggi e sono così rimasti al primo posto nel Parlamento. Il voto di domenica ha dato un considerevole aumento ai partiti della coalizione, di cui fanno parte i socialdemocratici, che ora possiede 58 seggi. Gli osservatori politici dicono che ci vorrà molto tempo prima che si possa pensare di vedere la formazione del nuovo governo e la posizione dei singoli partiti. Si pensa che i contatti politici non daranno frutti prima sin verso dicembre.

Il partito di centro è passato a 39 deputati, i liberali a 9 e il partito «svedese» da 9 a 10. Anche i conservatori sono aumentati, passando da 33 a 35 seggi. Se il partito di centro riuscirà ad avere l'appoggio dei due partiti minori, potrà ottenere la presidenza del consiglio dei ministri togliendola al socialdemocratico Kalevi Sorsa. Il nome che viene fatto con più insistenza per la leadership del partito di centro è quello dell'ex ministro degli esteri Ahti Karjalainen.

Ma i finlandesi, qualunque sia la compagine governativa, sanno che hanno davanti un periodo economicamente avverso. Le elezioni sono state tenute con quattro mesi di anticipo. Il premier ha detto nelle sue dimissioni di non riuscire a far fronte alla crisi economica che travaglia il Paese. Sorsa ha detto di essere impotente contro il deficit della bilancia commerciale che ha raggiunto la cifra del miliardo e mezzo di dollari, contro l'inflazione che è del 17 per cento, contro la disoccupazione e il recesso nella richiesta di carta sul mercato mondiale.

I dodici partiti politici della Finlandia hanno detto di essere d'accordo, prima delle votazioni, sulla grave situazione del Paese e di vedere la necessità di severe leggi economiche. Nessuna formazione politica ha però tracciato una formula per portare la nazione fuori della grave situazione economica.

Si ritiene che il Presidente della Repubblica sia favorevole ad una coalizione tra i socialdemocratici, i centristi e i comunisti che pure hanno guadagnato tre seggi passando da 37 a 40. Si pensa però che Uro Kekkonen lasci che il primo ministro interinale prenda dei provvedimenti economici straordinari prima che si formi il nuovo governo.

(Ansa - Upi)

SONO TERMINATI A VIENNA I LAVORI DELL'OPEC

Il prezzo del petrolio aumenterà del dieci p.c.?

Opposizione a un rincaro dell'Arabia Saudita

Vienna, 23

Sono terminati oggi i lavori degli esperti della commissione economica dell'«Opec» — Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio — riuniti nella capitale austriaca dal 16 settembre scorso per preparare le raccomandazioni che saranno presentate giovedì alla riunione dei ministri per il petrolio dei 13 paesi membri dell'organizzazione. I lavori di tale riunione si prevede dureranno due o tre giorni.

Gli esperti, conformemente all'uso, non hanno rilevato la sostanza delle raccomandazioni, ma si ritiene che verrà suggerito un aumento del prezzo del petrolio, fermo dal dicembre dello scorso anno a 10,46 dollari per barile di 159 litri (di qualità standard del Golfo), che, secondo fonti informate dovrebbe essere del dieci per cento, di compromesso cioè tra gli aumenti fino al 35 per cento che vorrebbero alcuni stati quali Libia, Algeria e Iraq, e il più moderato aumento, richiesto da Kuwait, Qatar ed Emirati arabi uniti, del cinque per cento.

Il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita Ahmed Zaki Yamani ha dichiarato stasera che il suo paese intende mantenere blocoati i prezzi del petrolio. Se gli altri membri dell'«Opec» decideranno un aumento nominale, l'Arabia Saudita sarà d'accordo, ma essa non accetterà un aumento del dieci per cento o più.

(Ansa - Upi - Reuter - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

DECIO e FULVIA GIOSEFFI si associano al lutto per la scomparsa del

PROF.
Agostino Origone

Trieste, 24 settembre 1975

IL PRESIDE E IL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

PROF.
Agostino Origone

già docente e preside della Facoltà di Economia e Commercio.

Trieste, 24 settembre 1975

Il presidente e il consiglio di amministrazione dell'Istituto per l'infanzia di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.
Agostino Origone

già consigliere di amministrazione e socio dell'Istituto.

Trieste, 24 settembre 1975

Il direttore, unitamente al suo Maestro, Prof. AMLETO LORO, e al personale docente e non docente dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni, prendono viva parte al cordoglio per la morte del loro preside

PROF.
Agostino Origone

Trieste, 24 settembre 1975

Le famiglie PIRCHER DOBRAN ricordano commosse l'indimenticabile

PROF.
Agostino Origone

Trieste, 24 settembre 1975

IDA VERGINELLA ricorda commossa il

PROF.
Agostino Origone

da tanti anni impareggiabile amico e consigliere.

Trieste, 24 settembre 1975

La Facoltà di Scienze politiche partecipa con cuore fraterno all'immenso dolore dei familiari e dei colleghi della Facoltà di Giurisprudenza per la improvvisa scomparsa del

PROF. AVV.
Agostino Origone
Preside della Facoltà di Giurisprudenza

e già per lunghissimi anni Rettore dell'Università di Trieste.

Trieste, 24 settembre 1975

PAOLO FUSAROLI e i collaboratori tutti dell'Istituto di Anatomia Umana Normale dell'Università degli Studi di Trieste partecipano commossi al grave lutto per la scomparsa del

PROF.
Agostino Origone
Preside della Facoltà di Giurisprudenza già Magnifico Rettore

Trieste, 24 settembre 1975

Si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'illustre professore UMBERTO e GIULIA CHIRIACO.

Trieste, 24 settembre 1975

FRANCO e LILLY CUGURRA ricordano con profonda commozione il

PROF.
Agostino Origone

già Rettore dell'Università di Trieste.

Trieste, 24 settembre 1975

Il Comune di Trieste partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

PROF. DOTT.
Agostino Origone

già consigliere comunale di Trieste.

Trieste, 24 settembre 1975

Il Consiglio di Amministrazione, il direttore, il personale docente e non docente del Conservatorio di musica «G. Tartini» partecipano con profondo cordoglio la scomparsa dell'apprezzato Presidente

PROF.
Agostino Origone

Trieste, 24 settembre 1975

Il preside e tutti i componenti del consiglio della Facoltà di medicina e chirurgia esprimono il più sentito rimpianto per la perdita del charissimo

PROF.
Agostino Origone

per lunghi anni Rettore dell'Università degli Studi di Trieste.

Trieste, 24 settembre 1975

Il personale docente e non docente della Facoltà di medicina e chirurgia partecipa al cordoglio per la scomparsa del

PROF.
Agostino Origone

Trieste, 24 settembre 1975

I docenti e il personale non docente dell'Istituto di Farmacologia partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.
Agostino Origone
Preside della Facoltà di Giurisprudenza

Trieste, 24 settembre 1975

La Facoltà di Farmacia partecipa al grave lutto per la scomparsa del

PROF.
Agostino Origone
Preside della Facoltà di Giurisprudenza

Trieste, 24 settembre 1975

L'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea è in lutto per l'improvviso decesso del suo presidente e fondatore

PROF.
Agostino Origone

Ne danno il triste annuncio i colleghi fondatori:
— ROMANO CAIDASSI
— RAIMONDO VISINTIN

Trieste, 23 settembre 1975

Partecipano commossi al lutto:
— GIAMBATTISTA IMPALLOMENI
— FULVIO CROSARA
— GIULIANO CERVENCA

Trieste, 24 settembre 1975

Il preside e tutti i componenti della Facoltà di ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.
Agostino Origone
Preside della Facoltà di Giurisprudenza

Trieste, 24 settembre 1975

Partecipa al lutto
— ELISEO BONETTI.

Trieste, 24 settembre 1975.

Il CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO partecipa al lutto per la scomparsa del

PROF.
Agostino Origone

Trieste, 24 settembre 1975.

Partecipano al lutto
— MORDENTI
— MARIO e SERGIO MARCHESINI

Trieste, 24 settembre 1975.

---

†

Il 22 settembre è spirata la nostra mamma

Matilde ved. Cuzzi

Lo annunciano con dolore i figli ALESSANDRO e MARIA.

Un sentito grazie al medico curante dott. FABIO PETROSSI e all'affezionata CARMEN.

I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 settembre 1975

---

†

Il giorno 23 corrente è mancata improvvisamente la cara mamma

Luigia Saba nata Srebernik

Ne danno il doloroso annuncio la figlia VITTORIA con il marito e le nipotine SERENA e MANUELA, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 24 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— Famiglia VALENTINIS
— Famiglia LUIN

RINGRAZIAMENTO

I familiari dello scomparso

Romeo Divo

profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al lutto.

Un ringraziamento particolare al prof. PUHALI, al dott. DOBRILLA, al corpo dei Vigili Urbani intervenuti con una folta rappresentanza con il cappellano monsignor BOTTIZER.

Trieste, 23 settembre 1975

Ricorre domani il decimo anniversario della morte di

Nordio Gon

Lo ricordano a quanti gli vollero bene la moglie ITALIA e i figli SERGIO e FULVIO.

Una messa verrà celebrata domani alle 8 nella chiesa di Servola.

Trieste, 24 settembre 1975

---

†

Dopo lunga e operosa vita ha cessato di battere il cuore generoso di

Maria Russignan ved. Ulcigrai (Marietta)
di anni 86 da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, le nuore IRMA e MARIA, i nipoti PIERPAOLO, MARISA con il marito LORIS, il fratello ANTONIO, le sorelle NINA e ANNA, le cognate e i parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e il personale della II Divisione medica.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 settembre 1975

Partecipano al dolore:
— famiglie MIAN, BENVENUTI, PERTOUT

Trieste, 24 settembre 1975

Partecipano al lutto, addolorati:
— UBALDO ULCIGRAI
— LIDIA ULCIGRAI
— BALDOVINO ULCIGRAI
— SILVIA ULCIGRAI

Trieste, 24 settembre 1975

---

†

Il giorno 23 corrente è mancato al nostro affetto

Lionello Pesel
capitano a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— Famiglia CHIARCOSSO
— Famiglia TOMMASINI
— Famiglia CRIVELLARI

Profondamente addolorate partecipano al lutto
— ANTONIA BECHERINI e MARY KOCMANN

Trieste, 24 settembre 1975

L'amico LIVIO partecipa al dolore che ha colpito GIORGIO per la perdita del padre

Lionello Pesel

Trieste, 24 settembre 1975

---

†

Il 23 corrente ha concluso la Sua vita terrena la nostra cara Mamma

Rosa Luci
d'anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA col marito ENEA SANVITALE, EDI con la moglie RINA, le nipoti GIULIANA con il marito ENRICO GRAVINA, PATRIZIA con ROBERTO, gli adorati pronipoti BARBARA e NICOLA, e le congiunte famiglie PAUCICH e VILLI.

Un sentito ringraziamento ai Primari prof. PIETRI e prof. FRANDOLI, ai medici e al personale tutto dell'Istituto di Semeiotica chirurgica e della I Divisione lungodegenti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Verona, 24.9.1975

Partecipa al lutto la Famiglia TASSAN.

---

†

Il giorno 23 corrente si è spenta la nostra cara

Anna Colomban

Ne danno il triste annuncio la nuora LIBERA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 settembre 1975

---

†

Si è spenta dopo lunga malattia

Giovanna Cividin nata Ravalico

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, i generi, la nuora ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45.

Trieste, 24 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Cralli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

LA MOGLIE E FIGLI

Trieste, 24 settembre 1975

---

24 - 9 - 1970

Nel quinto anniversario della prematura scomparsa della nostra adorata

Adriana Gambo in Furlan

la mamma NATALIA e la nonna MARINA con immutato dolore La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 24 settembre 1975

Partecipano al dolore della famiglia i titolari e il personale del «Pastificio Mulinaris».

Trieste, 24 settembre 1975

ERNESTO BORMIOLI prende parte al dolore della famiglia per la morte di

Luigi Mattiazzi

suo affezionato collaboratore.

Trieste, 24 settembre 1975

Si associa al lutto la famiglia GIOSEFFI.

Trieste, 24 settembre 1975

---

†

E' mancata ai suoi cari

Orsola Mislei

Ne danno il triste annuncio il figlio MIRO, la nuora ESTERINA e le nipoti GIANNA e SANDRA (assenti) la nuora DARINA, le nipoti FRANCA, NIVEA e SANTINA con i mariti, gli adorati pronipoti MAURO, DANIELA, MICHELE, ANGELINO e CORRADO, la sorella MARIA con il figlio GIANFRANCO.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 11.45 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 22 settembre 1975

Domenica 21 settembre è deceduto

Angelo Veggian

Ne dà l'annuncio, addolorato, il fratello GIUSEPPE.

I funerali si svolgeranno giovedì 25 alle 9, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 settembre 1975.

Si associano al lutto i compagni che lo ebbero a fianco per tanti anni.

Trieste, 24 settembre 1975

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Velia Crevatin in Balbi

Lo annunciano addolorati il marito, i figli, le nuore, la nipotina CINZIA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 12.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta di Chiampore.

Muggia, 24 settembre 1975.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. 200.000 stipendio mensile offre famiglia Trieste per domestica stabile con dormire esperta e referenziata. Scrivere cassetta 19 I SPI. 49378 B

CAPACE cucina e stiro referenziata cercasi ore combinarsi, comprendenti pranzo. Telefono 421291. 27765 B

CERCASI per mattine piazza Oberdan domestica senza impegni referenze sicure, telefonare 37350 ore 8-10 oppure 14-16. 49352 B

CERCASI per signora sola collaboratrice tuttofare stabile referenziata offronsi ottime condizioni economiche, telefonare 422513. 49307 B

CERCO prestaservizi 4 ore mattina zona Romagna - Rotonda del Boschetto 3-1. Tel. 793940 sig.ra Pitacco. 40 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice familiare abile tutto fare referenziata stabile o lungo orario ottimo trattamento, telefonare 38114. 49338 B

DOMESTICA cercasi orario otto-tredici, anche sabato, lire centomila mensili. Telefonare 727322. 49425 B

PRESTASERVIZI giovane capace referenziata 8.30 - 15.30 presentarsi Franchi via Romagna 34/2 (altezza Tribunale) 49350 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino trisettimanali cercasi. Telefono 747814. 74330 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi mattino, trisettimanale pressi Boschetto. Tel. 51697. 27743 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi serale, tel. 417751. 0027645 C

CONIUGI referenziati massima onestà con figlio studente, desiderano trasferirsi Trieste. Offronsi portineria custodia condominio, villa, stabilimento, entrata 15 novembre. Offerte a: D'Osualdo Bruno, via di Toppo 29 Udine. 7520 C

CONIUGI referenziati volonteroso con figlio studente moglie cuoca marito pratico giardinaggio pulizie offronsi dal 15 novembre per Trieste. Offerte: d'Osvualdo via di Toppo 29 Udine. 7524 C

PENSIONATO dinamico, giovanile, patente C, pratico registri IVA, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 744133. 27755 C

PERITO edile offresi pomeriggi. Telefonare 271512 dalle 14 alle 15. 49376 C

SIGNORA per stiro offresi. Telefono 796063. 49396 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 28090 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti locali cantine soffitte eseguo traslochi, telefonare 762248. 28100 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere, 414244. 28014 CC

A. TAPPEZZIERE pittore miti pretese esegue lavori accurati telefonare 209823. 27719 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni, Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

Berkel
Bilance elettroniche
Banchi frigoriferi
Scaffalature metalliche
PERMUTA USATO
VENDITE OCCASIONE
Vendita e assistenza:
A. ROMANELLI
Trieste - via Piccardi 33
Telefono 74.45.68

ESEGUO piccoli lavori restauri muratore piastrellista. Telefono 411984 domandare Giacca. 49368 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta W.C. rubinetti scaldabagni lavatrici frigo, tel. 273230. 49318 CC

MONTONI pelle coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia, Specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 49214 CC

PITTURAZIONE camera 20.000 carta 30.000 offresi subito. Telefono 824843. 49372 CC

SGOMBERI trasporti ripulitura appartamenti locali negozi magazzini soffitte tel. 773528. 27313 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte materiali eseguo traslochi, telefonare al 725597. 28148 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 27494 CC

TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa **Vittoria.** Tel. 61664. 27530 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

APPRENDISTA commessa conoscenza cloveno e-o croato assume Novità v.le D'Annunzio 3. 74332 D

CERCASI apprendista parrucchiera, salone Branca, via Xydias 3, angolo Viale XX Settembre. Tel. 796435. 27745 D

CERCASI trasportatore per consegna domicilio bombole gas liquido. Telefonare orario negozio al 763424. 49390 D

CERCASI commessa apprendista conoscenza sloveno croato magazzino Rino, via Trento 13, tel. 60414. 49280 D

CERCASI conduttore patentato impianto riscaldamento e condizionamento estivo. Casella 20 I SPI. 49388 D

CERCASI internista. Telefonare orario negozio 793835. 74328 D

ELETTRAUTO specializzato cercasi condizioni economiche interessanti. Autodiagnosi, via Tacco 32, tel. 773688. 49324 D

MECCANICI specializzati auto cercansi. Autodiagnosi, via Tacco 32, tel. 773688. 49324 D

MULTINAZIONALE cerca per centro commerciale di Trieste giovani tecnici militesenti da addestrare in qualità ramo tecnico settore macchine per ufficio. Presentarsi previo appuntamento telefonico al 54485 via Kandler 3 C preferibile, ma non indispensabile conoscenza duplicatori et offset. 49374 D

OPERAIO generico cercasi via Fianona 4 (Valmaura). 49380 D

POSSEDETE un'auto? Disporreste il vostro tempo libero per guadagnare 80.000-120.000 settimanali? Presentarsi giovedì dalle 15-19 in via Scomparini n. 13. Esclusi turnisti. 49330 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

RAGAZZA impiegata cerca stanza presso famiglia possibilmente zona Roiano. Telefonare 15-18 415826 mercoledì. 0049275 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

ALLOGGIO vitto offresi ad universitaria cambio custodia bambina scuola elementare tempo pieno, telefonare ore pasti 768977. 49331 F

TRASFERITO a Trieste serio referenziato solvibile impiegato statale cerca mobiliata presso distinta signora non affittacamere .Tel. 796756 dopo ore 20. 49334 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285 74 G

ESTETISTE massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio cucito. Centro Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27731 G

LIBRI IVA, paghe contributi, contabilità, perforazione IBM, operatori, programmatori, stenodattilografia. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27731 G

LICENZA media, corsi accelerati di ricupero pomeridiani e serali. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32. telefono 35798. 27731 G

SPAGNOLO corsi serali per principianti. Istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989.

STENODATTILOGRAFIA corsi diurni e serali. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 28010 G

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di italiano, Per informazioni telefonare Monfalcone 40944. 301 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO mignolo brillantini forse zona Ghirlandaio - Vergerio mancia. Telefonare 743551 sera. 49408 H

MAZZO numerose chiavi smarrito su una scritto Honda. Prego telefonare 767790. 49362 H

SMARRITA borsa nylon con 2 camicette. Telefonare 767791 mancia. 49348 H

SMARRITO occhiali vista bambino lunedì pomeriggio via dell'Istria. Tel. 746056 ore pasti mancia. 49404 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI posteggio roulottes estate inverno 3.900, tel. 200459 49166 I

ALLOGGIO CENTRALE 2 camere cameretta cucina servizi con mansarda semi ammobiliato 100.000 mensili. Affittasi ESPERIA, Battisti, 4. Telefono 750777. 49394 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato zona FLAVIA saloncino stanza cucinetta bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore cantina affitta Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. 49402-2 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio 4 stanze accessori autoriscaldamento affittasi. Telefonare 795957 pomeriggio.

APPARTAMENTO ammobiliato zona STAZIONE due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore cantina affitta prontingresso Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10.

IL TETTO in autorimessa privata zona Palladio - Buonarroti affittiamo posti macchina e box a Rozzol. Tel. 722338. 73 I

MANSARDINA via Ginnastica con wc in comune affitta prontingresso persona sola. CIVICA S. Lazzaro 10. 49402-1 I

PARCHEGGIO barche roulot automobili privato affitta D'Annunzio - Donota. Telefonare 60297. 49202 I

STUDIO ingresso libero 1 - 3 stanze privato affitta. Telefonare 31021. 49202 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI locale minimo 1.000 mq. coperto possibilmente con parcheggio. Cassetta 13 I SPI Trieste. (27749 L)

CERCO affitto vano vecchio nuovo uso box moto possibilmente paraggi Boschetto S. Giovanni, telefonare 53551 ore 13.30-17. 27741 L

PRIVATO CERCA, appartamento 2-3 stanze, servizi in affitto, telefonare 422894. 49402 L

REFERENZIATO cerca appartamento primo secondo piano anche ammobiliato esclusi intermediari, tel. 814385 ore 8.30 15 27773 L

STATALE cerca appartamento in affitto tristanze servizi cucina ammobiliato o vuoto centro. Tel. 757474 ore 8-13. 49354 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli alta moda 1975-76 prezzi controllatelì. Visitateci visoni canadesi extra tutte le gamme, persiani swakara neri marrone beige grigi, castori, castorini, marmotte naturali e tinte, giacche, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zampe persiano lire 200 mila. 49370 M

BANCO frigo bar scansie et vetrinetta vende occasione, telefono (0431) 80310. 27771 M

MONFALCONE vendonsi cuccioli boxer tigrati fulvi. Telefonare 0481 - 41169. 4243 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo mobili intagliati, telefono 31428. 49300 N

A. ACQUISTIAMO pianiforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telef. 30358. 27733 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima, telefonare 38196 - 38894. 27641 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 49366 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini Peg Giordani, recinti, seggioloni materassi, guancialini brandine scale scarpiere lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex Regina, materrasi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divanietto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 793840. 48172 NN

ARMADIO asciugabiancheria vendesi, tel. 795660. 49309 NN

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO mobili nuovi usati troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Facilitazioni. «Visitateci». 49383 NN

MATRIMONIALE palissandro ottimo stato occasione vendesi, telefonare 729479 da lunedì. 0028062 NN

VENDO pianino Goessl Wien originale corde incrociate piastra corazza rarissima combinazione. Tel. 224130. 49340 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO acquistasi anche rottami pagando fino a lire 3000 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, primo piano. 28064 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. OFFERTE SPECIALI: valevoli fino al giorno 12 ottobre per coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni dello stesso prodotto. PRODOTTI RECOARO: Acqua gassata e naturale L. 120 litro. Gingerino e Brillante L. 105 pezzo. Aranciata dolce-amara, Chinotto 1/5 L. 95 pezzo, Aranciata 3/4 L. 180 pezzo. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225 pezzo, vetro a perdere 270 pezzo 1/3 vetro a perdere 150 pezzo. VINO TOMBACCO: Merlot - Tocai - Cabernet 10,5 gradi L. 220 litro, 12 gradi L. 250 litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito via Paglericci 2, tel. 740485, 795043. 49364 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT. 850 berlina, 850 special, 124 berlina, FIAT 127, 125 special. FORD Cortina. NSU Prinz 4 L. ALFA ROMEO Giulia 1300 TI. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1300, 1301 special, 1501 special, CHRYSLER 160, 180, 2000. SUNBEAM 1500. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: auto usate: Fiat 500 L 69, 500 R 73, 850 67 68, 850 special 68 69, 1100 R, Primula 68 70, Buggy Damaca 75, Simca 1000 71 72, 1301 S 70 73, 1501 S 70, Rally 2 75, Chrysler 160 75, 2 L 73. 49261 Q

A.A. MINI 70 72, 128 70 74, 124 68 70, 124 spider 71, 500 68 71, 128 fam. 72, 500 fam. 68 69, 1750 70, 850 coupé 68, Simca 1000 72, 127 73, A 112 71 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 1 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 vende autovetture d'occasione pulmino 238 promiscuo 1970. Fiat 125 Special, Fiat 124 69, Fiat 128 70 71 72, 127 72, 850 67, 500 F 74, a scelta NSU 67, 600 D, Giulia 1300, Junior 69, 1100 R, 1500 Fiat, 126 75. Lunghe rateazioni visitateci. 49264 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 62640, occasioni NSU Prinz, Fiat 500 F 850 Special Skoda 1000, Renault R. 10 1971, Renault 16 TS 73, Renault 6 TL 5 porte 1974 occasioni. Moto Jawa 350 C.Z. 125 250. 49326 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 49012 Q

BARCA plastica fuoribordo 5 HP perfetto stato vendo. Telefonare 209873. 27719 Q

CITROEN GS 1220 Club 74 73 72 perfette vendonsi anche con permuta 30 mesi minimo anticipo via Fabio Severo 124 Dino Conti telefono 775133. 74336 Q

C/C 125, Sport 175, 175 Trail 250, E 350 Jawa C.Z. In pronta consegna. Autoagenzia Claudio concessionaria per Trieste e Provincia, via della Geppa 8, tel. 62640. 49326 Q

FURGONCINO Fiat rialzato vendesi autorimessa Regina via Raffineria 6 725345. 74334 Q

OCCASIONE Fiat 125 blù vende privato. Telefonare 0481 - 73160 Monfalcone. 300 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 Berlina fine 68 buone condizioni 370.000 tel. 796494. 49360 Q

PILOTINE 4,99 vela, motoscafi, cabinati, gommoni: prezzi speciali per giacenze e prenotazioni anche per consegna primavera 1976. Adriaboats, Grumula 2. 27711 Q

VENDO Fiat 600 L del 1971. Telefonare al 762434. 49320 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati, prestiti cessione quinto stipendio trienali quinquennali decennali. Statali, parastatali aziendali, portuali 6%. Telefono 741515. 47748 R

CEDESI pizzeria bar attrezzata, avviatissima, ottima posizione. Tel. ore ufficio 766676. 27723 R

PERSONA con capitale cerco per ulteriore sviluppo attività commerciale. Cassetta 24 H SPI. 49361 R

TRATTORIA buffet centralissima avviata vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49402 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati 7 stanze servizi mq 250 2.o 3.o piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 49289 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, possibilità bagno soleggiati 7.500.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 49289 S

A.C. STRADA COSTIERA S. OROCE zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 49289 S

A.I. BAIAMONTI appartamenti nuovi occupati con AFFITTI AGGIORNATI 1-2 camere soggiorno servizi ascensore centralnafta VENDONSI 15 milioni e 17 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 49393 S

A.I. RUGGERO MANNA IV p. RIMESSO NUOVO 2 camere cucina doccia riscaldamento LIBERO 15.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 49393 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia) pronta entrata vendesi appartamento primo ingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno garage poggiolo soleggiatissimo, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 49289 S

A.I. SISTIANA NUOVO III p. 2 camere saloncino cucina bagno poggiolo vista panoramica centralnafta RIFINITURE EXTRA vendesi PRONTA ENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 49393 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE NUOVI camera soggiorno servizi 16.000.000. ALTRO 2 camere saloncino servizi centralnafta 23.500.000 vendonsi PRONTO INGRESSO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A. ACIT. SIGNORILE vendesi appartamento in parco alberato salone 2 stanze doppi servizi garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49086-3 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

A. ACIT APPARTAMENTI - SERVOLA pronta entrata 3 - 4 stanze cucina servizi mansarda contanti 7.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 49086 S

A. ACIT. SOLEGGIATISSIMI panoramici CLIVO ARTEMISIO vendonsi appartamenti 2 3 stanze salone doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49086-1 S

A. ACIT. VIA POLA iniziate prenotazioni appartamenti 1-2-3 stanze servizi poggioli tutti comfort. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49086-2 S

ABITAZIONE lussuosa 3 camere cucina poggioli libera paraggi D'Annunzio vendesi causa partenza. Telefonare 793090. 49406 S

ACQUISTO appartamentino seminuovo libero S. GIOVANNI e GIULIA. Telef. 768496. 49342 S

AFFITTASI casetta ammobiliata con orto, vendesi appartamento libero 228390. 74320 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere gabinetto vendonsi facilitazioni. Visitare Capria 17 I. 49202 S

APPARTAMENTI nuove costruzioni rifiniture lusso tutti confort moderni prossima consegna zone Fabio Severo, Rossetti, Cologna, Eremo, Ponticello. Mutui accordati vende Iniziative Immobiliari. Tel. 750910. 27751 S

APPARTAMENTI condominiali diverse misure vende direttamente Impresa Monte Cengio. Prenotazioni, visione progetti Rivolgersi Conti 28 uffici rimangono aperti sabato mattinata. Altri pronta consegna a prezzi favorevoli. 49384 S

APPARTAMENTO in casetta, altro villa Barcola vendonsi. Vasari 12 C negozio. 49328 S

APPARTAMENTO tre stanze tinello cucinino doppi servizi ripostiglio due poggioli autorimessa vista panoramica riscaldamento vendesi informazioni, tel. 64524. 49413 S

APPARTAMENTO salone 2 camere cucina doppi servizi no piano vendo. Tel. 37915. 49423 S

APPARTAMENTO recente costruzione 70 mq due stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo vendesi inizio via Giulia prezzo vantaggioso in contanti. Telefonare GIBAC 771977 orario ufficio. 49386 S

APPARTAMENTO primingresso Duino 70 mq garage 23.000.000 vendo. Tel. 37915. 49398 S

BOX in zona Gretta vendo adatto roulottes. Tel. 755450. 49419 S

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti casette terreni da vendere o affittare IL TETTO. Tel. 741594. 73 S

DUE - tre stanze, parcheggio in palazzina via Campanelle vendesi con mutuo. Impresa ing. Cumin, tel. 38501. 49382 S

DUE - tre stanze salone terrazze in palazzina signorile con parco alberato zona Bellosguardo, vendesi con mutuo impresa ing. Cumin, tel. 39501. 49282 S

EDILEVALLEVERDE vende direttamente sul posto appartamenti varia grandezza attici in zona centrale pronto ingresso. Particolari facilitazioni di pagamento, tel. 755450. 49419 S

IL TETTO Commerciale primo ingresso salone due camere cucina abitabile bagno due terrazze panoramicissime cantina. Tel. 722338. 73 S

IL TETTO via S. Giacomo in Monte splendido appartamento finiture extra salone 2 stanze cucina bagno VI piano panoramico. Tel. 722338. 73 S

IL TETTO Valmaura soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo da 20 milioni. Tel. 722338. 73 S

MONTEORO vendonsi appartamenti ogni confort a prezzi convenientissimi. Mutuo concesso sino 75 p.c. con interesse 9 p.c. ALABARDA Battisti, 2. Tel. 730051. 27121 S

MUGGIA collina vista golfo vendesi terreno edificabile annessa casa rurale. Tel. 763157 ore 9-10. 49400 S

MUGGIA campo sportivo ultimi appartamenti tutti comfort prossima consegna vende Alabarda, 730051. 272121 S

OCCASIONISSIMA appartamento mq. 100 nuova costruzione, via Paisiello. Tutti confort, consegna novembre vende Iniziative Immobiliari, telefono 750910. 27751 S

PRENOTAZIONI appartamenti diverse grandezze via Pola inizio costruzione altri zona centrale Sifa via S. Lazzaro 15, tel. 35186. 49382 S

PRIVATO vendo appartamento via Cumano, 2 stanze, cucina, bagno, tutti comfort con mobili o senza. Tel. 53512 o 767246. 49343 S

STANZA cucina ripostiglio modesto cercasi affitto o acquisto zona S. Giacomo Servola Ponziana, tel. 35186. 49382 S

TRE - quattro stanze più salone giardino o mansarda aria condizionata terrazze in palazzina prezzo interessante, mutuo e dilazioni impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16, tel. 38501. 49382 S

ZONA Hortis appartamento 125 mq buone condizioni riscaldamento III piano 19.000.000 767790. 49362 S

Z.Z.Z. CASE BELLE in via Romagna appartamenti signorili imminente consegna. Parco con alberi secolari. Telefono 413333. 292/1 S

oggi dalla Star grande novità risparmio



sempre di più dal Doppio Brodo Star

La fedeltà del colore Philips salta fuori a prima vista.

E forse non tutti sanno che questa fedeltà eccezionale può essere ammirata ogni giorno, grazie al segnale trasmesso in fase sperimentale dalla Rai-TV



L'Universaltecnica invita ad osservare nei suoi negozi i colori veramente sorprendenti, trasmessi col sistema Pal, ogni giorno dalle ore 9 alle 10 e dalle 14.30 alle 15.15 circa, e se qualcuno vuole goderseli in santa pace in casa, chieda in prova senza impegno un televisore PHILIPS alla

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

8.05 R Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
8.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.50 D Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (1) - Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex Venezia S. L.
9.30 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.28 Ex Venezia S. L. - Roma (*) - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 Ex Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
16.33 Ex *Lombardie Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.35 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia S. L. - Bologna - Pari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22 L Portogruaro
20.02 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambro - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 26-9 al 20-9-1975)
22.25 Ex Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova - V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S. L.
6.32 L Corvignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.55 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado - Parigi - Zagabria dal 28-8 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl.
14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex *Lombardie Express* Parigi - Milano-Venezia S.L.
17.42 D Torino - Venezia S. L. (Lingotto - P. - Modane dal 23-6 al 7 settembre 1975)
18.36 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano Atene e Parigi-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
21.02 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 2-6 al 27-9-1975.
(4) Non circola nei giorni di sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.12 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.22 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.17 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
7.50 L Udine
7.45 D Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi - Nei giorni di sabato proviene da Udine)
8.45 L Udine
9.36 D *Österreich Italien Express* - Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.35 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 14-9-1975.